

Solvency II – Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020

SOMMARIO

SINTESI ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	3
A – ATTIVITA' E RISULTATI	8
A.1 ATTIVITÀ.....	11
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE.....	16
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	25
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	32
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	35
B – SISTEMA DI GOVERNANCE	44
B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	44
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA ED ONORABILITÀ	57
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ .	60
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	71
B.5 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	73
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE	76
B.7 ESTERNALIZZAZIONE.....	77
B.8 ALTRE INFORMAZIONI.....	80
C – PROFILO DI RISCHIO	82
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	84
C.2 RISCHIO DI MERCATO	86
C.3 RISCHIO DI CREDITO.....	88
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	89
C.5 RISCHIO OPERATIVO.....	90
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI.....	91
C.7 ALTRE INFORMAZIONI.....	95
D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'	96
D.1 ATTIVITÀ	100
D.2. RISERVE TECNICHE	112
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	128
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE.....	139
D.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	140
E – GESTIONE DEL CAPITALE	141
E.1 FONDI PROPRI.....	141
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO.....	148
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	155
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	155
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	155
E.6 ALTRE INFORMAZIONI.....	156
F – ALLEGATI	157

Sintesi ed obiettivi del documento

La presente “Relazione Unica sulla solvibilità e condizione finanziaria” (*Solvency and Financial Condition Report*) costituisce l’informativa annuale al mercato del Gruppo Poste Vita e di Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. per l’esercizio 2020, redatta sulla base di quanto richiesto dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 e dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 – ad integrazione delle disposizioni della Direttiva n. 2009/138/CE in materia Solvency II. Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal combinato disposto dell’art. 216-novies, comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell’art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016. La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita S.p.A. in data 28 aprile 2021.

La presente relazione è inoltre coerente con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), successivamente modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’Informativa al Pubblico, il documento è corredato dalle relazioni della società di revisione relative alle seguenti informazioni contenute nella presente Relazione Unica, e relative al Gruppo Poste Vita, alla Controllante Poste Vita S.p.A. ed alla controllata Poste Assicura S.p.A.:

- Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dai modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e della relativa informativa della sezione “D Valutazione ai fini della solvibilità”;
- Fondi Propri, costituito dai modelli “S.23.01.22 – Fondi Propri” (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità e del Requisito patrimoniale minimo consolidato) a livello di Gruppo e “S.23.01.01 – Fondi Propri” a livello individuale (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità e del Requisito patrimoniale minimo) e la relativa informativa della sezione “E.1 Fondi Propri”.

Ai sensi degli articoli 4 comma 1 lettera c) e 5 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n. 42/2018, le relazioni della società di revisione contengono anche le verifiche effettuate sui Requisiti Patrimoniali di Solvibilità individuali e di Gruppo, mediante una revisione contabile limitata, e relative alle seguenti sezioni del documento:

- Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito (SCR) Patrimoniale Minimo (MCR), inclusi nei modelli “S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” (SCR individuale), “S.25.01.22 – Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” (SCR di gruppo) e “S.28.02.01 – Requisito patrimoniale minimo nel caso di Compagnia Mista” (MCR di Poste Vita S.p.A.) “S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo” (MCR di Poste Assicura S.p.A.) e l’informativa contenuta nella sezione “E.2. – Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”.

Per l’esercizio 2020, l’incarico di revisione è stato svolto da Deloitte & Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

Vengono, infine, allegati alla presente relazione tutti i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*) previsti dagli articoli 4 e 5 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452, rispettivamente per le singole Compagnie e per il Gruppo Poste Vita.

La relazione, che ha l'obiettivo di fornire al mercato un'informativa chiara ed esaustiva, in ambito Solvency II, è così articolata:

- La Sezione A illustra l'attività svolta dal Gruppo, la sua composizione e i risultati di sottoscrizione e investimento conseguiti durante l'anno dal Gruppo e dalle singole Compagnie.
- La sezione B fornisce un'*overview* della struttura del sistema di governance, inclusi i requisiti degli organi di amministrazione e controllo, nonché una descrizione delle Funzioni di Controllo del Gruppo e delle Singole Compagnie.
- La sezione C è dedicata all'analisi dei rischi a cui è esposto il Gruppo Poste Vita e dei relativi metodi di valutazione, con indicazione delle principali tecniche di attenuazione del rischio e dei risultati delle prove di stress.
- La sezione D illustra i metodi di valutazione ai fini Solvency II delle attività e passività (incluse *BEL* e *Risk Margin*) rispetto ai principi *Local Gaap*.
- La sezione E è focalizzata sulla rappresentazione della posizione di solvibilità dal Gruppo e fornisce informazioni sulla composizione e sulla classificazione dei fondi propri e sui singoli sotto-moduli di rischio del *Solvency Capital Requirement (SCR)*.

Ai sensi di quanto previsto dalla Raccomandazione emanata da EIOPA il 20 marzo 2020 e recepito da IVASS con comunicazione del 30 marzo 2020, la presente relazione riporta, al paragrafo A.5, le informazioni rilevanti sugli effetti del Coronavirus-Covid 19.

Nell'Informativa, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate, laddove non diversamente espresso, in migliaia di euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera il Gruppo Poste Vita. Sono, pertanto, possibili dei disallineamenti dell'ultima cifra nelle somme dei valori, dovuti agli arrotondamenti.

Tale relazione è stata pubblicata sul sito internet del Gruppo Poste Vita www.postevita.poste.it.

Executive Summary

Nel corso del periodo, la gestione del Gruppo Assicurativo Poste Vita, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale, è stata principalmente finalizzata:

- a consolidare la *leadership* nel mercato vita dei prodotti tradizionali e previdenziali proseguendo altresì nella crescita del business dei prodotti più redditizi (Multiramo);
- alla crescita nel segmento della protezione e del welfare;
- al proseguimento con riferimento al comparto Danni dello sviluppo di un'offerta integrata modulare:

La **raccolta lorda del Comparto Vita** alla fine del 2020 ammonta complessivamente a 16,7 miliardi di Euro in calo del 6% (anche se in netta ripresa se si considera la contrazione rilevata nel corso del primo semestre pari al 24,1%) rispetto al dato del 2019, per effetto principalmente

della diffusione, a partire dal mese di marzo, nel nostro paese della pandemia di COVID-19, che limitando gli spostamenti dei cittadini e la chiusura parziale degli uffici postali specie nella prima parte dell'anno, né ha rallentato la produzione. Resta rilevante l'incidenza rispetto al totale della raccolta afferente i prodotti più redditizi. In particolare, i premi relativi al prodotto Multiramo sono pari a 5,7 miliardi di Euro al 31 dicembre 2020, rappresentando il 34% dell'intera raccolta (sostanzialmente in linea con il dato registrato nel medesimo periodo del 2019 pari al 35,3%).

Le **uscite per liquidazioni** ammontano complessivamente a 11 miliardi di Euro, in flessione rispetto ai 13,9 miliardi di Euro del 2019, per effetto principalmente della riduzione delle scadenze (che passano da 8,9 miliardi di Euro di fine 2019 agli attuali 6,1 miliardi di Euro). Con riferimento ai riscatti, il dato (pari a 3,2 miliardi di Euro) risulta in diminuzione di 0,3 miliardi di Euro rispetto al dato del 2019, con una frequenza rispetto alle riserve iniziali pari a 2,5% in sensibile miglioramento rispetto all'analogo periodo del 2019 (pari al 2,8%).

In relazione a ciò, la **raccolta netta** alla fine del periodo risulta positiva per 5,6 miliardi di Euro contribuendo alla crescita delle masse gestite, e risulta in aumento rispetto al dato del 2019 (pari a 3,9 miliardi di Euro) grazie al favorevole andamento delle sopracitate scadenze.

Relativamente alla gestione degli investimenti, i **proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali** conseguiti nel corso del periodo sono positivi per 3.365,5 milioni di Euro, seppur in calo del 32% (anche se in netta ripresa se si considera che la contrazione rilevata nel corso del primo semestre era pari al 74%) rispetto al risultato conseguito nel corrispondente periodo del 2019 pari a 4.939,7 milioni di Euro del 2019, per effetto del contesto meno favorevole dei mercati finanziari che ha dato luogo nel corso del periodo alla registrazione di plusvalenze nette di valore pari a 625,8 milioni di Euro a fronte di plusvalenze nette di valore per 1.886,1 conseguite nel 2019. Trattasi comunque di plusvalenze nette relative ad investimenti inclusi nelle Gestioni Separate e pertanto pressoché interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting.

Per quanto attiene gli **investimenti a copertura di prodotti unit-linked**, i proventi finanziari complessivamente conseguiti nel corso del periodo sono positivi per 141,9 milioni di Euro, seppur in flessione rispetto ai 256 milioni di Euro registrati alla fine del 2019 per effetto dell'emergenza sanitaria in corso che ne ha condizionato il risultato specie nella prima parte del 2020. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Nel **comparto danni**, i risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione** pari a pari a 239,6 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 (pari a 240,2 milioni di Euro), nonostante gli effetti negativi derivanti dalla emergenza sanitaria COVID-19 abbiano rallentato la raccolta a partire dal mese di marzo. Tali premi al netto della variazione della riserva per frazioni di premi si attestano a 236,5 milioni di Euro e risultano in aumento rispetto ai 222,5 milioni di Euro 2019, per effetto di una forte riduzione della riserva premi stante il decremento dei premi lordi contabilizzati afferenti il comparto CPI (mutui e prestiti) che prevedono il pagamento di un premio unico.

Nel corso del medesimo periodo gli **oneri relativi ai sinistri** sono pari a 110,9 milioni di Euro rispetto a 68 milioni di Euro dello stesso periodo del 2019 per effetto principalmente della

crescita del business “Malattia” in ambito Corporate. A fronte di tale dinamica il loss ratio complessivo si attesta al 46,9% rispetto al 30,6% del 2019.

In relazione alle dinamiche menzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta pari 1.024,6 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto ai 1.026,9 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2019. Tenuto conto della relativa fiscalità, che nel periodo ha beneficiato di minori imposte IRES e IRAP per 57,6 milioni di Euro, per effetto dell’applicazione del regime di tassazione agevolata “Patent Box”, il **risultato netto di periodo** risulta in aumento passando da 729,8 milioni di Euro rilevati alla fine del 2019 agli attuali 781,2 milioni di Euro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

(importi in milioni di Euro)

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
Patrimonio Netto	5.272,7	4.438,5	834,1	18,8%
Posizione di Solvibilità SII	299,3%	311,7%	(12,4%)	
Riserve Tecniche Assicurative	153.794,7	140.260,7	13.534,1	9,6%
Investimenti Finanziari*	157.022,8	143.204,2	13.818,6	9,6%
Organico	483	550	(66,9)	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
Premi lordi di competenza	16.897,6	17.954,5	(1.056,9)	(5,9%)
Margine Operativo Lordo	982,0	997,2	(15,2)	(1,5%)
Utile Netto	781,2	729,8	51,4	7,0%
ROE**	16,3%	17,5%	(1,2%)	(1,2%)
Rendimento PostaValorePiù	2,2%	2,4%	(0,4%)	
Rendimento PostaPensione	2,8%	3,1%	(0,2%)	
Tasso di riscatto su riserve iniziali	2,5%	2,8%	(0,3%)	
Costi funzionamento / Premi	0,6%	0,7%	(0,0)	
Costi funzionamento / Riserve	0,1%	0,1%	(0,0)	

* Comprensivo delle disponibilità liquide

** Calcolato come rapporto tra il risultato netto di periodo e la semisomma del patrimonio netto dell’esercizio corrente e il patrimonio netto dell’esercizio precedente al netto della riserva FVOCI.

Con riferimento ai principali **indicatori Solvency II**, la posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2020 evidenzia mezzi propri ammissibili pari a 11.194 milioni di Euro, in diminuzione di 275 milioni di Euro rispetto ai 11.469 milioni di Euro a fine 2019. Per contro durante il 2020 che si registra un incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 61 milioni di Euro (dai 3.679 milioni di Euro a fine 2019 ai 3.740 milioni di Euro al 31 dicembre 2020). Tali dinamiche hanno determinato una diminuzione del Solvency Ratio rispetto al 31.12.2019 che passa da 312% a 299% di dicembre 2020

(dati in migliaia di Euro)

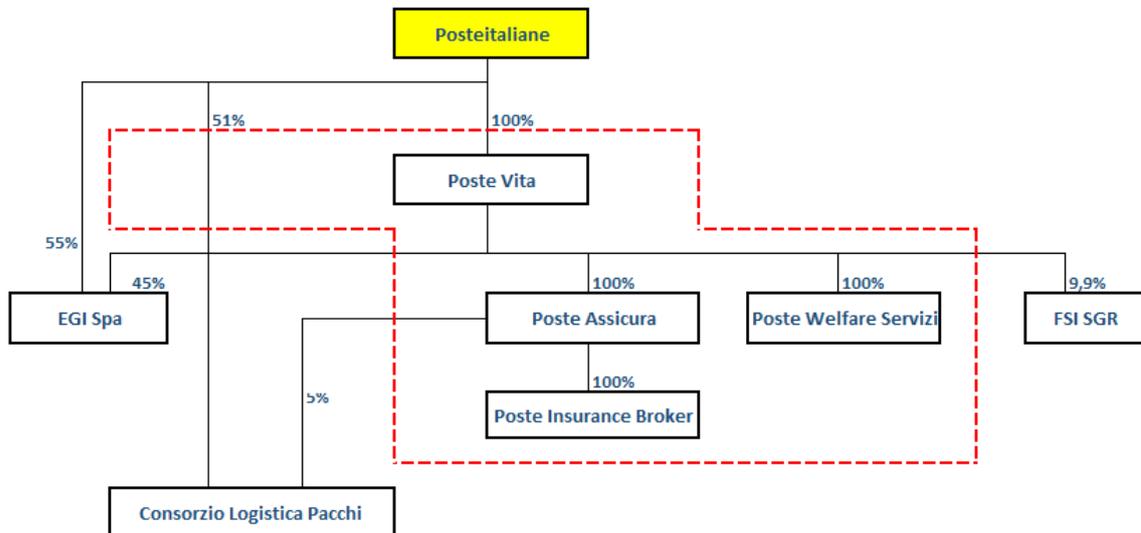
Principali KPI Solvency II	31/12/2020	31/12/2019	Delta
Fondi Propri Ammissibili a copertura del SCR	11.193.573	11.468.565	(274.992)
Fondi Propri Ammissibili a copertura del MCR	9.580.778	9.889.028	(308.249)
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	3.740.340	3.679.275	61.065
Requisito Patrimoniale di Minimo (MCR)	1.714.345	1.686.942	27.402
Solvency Ratio	299,27%	311,71%	(12,44%)
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	558,86%	586,21%	(27,35%)

La diminuzione dei fondi a copertura del SCR è determinata, principalmente, dalla crescita del valore delle Riserve Tecniche Solvency II, che è stata leggermente più elevata dell'incremento degli attivi finanziari e dalla previsione di distribuire circa 429 milioni di dividendi nel 2021 che, di conseguenza, vengono detratti dall'ammontare di fondi proprio ammissibili.

Con riferimento al Requisito di Capitale si registra un aumento di circa 61 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019 dovuto principalmente all'incremento degli SCR per rischio di mercato e per rischio di controparte. Tale crescita non è stata compensata dalla diminuzione subita dal requisito di capitale per rischi operativi e dal SCR per rischio di sottoscrizione vita, sul quale ha inciso positivamente la riduzione del valore dei riscatti.

A – ATTIVITA' E RISULTATI

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del Gruppo assicurativo Poste Vita ed il suo perimetro di consolidamento:



Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera principalmente nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

L'area di consolidamento include la controllata Poste Assicura S.p.A, Compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita e Poste Welfare Servizi Srl, Società che svolge la propria attività fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati, anch'essa è posseduta integralmente da Poste Vita. Inoltre, dal 12 aprile 2019, è stata costituita la società Poste Insurance Broker Srl (controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A), che esercita, a partire dal mese di dicembre 2019, l'attività di intermediazione assicurativa, come previsto dallo statuto.

Poste Assicura S.p.A, Poste Welfare Servizi Srl e Poste Insurance Broker Srl intrattengono dei rapporti con la Capogruppo Poste Vita, disciplinati da specifici contratti di service, scritti e regolati a condizioni di mercato.

Poste Vita detiene, inoltre, una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A (EGI), che opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane. Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata in base al metodo del patrimonio netto.

In data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A. ha acquistato, in qualità di investitore non di controllo, il 5% del Capitale Sociale della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.";

quest'ultima esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi per Poste Italiane S.p.A. Tale partecipazione è valutata al costo.

Da ultimo, la Capogruppo Poste Vita detiene una partecipazione di FSI SGR pari al 9,9% del suo capitale sociale (acquistata da Cassa Depositi e Prestiti nel corso del quarto trimestre 2016), partecipazione non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con Cassa Depositi e Prestiti e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Tale partecipazione è valutata ai sensi dell'IFRS 9 al Fair Value rilevato a Conto Economico.

Andamento delle Controllate e Consociate del Gruppo Poste Vita

Per quanto attiene la controllata **Poste Assicura S.p.A.**, la produzione alla fine del 2020 è pari a circa 239,6 milioni di Euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 (pari a 240,2 milioni di Euro), nonostante gli effetti negativi derivanti dalla emergenza sanitaria COVID-19 abbiano rallentato la raccolta a partire dal mese di marzo.

Nel corso del medesimo periodo gli oneri relativi ai sinistri sono pari a 113,6 milioni di Euro rispetto a 72,7 milioni di Euro dello stesso periodo del 2019 per effetto principalmente della crescita del business "Malattia" in ambito Corporate.

I costi di funzionamento alla fine del periodo di riferimento sono pari a circa 28,7 milioni di Euro (pari 26,6 milioni di Euro nel medesimo periodo del 2019) e attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali.

In virtù delle menzionate dinamiche, il risultato lordo di periodo è pari a 52,9 milioni di Euro rispetto ai 71,7 milioni di Euro rilevati nel 2019. Considerando il carico fiscale, la Compagnia chiude il periodo con un risultato netto, pari a 37,3 milioni di Euro, in flessione di 12,6 milioni di Euro rispetto ai 49,9 milioni di Euro rilevati nel corso dell'analogo periodo del 2019.

Con riferimento alla **controllata Poste Welfare Servizi S.r.l.**, si rappresenta che nel periodo ha conseguito complessivamente i ricavi pari a 13,8 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 13,5 milioni di Euro di fine 2019 (+0,3 milioni di Euro).

Relativamente agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del periodo, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale. In relazione a ciò, i costi risultano complessivamente pari a 10,5 milioni di Euro, in aumento di 1,7 milioni di Euro rispetto al 2019 e riferibili principalmente a costi per il personale e costi per servizi.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, il risultato lordo di periodo al 31 dicembre 2020 ammonta a 3,3 milioni di Euro in diminuzione (-1,4 milioni di Euro) rispetto ai 4,7 milioni di Euro rilevati nel 2019. Considerando il carico fiscale, che nel periodo precedente ha beneficiato dell'applicazione del regime di tassazione agevolata "Patent Box", comportando minori imposte per 0,2 milioni di Euro, il risultato netto di periodo al 31 dicembre 2020 risulta pari a 2,4 milioni di Euro, in diminuzione di 1,1 milioni di Euro rispetto al 2019 pari a 3,5 milioni di Euro.

Relativamente alla nuova società **Poste Insurance Broker S.r.l.** (controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A.), stata costituita in data 12 aprile 2019. La Società ha avviato la propria attività soltanto a partire dal mese di dicembre 2019, riguardante il collocamento di polizze di assicurazione standardizzate destinate ad un target ristretto di clientela del Gruppo Poste

Italiane, appositamente individuato per una prima fase di pilota tra i dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane nonché i loro familiari. Tale distribuzione sarà estesa al mercato nel corso del primo trimestre 2021. Alla fine del periodo la Società registra una perdita pari a 126,3 migliaia di Euro, al lordo degli effetti fiscali, da imputare principalmente alla quota di competenza dei costi per la revisione contabile del bilancio e per i compensi spettanti al Sindaco Unico e all'Amministratore Unico. Al netto della relativa fiscalità differita, la Società chiude il periodo con una perdita netta pari a 96 migliaia di Euro.

Inoltre, la Società **Europa Gestioni Immobiliare S.p.A.**, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A. ed al 55% da Poste Italiane S.p.A, opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al 2020 evidenziano un patrimonio netto pari a 238,7 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per 0,3 milioni di Euro in calo rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 pari a 0,8 milioni di Euro.

Infine, in data 30 giugno 2020, Poste Assicura S.p.A., ha acquistato il 5% del Capitale Sociale della Società "**Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.**" da "SDA Express Courier S.p.A", al prezzo concordato di 36,9 migliaia di Euro. Il Consorzio esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare. Inoltre, al Consorzio sono stati affidati i servizi di trasporto aereo degli effetti postali e quotidiani – rete stellare notturna – tra aeroporti nazionali con Hub di scambio a Roma Fiumicino ed i servizi di trasporto aereo degli effetti postali – per i servizi svolti il sabato e prefestivi. La Società chiude il presente periodo con un Patrimonio Netto pari a 787,9 migliaia di Euro.

Informazioni qualitative e quantitative sulle operazioni infragruppo significative

La Capogruppo Poste Vita S.p.A. è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti e regolati a condizioni di mercato e sono principalmente riferiti a:

- sottoscrizione del prestito subordinato (257.375 migliaia di Euro) da parte di Poste Italiane S.p.A.;
- depositi bancari per circa 658.763 migliaia di Euro;
- provvigioni di acquisizione per 434.886 migliaia di Euro.
- Commissioni di 39.890 migliaia di Euro, legate ai Fondi Propri Accessori (*Ancillary Own Funds*) messi a disposizione da Poste Italiane S.p.A.

Con riferimento alla controllata Poste Assicura S.p.A., i principali rapporti che intercorrono con Poste Italiane sono legati principalmente a:

- depositi bancari per circa 16.582 migliaia di Euro;
- debiti commerciali per 12.430 migliaia di Euro;
- provvigioni di acquisizione per 33.971 migliaia di Euro;
- esternalizzazione dei servizi IT per 9.673 migliaia di euro.

Infine, Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. detengono rapporti infragruppo significativi relativi, principalmente al distacco di personale da e verso la controllata, accentramento di funzioni, marketing operativo e comunicazione; mentre Poste Assicura ha effettuato operazioni infragruppo significative nei confronti di Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a. e Poste Welfare Servizi S.r.l. rispettivamente relative a crediti generatisi nel corso del periodo ed alla liquidazione dei sinistri.

Per una trattazione più approfondita, si rimanda al Capitolo C.6.

A.1 Attività

La Capogruppo **Poste Vita S.p.A.**, Società per azioni con Socio Unico, è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07066630638, numero REA n. 934547.

Poste Vita S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in forza dei provvedimenti ISVAP n. 1144 del 12/03/1999, n. 1735 del 20/11/2000, n. 2462 del 14/09/2006 e n. 2987 del 27/06/2012 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00133. La Compagnia è la società Capogruppo del "Gruppo Assicurativo Poste Vita", iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043.

La Controllata **Poste Assicura S.p.A.**, Società per azioni con Socio Unico, è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07140521001, numero REA n. 1013058.

Poste Assicura S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2788 del 25/03/2010 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00174. Inoltre, con provvedimento prot. n. 251398/20 del 24 dicembre 2020, l'IVASS ha autorizzato, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 209/2005, Poste Assicura a estendere l'esercizio dell'attività assicurativa al Ramo 14 "Credito" limitatamente al rischio perdite patrimoniali derivanti da insolvenza. In pari data è stato aggiornato anche l'Albo imprese istituito presso l'Autorità.

La Compagnia appartiene al "Gruppo Assicurativo Poste Vita", iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043 ed anch'essa è soggetta alla vigilanza dell'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A. sono soggette alla vigilanza dell'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

Per la Capogruppo **Poste Vita S.p.A.**, l'Assemblea ordinaria dei soci della Compagnia, riunitasi in data 28 novembre 2019, ha approvato la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti a BDO Italia S.p.A. per gli esercizi 2014-2022, con decorrenza dalla data di approvazione assembleare del bilancio della Società al 31 dicembre 2019 e, contestualmente, il conferimento, per il novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Poste Vita alla società Deloitte &

Touche S.p.A., Revisore di Gruppo selezionato a seguito di gara unica indetta da Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n. 573 e del D.lgs. 17 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.lgs n. 135/2016.

La Società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona, 25, capitale sociale pari a Euro 10.328.220,00 i.v., Partita IVA IT03049560166, Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano 1720239, è iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 132587 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013.

Per la Controllata **Poste Assicura S.p.A.**, l'Assemblea dei Soci, in data 28 novembre 2019, ha deliberato il conferimento, relativamente a ciascun anno del novennio 2020-2028, dell'incarico di revisione legale dei conti alla medesima società Deloitte & Touche S.p.A.

La Capogruppo **Poste Vita S.p.A.** è detenuta al 100% da Poste Italiane S.p.A., società emittente titoli quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Viale Europa, 190, 00144 – Roma, Codice Fiscale e Registro Imprese Roma n. 97103880585, numero di Iscrizione al REA 842633 e Partita IVA 01114601006. Poste Vita S.p.A, capogruppo del “Gruppo Assicurativo Poste Vita”, appartiene al Gruppo Poste Italiane ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

Poste Vita S.p.A. è una compagnia di assicurazione specializzata in prodotti vita ed è autorizzata all’esercizio dei seguenti Rami assicurativi:

Rami Vita:

- Ramo I – Assicurazione sulla durata della vita umana;
- Ramo III – Assicurazioni di cui al ramo I connesse con fondi di investimento;
- Ramo IV – Assicurazione malattia e contro il rischio di non autosufficienza;
- Ramo V – Operazioni di capitalizzazione;
- Ramo VI – Operazioni di gestione di fondi collettivi (fondi pensione).

Rami Danni:

- Ramo I – Infortuni;
- Ramo II – Malattia.

La Capogruppo Poste Vita S.p.A distribuisce, principalmente, i propri prodotti tramite Poste Italiane S.p.A.- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alla vendita con il supporto della Compagnia, svolgendo la propria attività in Italia.

La Controllata **Poste Assicura S.p.A.** è una compagnia di assicurazione specializzata in prodotti danni ed è autorizzata (da marzo 2010) all’esercizio dei seguenti Rami assicurativi:

- Ramo I – Infortuni;
- Ramo II – Malattie;
- Ramo VIII – Incendio ed elementi naturali;
- Ramo IX – Altri danni ai beni;

- Ramo XIII – Responsabilità Civile Generale;
- Ramo XVI – Perdite pecuniarie di vario genere;
- Ramo XVII – Tutela giudiziaria;
- Ramo XVIII – Assistenza.

Inoltre, come anticipato, con provvedimento prot. n. 251398/20 del 24 dicembre 2020, l'IVASS ha autorizzato, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 209/2005, Poste Assicura a estendere l'esercizio dell'attività assicurativa al Ramo 14 "Credito" limitatamente al rischio perdite patrimoniali derivanti da insolvenza. In pari data è stato aggiornato anche l'Albo imprese istituito presso l'Autorità.

Poste Assicura S.p.A. svolge la propria attività in Italia e distribuisce, principalmente, i propri prodotti assicurativi tramite Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alla vendita con il supporto della Compagnia.

Fatti significativi avvenuti nel periodo di riferimento

In data 17 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato in merito all'accentramento presso la Capogruppo Poste Italiane delle attività amministrativo-contabili delle Società del Gruppo Poste Vita.

Nell'ambito di detto accentramento, in data 24 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione della controllata Poste Assicura ha deliberato con decorrenza - dal 1° settembre 2020 - la cessazione parziale della preesistente esternalizzazione delle attività amministrativo-contabili alla Capogruppo Poste Vita, con conseguente affidamento delle stesse al nuovo fornitore Poste Italiane.

In data 28 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha approvato l'affidamento a Poste Italiane del servizio di tesoreria centralizzata (Cash Pooling).

La medesima operazione, sia pure con le opportune specifiche/differenziazioni, è stata approvata anche dagli organi amministrativi delle altre società del Gruppo Poste Vita e, nello specifico, quanto alla Controllata Poste Assicura S.p.A., l'operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 15 dicembre 2020.

In data 10 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo interno e i Rischi e per le operazioni con Parti Correlate, ha approvato l'esternalizzazione delle attività di gestione delle risorse umane e organizzazione di Poste Vita a favore di Poste Italiane S.p.A. In linea con detta delibera, il Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura ha approvato l'esternalizzazione delle attività di gestione delle risorse umane e organizzazione in favore di Poste Italiane S.p.A.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che in data 30 giugno 2020 la controllata Poste Assicura S.p.A. ha acquistato una partecipazione pari al 5% del capitale sociale del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.

Inoltre, come già rappresentato nell'ambito della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita dello scorso anno, si ricorda che, in data 6 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A., previo parere favorevole del Comitato per il Controllo interno e per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato la cessione del ramo d'azienda IT e l'esternalizzazione a Poste Italiane S.p.A. delle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informativi, con efficacia a partire dal 1° marzo 2020.

Il medesimo percorso attuativo, sia pure con le opportune specifiche/differenziazioni, è stato seguito anche dalle altre società del Gruppo Poste Vita e, nello specifico, quanto a Poste

Assicura S.p.A., l'operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 10 dicembre u.s.

In data 26 febbraio 2020, decorsi termini per eventuali osservazioni da parte dell'Autorità, sono stati sottoscritti gli atti di cessione dei rami di azienda di ciascuna delle società coinvolte con efficacia a partire dal 1° marzo 2020.

Struttura organizzativa del Gruppo Poste Vita S.p.A.

Poste Vita S.p.A. è detenuta al 100% da Poste Italiane S.p.A. e

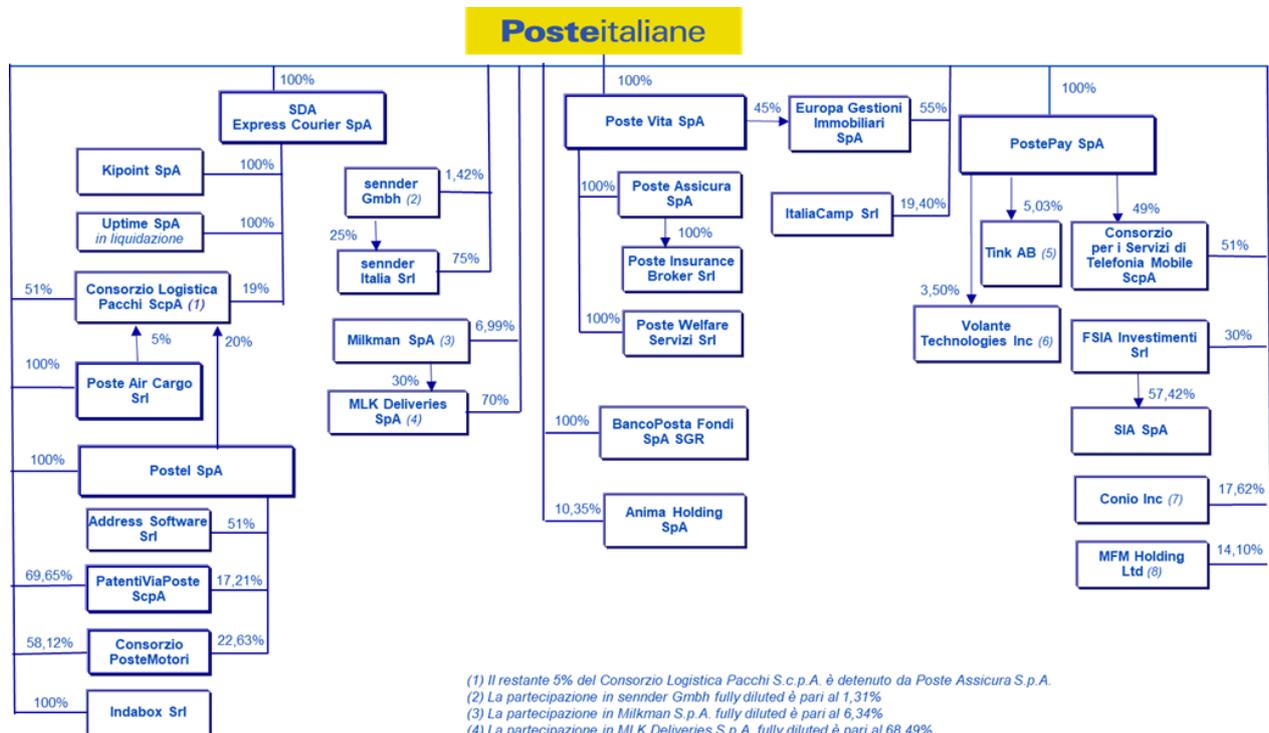
- in qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Poste Vita, controlla interamente la compagnia di assicurazione Poste Assicura S. p. A. con sede legale in Italia;
- detiene il 45% del capitale della società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. – il restante 55% è detenuto da Poste Italiane – avente sede legale in Italia e che opera per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale trasferito dalla stessa Poste Italiane nel 2001;
- detiene una partecipazione di controllo totalitario nella società Poste Welfare Servizi S.r.l, società con sede legale in Italia, operante nel settore della gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza integrativa ed attive nel capo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti software gestionali e dell'erogazioni di servizi informatici professionali;

Inoltre, per completezza d'informazione, si segnala che Poste Vita detiene una partecipazione, non qualificata e non di controllo, pari al 9,9% del capitale della società FSI Società di Gestione del Risparmio S.p.A. o, in forma abbreviata, FSI S.G.R. S.p.A., avente sede legale in Italia e che svolge attività di promozione e di gestione di fondi di investimento ai sensi del ai sensi del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e delle relative disposizioni di attuazione.

La Controllata Poste Assicura S.p.A. è detenuta al 100% da Poste Vita S.p.A. e, alla data di redazione del presente documento, detiene, a sua volta, (i) una partecipazione di controllo totalitario nella società Poste Insurance Broker S.r.l, società con sede legale in Italia, che svolge attività di distribuzione ed intermediazione assicurativa e (ii) una partecipazione pari al 5% del capitale sociale del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a. che esercita principalmente le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi, che la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. è impegnata a effettuare nonché i servizi di trasporto aereo degli effetti postali e quotidiani – rete stellare notturna – tra aeroporti nazionali con Hub di scambio a Roma Fiumicino ed i servizi di trasporto aereo degli effetti postali – per i servizi svolti il sabato e prefestivi.

Si riporta, di seguito, una rappresentazione al 31 dicembre 2020 della struttura organizzativa che si ritiene significativa per il Gruppo Poste Italiane:

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2020



(1) Il restante 5% del Consortio Logistica Pacchi S.c.p.A. è detenuto da Poste Assicura S.p.A.
(2) La partecipazione in sennder GmbH fully diluted è pari al 1,31%
(3) La partecipazione in Milkman S.p.A. fully diluted è pari al 6,34%
(4) La partecipazione in MLK Deliveries S.p.A. fully diluted è pari al 68,49%
(5) La partecipazione in Tink AB fully diluted è pari al 4,73%
(6) La partecipazione in Volante Technologies Inc fully diluted è pari al 2,94%
(7) La partecipazione in Conio Inc fully diluted è pari al 14,50%
(8) La partecipazione in MFM Holding Ltd è pari al 14,10% delle azioni con diritto di voto (15,16% dei diritti patrimoniali)

Fermo quanto sopra, con riguardo alla configurabilità dei rapporti infragrupo, si rappresenta che, in base alla Linea Guida delle Operazioni Infragrupo” di Poste Vita (Documento redatto ai sensi del Reg. IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016):

- a) non rientrano nel novero delle controparti infragrupo di Poste Vita, in linea con l’orientamento espressa dall’Autorità di Vigilanza, il Ministero dell’Economia e delle Finanze e le sue controllate o partecipate, che non siano a loro volta controllanti o partecipanti in Poste Vita;
- b) sono incluse nel perimetro delle “controparti infragrupo” di Poste Vita, ai fini della suddetta Linea Guida, su base volontaria, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e le società soggette alla sua direzione e coordinamento, in ragione della partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari al 35% del capitale di Poste Italiane;
- c) in linea con quanto recepito all’interno del Perimetro Unico delle Parti Correlate e Soggetti Collegati di Poste Italiane al 31 dicembre 2020, Anima Holding e le sue controllate risultano ad oggi, ai fini della suddetta Linea Guida, “controparti infragrupo”.

Infine, si specifica che l’area di consolidamento risulta la medesima per la redazione del bilancio consolidato e del bilancio Solvency II.

A.2 Risultati di Sottoscrizione

I risultati di seguito presentati sono contenuti nel QRT S.05.01.02, in cui sono dettagliate le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of Business (LoB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, adottando i principi di redazione del bilancio Local GAAP.

Risultati di Sottoscrizione – Poste Vita S.p.A.

La Capogruppo del nel corso del 2020 si è mossa seguendo linee e priorità industriali già delineate nel precedente anno. In particolare, si è orientata verso il rafforzamento della leadership nel mercato vita.

La raccolta dei premi si attesta a 16,7 miliardi di Euro nel 2020 pertanto, si registra un incremento del (6,0%) in confronto ai dati del consuntivo 2019. I risultati per LoB sono di seguito riportati.

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020	31/12/2019	Delta
Insurance with profit participation	15.903.132	15.696.911	1,3%
Index-linked and unit-linked insurance	680.871	1.938.823	(64,9%)
Other life insurance	67.516	85.059	(20,6%)
Health insurance (direct business)	9.532	11.282	(15,5%)
Total	16.661.051	17.732.075	(6,0%)

Nel 2020 si registra una diminuzione dei prodotti puro rischio (-20,6% rispetto al 2019) ed un decremento dei prodotti Unit-linked (-64,9% rispetto al 2019), al contempo si attesta una decrescita dei prodotti malattia (-15,5% rispetto al 2019) ed un lieve aumento dei prodotti di risparmio (+1,3% rispetto al 2019).

Relativamente alla raccolta dei premi appartenenti all'area di attività Unit-linked, si precisa che i nuovi prodotti commercializzati consentono agli assicurati di scegliere la componente da destinare alla quota "linked" in un momento successivo alla sottoscrizione della polizza, pertanto le regole contabili classificano l'intero premio come emissione di LoB *Insurance with profit partecipazion*. Qualora si considerasse la quota target di tale componente, i volumi di raccolta Unit risulterebbero il 12% del totale dei premi, in crescita rispetto al 10,9% del precedente esercizio, e non in diminuzione.

Gli oneri relativi ai sinistri, al lordo delle cessioni in riassicurazione, per prestazioni assicurative sono risultati nel corso del 2020 complessivamente pari 11,0 miliardi di Euro, rispetto ai 13,8 miliardi di Euro rilevati nell' analogo periodo del 2019, e sono dettagliati nella seguente tabella:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020	31/12/2019	Delta
Insurance with profit participation	10.881.631	12.921.948	(15,8%)
Index-linked and unit-linked insurance	123.969	894.245	(86,1%)
Other life insurance	25.156	29.579	(15,0%)
Health insurance (direct business)	3.113	3.137	(0,8%)
Total	11.033.870	13.848.909	(20,3%)

L'andamento di tali oneri nel 2020 è in sostanziale diminuzione (-15,0% rispetto al 2019) per i prodotti di puro rischio e per i prodotti di risparmio (-15,8% rispetto al 2019).

Si registra lieve decremento degli oneri per sinistri dei prodotti malattia (-0,8% rispetto al 2019) ed una sostanziale diminuzione degli oneri per prodotti Unit-linked (-86,1%).

Le spese complessivamente sostenute per LoB nel 2020, sempre in riferimento ai dati contenuti del QRT S.05.01, al netto delle quote in riassicurazione, sono di seguito riportate e rimangono in linea con il dato di fine 2019.

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020	31/12/2019	Delta
Insurance with profit participation	435.529	424.005	2,7%
Index-linked and unit-linked insurance	16.440	33.753	(51,3%)
Other life insurance	18.810	24.901	(24,5%)
Health insurance (direct business)	710	(820)	(186,6%)
Total	471.490	481.839	(2,1%)

In particolare, il dettaglio per tipologia di spesa è riportato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020	31/12/2019	Delta
Administrative expenses	49.736	56.886	(12,6%)
Investment management expenses	47.742	39.935	19,5%
Claims management expenses	9.452	8.389	12,7%
Acquisition expenses	340.649	363.553	(6,3%)
Overhead expenses	23.911	13.076	82,9%
Total	471.490	481.839	(2,1%)

Informazioni su eventuali tecniche sostanziali di attenuazione del rischio

La Compagnia, in ottica di sana e prudente gestione d'impresa e di governo del rischio, come già fatto negli ultimi anni, ha scelto di ricorrere alla politica riassicurativa nell'ambito delle assicurazioni sulla vita anche per il 2021. In particolare, ha scelto di ricorrere alla Riassicurazione per trattati.

In questa tipologia di riassicurazione si possono trovare trattati di tipo “proporzionale” e “non proporzionale”. Il ricorso all’una o all’altra tecnica, si applica avendo riguardo alle caratteristiche del portafoglio in termini di dimensione dello stesso e di omogeneità dei capitali assicurati.

Il portafoglio rischi sufficientemente ampio ed omogeneo ha permesso a Poste Vita anche per il 2021, come già fatto nel 2020, di non ricorrere alla sottoscrizione di trattati proporzionali “*quota share*” nel mercato Retail.

La specificità del portafoglio Corporate richiede invece flessibilità sulle possibili scelte riassicurative in funzione dei rischi da assicurare. La sostanziale omogeneità dei capitali assicurati nei singoli contratti collettivi ha permesso spesso alla Compagnia di muoversi autonomamente in settori, come quello della TCM e IPT di gruppo, dove la disponibilità di basi tecniche proprie della Compagnia permette di governare il rischio all’interno di ambiti noti e ben conosciuti, valutati con gli intervalli di confidenza con cui sono state costruite le basi tecniche stesse. Tuttavia, per mitigare il rischio associato alle garanzie TCM e IPT di gruppo e nello specifico ridurre le oscillazioni casuali eventualmente determinate da sinistri con capitali molto alti in relazione ai margini attesi sul portafoglio delle polizze collettive, la Compagnia ha ritenuto opportuno, dopo opportune analisi di stress, confermare la scelta di mantenere un trattato di tipo proporzionale, introducendo per il 2021, grazie alla scontistica applicata dal riassicuratore sui tassi di premio del precedente trattato in surplus, una cessione di una quota dei capitali assicurati, mantenendo la parte di cessione in surplus, volta a cedere i capitali assicurati che eccedono, sulle singole teste assicurate delle polizze collettive, i 300 migliaia di Euro.

L’esperienza della Compagnia sui prodotti *Critical Illness* e LTC di gruppo (disponibilità limitata di basi tecniche e know-how di sottoscrizione) non permette sempre di procedere autonomamente. Tuttavia, vista la diminuzione del volume dei premi acquisiti, non si è ritenuto opportuno almeno per il momento rinnovare i trattati precedentemente sottoscritti. La Compagnia continuerà a monitorare le future nuove acquisizioni di portafoglio, la relativa rischiosità e a effettuare nuove analisi di fabbisogno di riassicurazione, al fine di sottoscrivere nuovi trattati qualora necessario.

Riassicurazione per trattati

Poste Vita ha, al momento, in vigore i seguenti trattati:

1. **Trattato Catastrofale TCM**: per i prodotti Temporanea Caso Morte Affetti Protetti (mercato Retail) e di Gruppo (dove è compresa, per alcune polizze, la copertura Invalidità Permanente), la Compagnia ha sottoscritto un trattato catastrofale per la copertura contemporanea di più decessi dovuti a un unico evento catastrofale, con effetto dal 1° gennaio 2021 e della durata di un anno; il trattato è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A;
2. **Trattato Quota più Eccedente**: per i prodotti Temporanea Caso Morte di Gruppo (dove è compresa la copertura Invalidità Permanente) è stato sottoscritto anche un trattato di riassicurazione in parte in quota (10%) e in parte in eccedente dove vengono ceduti a premio di rischio il 10% del capitale inferiore a 300 migliaia Euro (*layer*) e 100% degli importi di capitale assicurato superiori al layer con clausola di “*profit sharing*” a favore della Cedente pari al 50% del profitto. Il trattato decorre dal 1° gennaio 2021 e ha durata illimitata, con facoltà di recesso dallo stesso, da entrambe le parti, entro il 30 settembre di ciascun anno; il trattato è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A.

Come conseguenza di quanto sopra detto, in termini di ampiezza e omogeneità del portafoglio, a gennaio 2016 era stato disdetto il trattato di tipo proporzionale sottoscritto con Swiss Re Europe S.A. per le TCM Affetti Protetti (Mercato Retail). Tale trattato prevedeva la cessione di premi e sinistri al 50% per capitali assicurati fino a 100 migliaia di Euro e al 100% per gli importi superiori. Trattandosi di polizze a premio annuo, continuiamo quindi a cedere i premi delle polizze sottoscritte prima della disdetta del trattato.

A fine 2017 sono stati poi disdetti i trattati di riassicurazione sulle CPI Prestiti e Mutui a premio unico per i quali il riassicuratore continuerà a partecipare per sinistri e restituzioni di premio non goduto in caso di estinzioni anticipate; non sono stati inoltre rinnovati quelli sulle LTC retail e sulla garanzia caso morte del prodotto Da Grande, per i quali, analogamente alle TCM, continueremo a cedere i premi ricorrenti delle polizze sottoscritte prima della scadenza dei trattati.

Riassicurazione in Facoltativo

In linea generale, questa tipologia di riassicurazione permette di riassicurare rischi speciali non previsti in altri trattati, riassicurare somme e valori che sono in eccedenza ai limiti previsti nei trattati in essere, ridurre l'esposizione in particolari aree di cumulo dove l'assicuratore è già esposto in maniera eccessiva.

Le linee di condotta che guidano la sottoscrizione dei contratti facoltativi seguono le medesime linee guida generali che indirizzano la scelta della riassicurazione per trattato. In particolare, la politica riassicurativa per facoltativi è egualmente finalizzata alla ricerca dell'equilibrio del portafoglio del segmento corporate attraverso una prudentiale ripartizione dei rischi finalizzata ad una stabilizzazione dei risultati di medio periodo.

Poste vita nel corso del 2020 non ha fatto ricorso alla riassicurazione in facoltativo

Condizione necessaria per collaborare nei vari ambiti riassicurativi con Poste Vita è l'assegnazione da parte di una delle principali agenzie di rating internazionali di un giudizio non inferiore ad A-.

Impatto delle tecniche di attenuazione del rischio

La riassicurazione è uno strumento fondamentale per gestire e mitigare il rischio e per ottimizzare i requisiti patrimoniali.

Il primo risultato è ottenuto attraverso il trasferimento del rischio al riassicuratore che genera una riduzione del capitale di rischio della Compagnia cedente.

L'ottimizzazione dei requisiti patrimoniali è ottenuta grazie alla "Stabilizzazione dei risultati" che si ottiene in quanto con il ricorso alla riassicurazione si minimizzano gli scostamenti, dati da una maggiore frequenza sinistri o per sinistri catastrofali, limitando l'esposizione sui singoli rischi e riducendo i sinistri a cui il portafoglio è soggetto durante il periodo di sottoscrizione.

Tali risultati si possono rivelare attraverso un'attenta analisi dei Premi incassati e ceduti. L'impatto della riassicurazione deve essere valutato per ogni linea di business.

L'analisi effettuata sulle due linee di business attualmente riassicurate ha evidenziato per "Health insurance" un decremento nell'anno di osservazione, del margine post riassicurazione di Poste Vita (da 67% a 64%): ciò è dovuto allo sfasamento temporale con cui vengono liquidati i sinistri nel lavoro diretto rispetto a quanto viene invece recuperato dal riassicuratore con il trattato scaduto sulle LTC collettive. Mentre infatti la Compagnia continuerà a liquidare le rate

di rendita mensili sui sinistri LTC sino a quando l'assicurato rimarrà in vita, con il trattato che si è concluso ad aprile 2019, il riassicuratore, stimando le future rate di rendita e il *profit sharing* da retrocedere alla Compagnia, ha liquidato la stessa, ponendo fine agli impegni assunti nei confronti di Poste Vita.

Per quanto riguarda il segmento “*Other Life Insurance*” il maggior margine post riassicurazione (si passa da 63% a 66%) conferma la corretta scelta effettuata nel fare ricorso alla riassicurazione per i prodotti di puro rischio (si tenga conto del fatto che in tale valutazione rientra anche il portafoglio retail, sui cui vi è un trattato in *run-off* da dicembre 2017).

Indicazione dell'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio

Per verificare l'efficacia delle tecniche di riassicurazione la Compagnia effettua periodicamente delle analisi atte a valutarne la profittabilità e la necessità.

Le analisi effettuate si basano sia su metodi statistici che probabilistici a seconda del business a cui si riferiscono.

Ad esempio, per il ricorso alla riassicurazione per le polizze di ramo I individuali e collettive vengono effettuate delle simulazioni statistiche per proiettare i premi incassati e le prestazioni pagate ed arrivare a valutarne la profittabilità con scenari pre e post riassicurazione.

Attraverso tali analisi, la Compagnia valuta costantemente l'eventuale ammontare di capitale da cedere.

L'analisi condotta nel 2017 sui trattati retail ancora in vigore, ha portato la Compagnia a decidere di non rinnovare i trattati in scadenza (LTC Postapersona SemprePresente e la garanzia caso morte del prodotto Postafuturo Da grande) e di disdire quelli a tacito rinnovo annuale (CPI Postaprotezione prestiti e mutui).

Per le CPI infatti, come evidenziato dalle simulazioni, la Compagnia attraverso la cessione in riassicurazione cedeva utile e premi in forma maggiore di quella necessaria a mitigare i rischi. Per il 2021, si è ritenuto opportuno continuare a non cedere nuovo portafoglio; tale decisione è stata presa in seguito all'osservazione dello smontamento degli importi ceduti sul portafoglio in *run-off* nel corso del 2020.

Nel caso delle LTC, prodotto di più recente commercializzazione e per il quale la Compagnia aveva deciso di sottoscrivere un trattato di riassicurazione non avendo a disposizione proprie statistiche demografiche, per valutare l'efficacia della cessione in riassicurazione, era stata effettuata una simulazione dell'andamento del prodotto per i prossimi 40 anni, utilizzando come tassi di morbilità quelli fornitici dal riassicuratore. In mancanza di ulteriori dati storici sulla sinistrosità dell'LTC era stato deciso di utilizzare come durata ipotizzata di pagamento della rendita quella desunta dalle tavole di mortalità di una persona non autosufficiente, fornitaci sempre da Swiss Re. Era stata anche effettuata una simulazione di confronto dell'andamento della sinistrosità, ipotizzando che la Compagnia pagherà in media a ciascun assicurato una rendita per almeno dieci anni (ipotesi ancora più cautelativa per Poste Vita).

I risultati per entrambe le simulazioni hanno evidenziato che, anche tra quaranta anni, in assenza di cessione in Riassicurazione, il margine Poste Vita rimarrebbe comunque positivo, grazie al buon pricing definito internamente alla Compagnia.

Da qui la decisione di non rinnovare il trattato, avvalorata anche dal fatto che il portafoglio non è aumentato nel corso degli ultimi anni.

Per il portafoglio delle collettive invece, a seguito della disdetta pervenuta da parte del riassicuratore Swiss Re sul trattato in surplus, è stata avviata una rinegoziazione delle condizioni contrattuali. La nuova offerta del riassicuratore prevede la cessione del 100% dei capitali assicurati che eccedono le 300 migliaia di Euro, sulle singole teste assicurate delle polizze collettive TCM e TCM+IPT e di una quota del 10% di tutti i capitali assicurati inferiori alle 300 migliaia di Euro; contestualmente Swiss Re ha offerto alla Compagnia uno sconto sui tassi di premio di riassicurazione rispetto all'attuale trattato, rispettivamente del 27% per la copertura TCM e del 57% per IPT.

È stata effettuata l'analisi sul fabbisogno riassicurativo che conferma, sotto opportune ipotesi di stress, la necessità del ricorso alla riassicurazione di tipo proporzionale.

Risultati di Sottoscrizione – Assicura S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2020 i premi lordi contabilizzati della Compagnia ammontano complessivamente a circa 239,6 milioni di Euro (in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e risultano articolati, a livello di comparto, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Premi Lordi Contabilizzati	31/12/2020	Incidenza%	31/12/2019	Incidenza%	Delta	Delta %
Linea protezione beni, persona e modulare	128.635	54%	125.671	52%	2.964	2,4%
Linea protezione pagamenti	27.523	11%	48.530	20%	(21.007)	(43,3%)
Welfare e altri direzionali	83.448	35%	66.014	27%	17.434	26,4%
Totale	239.606	100%	240.215	100%	(609)	(0,3%)

Si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea Beni & Persona & Modulare ha beneficiato di un incremento del 2,4% rispetto all'anno precedente imputabile principalmente all'introduzione alla nuova offerta modulare, che ha sostituito la gamma prodotti esistente. La nuova offerta prevede che il cliente possa scegliere liberamente tra i singoli moduli e coperture che compongono le diverse linee di protezione, adattando inoltre le coperture assicurative al variare delle necessità nel corso del tempo. Con riferimento alla linea Protezione Pagamenti si registra una riduzione del 43% rispetto all'anno precedente per effetto dell'arresto della produzione registrato in seguito agli eventi relativi alla pandemia COVID-19. Si evidenzia inoltre la crescita consistente del business relativo agli Employee Benefits, relativo alla commercializzazione dei contratti in forma collettiva a copertura del rischio Morte e Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso spese mediche.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per Line of Business da cui si riscontra la prevalenza delle Line of Business Medical expenses (40,3%) e Income protection (35,5%) rispetto al totale dei premi; tale fenomeno è imputabile, come accennato, anche allo sviluppo del business relativo agli Employee Benefits. Si nota come la riduzione dei premi imputabile principalmente alle Line of Business Miscellaneous e Income protection è compensata dalla crescita dei volumi delle Line of Business Medical expenses e Fire and other damage.

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020	Dist. %	31/12/2019	Dist. %	Delta	Delta %
1. Medical expense insurance	96.625	40,3%	84.482	35,2%	12.143	14,4%
2. Income protection	85.075	35,5%	90.245	37,6%	(5.170)	(5,7%)
3. Workers' compensation						
7. Fire and other damage	21.906	9,1%	18.344	7,6%	3.562	19,4%
8. General liability	19.959	8,3%	19.664	8,2%	295	1,5%
10. Legal expenses	2.778	1,2%	2.805	1,2%	(26)	(0,9%)
11. Assistance	216	0,1%	264	0,1%	(48)	(18,3%)
12. Miscellaneous	13.046	5,4%	24.412	10,2%	(11.365)	(46,6%)
Total	239.606	100,0%	240.215	100,0%	(609)	(0,3%)

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte provvigioni complessivamente pari a circa 38,4 milioni di Euro che unitamente alle altre spese di acquisizione determinano l'ammontare della voce "Acquisition expenses" di circa 50,4 milioni di Euro evidenziando un incremento del 4,9% rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2019; tale effetto è imputabile soprattutto alla crescita delle spese di acquisizione.

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020	31/12/2019	Delta	Delta %
1. Medical expense insurance	11.377	8.795	2.582	29,4%
2. Income protection	22.793	21.436	1.357	6,3%
3. Workers' compensation				
7. Fire and other damage	4.819	3.798	1.020	26,9%
8. General liability	4.719	4.050	669	16,5%
10. Legal expenses	639	557	83	14,9%
11. Assistance	27	24	4	15,9%
12. Miscellaneous	6.005	9.352	(3.348)	(35,8%)
Total	50.379	48.012	2.367	4,9%

Nel corso del 2020 la Compagnia ha presentato sul mercato la nuova offerta modulare che ha sostituito la gamma prodotti in essere.

La nuova offerta supera radicalmente la vecchia logica del catalogo prodotti, basandosi su un'unica offerta modulabile e integrabile in base alle specifiche esigenze. Il cliente può scegliere liberamente tra i singoli moduli e coperture che compongono le diverse linee di protezione. La modularità che contraddistingue l'offerta permette inoltre di adattare le coperture nel corso del tempo; se cambiano le necessità, è possibile aggiungere o sostituire le coperture assicurative.

La Compagnia ha inoltre rivisto l'offerta CPI legata ai prestiti. In particolare, al fine di creare maggior valore per il cliente e rendere più ricco il pacchetto offerto nella proposizione base del prodotto, è stata ridotta la franchigia prevista per l'invalidità permanente.

Alla luce dell'emergenza sanitaria mondiale dovuta all'infezione da Covid-19, la Compagnia ha posto in essere una serie di interventi, tra cui l'estensione a titolo gratuito di garanzie contro il Covid-19 per i dipendenti e per tutti i possessori e i nuovi sottoscrittori di coperture salute.

Nel corso del quarto trimestre del 2020, sulla base delle indicazioni fornite dal Decreto rilancio Italia (Legge 17 luglio 2020, n. 77), contenente una serie di misure in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia e di politiche sociali volte ad aiutare la ripresa economica dopo la

pandemia, la Compagnia ha definito un prodotto a tutela dei professionisti tecnici asseveratori e delle potenziali perdite derivanti da richieste di risarcimento per un errore commesso involontariamente durante l'attività di asseverazione. Il nuovo decreto consente infatti al contribuente di ottenere un credito di imposta pari al 110% dell'importo dei lavori di ristrutturazione effettuati, qualora rientranti all'interno dei lavori consentiti e asseverati da un tecnico in possesso di una specifica polizza di responsabilità civile. La nuova offerta è stata collocata su una piattaforma dedicata e sarà integrata con il sito degli Ordini professionali aderenti.

Per quanto riguarda il segmento Corporate nel corso del 2020 la Compagnia ha continuato la sua politica di consolidamento stipulando contratti in forma collettiva atti a coprire il rischio Morte ed Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso Spese Mediche per i dipendenti di aziende grandi dimensioni, di medie dimensioni e del comparto Enti Pubblici. Tra i gruppi maggiormente rilevanti si segnalano le coperture assicurative per i dipendenti del Gruppo Boston Consulting, Deutsche Bank, Gruppo Lottomatica.

Riguardo le coperture assicurative per Enti Pubblici, la Compagnia (o come delegataria o come coassicuratrice) è risultata aggiudicataria di gare quali: Cassa Depositi e Prestiti, Infocamere, Università degli Studi di Padova.

Tutte le garanzie sono prestate secondo quanto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro (CCNL) di settore e/o dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA) o da capitolati/bandi di gara.

Andamento Sinistri

Con riferimento all'andamento dei sinistri, gli oneri per sinistri, comprensivi delle spese di liquidazione, sono pari a circa 113,6 milioni di Euro rispetto ai 72,7 del 2019. Tale crescita (+40,9 milioni di Euro), accompagnata ad un minor incremento dei premi di competenza rispetto a dicembre 2019 (+14,3 milioni di Euro), si è tradotta in un valore del rapporto sinistri a premi dell'esercizio pari al 48,6%, in aumento rispetto all'analogo valore registrato a dicembre 2019 di circa 15,7 punti percentuali (32,9%). Di seguito il dettaglio per Line of Business:

Line of Business	31/12/2020		31/12/2019	
	Onere per sinistri	Rapporto Sin. (EC+EP) / Premi comp.	Onere per sinistri	Rapporto Sin. (EC+EP) / Premi comp.
1 Medical expenses	78.861	82,9%	51.096	62,1%
2 Income protection	20.183	24,4%	14.545	18,0%
3 Workers' compensation	-	0,0%	-	0,0%
7 Fire and other damage	5.075	29,2%	2.631	16,4%
8 General Liab	4.992	25,5%	542	2,8%
10 Legal expenses	506	18,7%	287	10,3%
11 Assistance	42	18,4%	10	3,4%
12 Miscellaneous	3.974	24,8%	3.582	19,0%
Totale	113.632	48,6%	72.697	32,9%

Si osserva come l'incremento del rapporto sinistri a premi di 15,7 punti percentuali risente di una maggiore incidenza in termini di premi di competenza del business Collettive (dal 29% nel 2019 al 34% nel 2020) per il quale la sinistrosità è strutturalmente più elevata rispetto a quella espressa dal comparto Retail.

Informazioni su eventuali tecniche sostanziali di attenuazione del rischio

La politica riassicurativa 2020 è caratterizzata dalla costruzione di strutture non proporzionali, per rischio e per evento, (c.d. strutture base) a copertura di tutti i rischi conservati di Poste Assicura (Retail ed Corporate) relativi alle garanzie *Income protection insurance*, *Medical expense insurance*, *Fire and other damage to property insurance* e *General liability insurance*:

- per tutti i rischi conservati in portafoglio, relativi alle garanzie *Income protection insurance* e *Medical expense insurance*, la politica riassicurativa prevede una copertura *Excess of loss*, per rischio e per evento, finalizzata alla tutela della Compagnia da eventuali sinistri di punta, con una priorità rischio/evento di 200 migliaia di Euro al 100% e una capacità fino a 50 milioni di Euro. Per i principali rischi *Income protection insurance* sottoscritti ante 2013 e i rischi *credit protection* ante 2018, rimangono validi, in *run-off*, i trattati *Legacy* in *quota share* con base di copertura *risk attaching* e aliquota cessione al 50%. Rimane valida, per i nuovi rischi "Malattia Retail", la copertura proporzionale al 50% con riconoscimento di commissioni fisse e profit sharing. Per questi casi, il trattato *Excess of loss* è a copertura della quota conservata con priorità di 100 migliaia di Euro sul conservato;

- per tutti i rischi conservati relativi alle garanzie *Fire and other damage to property insurance* e *General liability insurance*, la politica riassicurativa utilizza una copertura *Excess of loss* per rischio e per evento finalizzata alla tutela della Compagnia da eventuali sinistri di punta, con una priorità di 200 migliaia di Euro al 100% (ad eccezione della componente catastrofale: priorità per evento 1 milione di Euro) e una capacità fino a 80 milioni di Euro per la componente *Fire and other damage to property insurance* in relazione alle garanzie catastrofali terremoto/crollo.

I rischi relativi alla linea di business *Legal Expenses* sono gestiti per il 2020 con un trattato in *quota share* su base *Loss Occurring*, con riconoscimento di commissioni di riassicurazione fisse a Poste Assicura e una partecipazione agli utili a fine anno.

Per tutti i rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura, si ricorre alla riassicurazione in facoltativo. In particolare, per i rischi del Fondo Poste italiane la copertura è di tipo proporzionale con una cessione in quota all'50% e commissioni scalari di riassicurazione.

Per i rischi specifici, trattandosi di coperture ad elevata specializzazione, si utilizza un approccio riassicurativo di tipo proporzionale. A riguardo, per la linea Travel rimane in vigore una copertura proporzionale al 50%, con cessione a premio puro.

La struttura di riassicurazione descritta al punto precedente risulta efficace in termini di attenuazione del rischio ed i risultati ottenuti sono coerenti con quanto atteso.

A.3 Risultati di Investimento

Risultati di Investimento – Gruppo Assicurativo Poste Vita S.p.A.

Le attività finanziarie del Gruppo Poste Vita risultano pari complessivamente al 31 dicembre 2020 a 156.064.238 migliaia di Euro in crescita di 14.028.070 migliaia di Euro rispetto al 2019, per effetto della ripresa dei mercati finanziari dovuta, principalmente, ad una sensibile riduzione (circa 50 bps) dello spread e della raccolta netta positiva registrata nel corso del periodo.

Le attività finanziarie sono state valutate al *fair value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *fair value* secondo metodi alternativi. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2020 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2019:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Delta
Equities	6.857	9.117	(2.260)
Government Bonds	97.179.771	87.198.857	9.980.914
Corporate Bonds	19.664.961	17.726.492	1.938.469
Structured notes	586.162	583.469	2.692
Collateralised securities		75.544	(75.544)
Collective Investments Undertakings	33.794.738	32.704.229	1.090.509
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	4.831.750	3.738.461	1.093.290
Total	156.064.238	142.036.168	14.028.070

I suddetti investimenti hanno generato, nel corso del periodo, un risultato complessivamente positivo per circa 9.616.972 migliaia di Euro, stante principalmente alle sopramenzionate dinamiche finanziarie rilevate nel periodo che hanno dato luogo alla registrazione di plusvalenze nette da valutazione per complessivi 6.995.581 migliaia di Euro. Inoltre, nel medesimo periodo si evidenzia la registrazione di proventi ordinari per complessivi 2.698.016 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

31/12/2020				
	Net gains and losses	Interest / Dividends	Net Unrealised Gains	Total
Equities	(15.249)	4.127	4.444	(6.679)
Government Bonds	(38.911)	1.946.763	6.126.904	8.034.756
Corporate Bonds	10.523	430.164	24.353	465.039
Structured notes		15.838	2.832	18.669
Collateralised securities	501			501
Collective Investments Undertakings	(33.489)	301.124	846.882	1.114.518
Forwards			(9.832)	(9.832)
Total	(76.626)	2.698.016	6.995.581	9.616.972

Risultati di Investimento – Poste Vita S.p.A.

La composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo del Gruppo discende da una politica strategica degli investimenti mirata all'ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento, con la finalità di consolidare e stabilizzare le performance future mantenendo un profilo di rischio adeguato a quanto stabilito nel Risk Appetite Framework (RAF). Poste Vita S.p.A. intende mantenere nel continuo un adeguato livello di qualità del portafoglio, riconducibile in particolare al livello di diversificazione degli attivi unitamente all'utilizzo di adeguati criteri di selezione degli investimenti, assicurando livelli di sicurezza liquidità, sicurezza e redditività, assicurando la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività.

Il portafoglio della Capogruppo continua ad essere investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni "corporate", la cui esposizione complessiva, rappresenta il 74,8% dell'intero portafoglio.

Le attività finanziarie a valori Solvency II, al netto delle partecipazioni, risultano pari complessivamente, al 31 dicembre 2020, a 155.610.220 migliaia di Euro in crescita di 13.954.277 migliaia di Euro rispetto al 2019 per effetto della raccolta netta positiva registrata nel periodo e delle favorevoli dinamiche dei mercati finanziari registrate nel corso del periodo rispetto al 2019 e collegate principalmente ad una sensibile riduzione (circa 50 bps) dello spread decennale tra il titolo governativo italiano e il titolo governativo tedesco. Le attività finanziarie sono state valutate al *fair value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *fair value* coerentemente con quanto previsto dalla Policy di Fair Value, di cui il Gruppo si è dotato, che verrà approfondita nel paragrafo D.4 – Metodi Alternativi di Valutazione.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie, ad esclusione delle partecipazioni, alla data del 31 dicembre 2020 con un raffronto rispetto ai dati rilevati nel bilancio local e rispetto ai dati rilevati alla fine del 2019:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020			31/12/2019		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Equities	6.857	6.857		9.117	9.117	
Government Bonds	96.777.843	80.534.307	16.243.535	86.848.899	76.412.521	10.436.379
Corporate Bonds	19.612.870	18.646.741	966.130	17.696.224	16.774.320	921.903
Structured notes	586.162	546.912	39.250	583.469	545.119	38.350
Collateralised securities				75.544	52.200	23.344
Collective Investments Undertakings	33.794.738	32.208.264	1.586.473	32.704.229	31.781.270	922.958
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	4.831.750	4.831.750		3.738.461	3.738.461	
Total	155.610.220	136.774.831	18.835.388	141.655.942	129.313.008	12.342.934

Si evidenzia una diminuzione degli investimenti in Azioni, pari a 6.857 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020, dovuto alle rettifiche di valore registrate nel corso del periodo in commento.

I titoli governativi, pari a 96.777.843 migliaia di Euro (86.848.899 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), si riferiscono, prevalentemente, a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui circa il 98% sono titoli di Stato emessi dallo Stato italiano.

Le obbligazioni corporate pari a 19.612.870 migliaia di Euro (pari a 17.696.224 migliaia di Euro alla fine del 2019), si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.

Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 586.162 migliaia di Euro, e si riferiscono ai *private placement* di Cassa Depositi e Prestiti (del tipo Constant Maturity Swap).

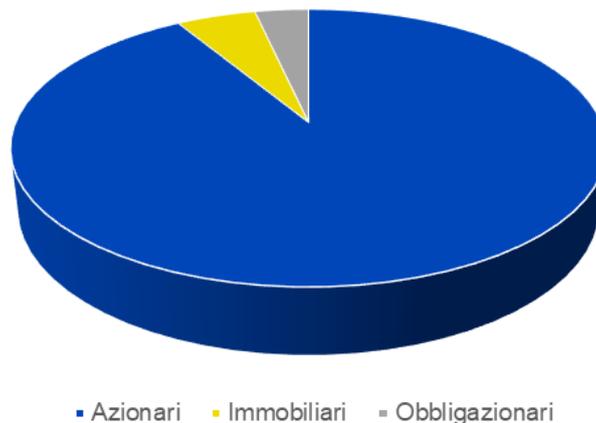
I titoli collateralizzati erano presenti alla fine del 2019 e si riferivano ad un titolo zero coupon con scadenza 10/2/2020 garantito mediante collateralizzazione con titoli governativi e finanziari aventi pari scadenza.

Relativamente ai fondi comuni di investimento, pari alla fine del periodo a 33.794.738 migliaia di Euro (32.704.229 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), l'incidenza sull'intero portafoglio della Capogruppo è passata dal 23% all'attuale 22%. In linea con la *strategic asset allocation*, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo retail e uffici) principalmente in Europa.

In particolare, il totale dei fondi comuni di investimento, comprensivi della componente di Classe D, detenuti dalla Capogruppo al 31.12.2020, risulta essere pari a 38.114.645 migliaia di euro.

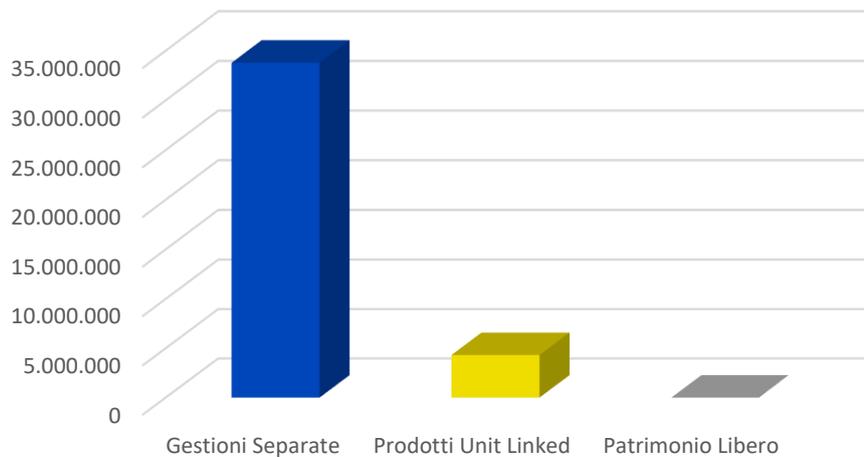
A fine periodo gli investimenti a prevalente composizione azionaria ammontano a 34.830.288 migliaia di euro, le quote di fondi comuni di investimento immobiliare ammontano a 1.959.032 migliaia di euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 1.325.325 migliaia di euro (valore nominale 18.363 migliaia di euro).

Composizione Fondi Comuni di Investimento



I fondi comuni d'investimento si riferiscono alle gestioni separate per circa 33.788.771 migliaia di euro, per 4.319.907 migliaia di euro sono relativi a prodotti unit linked di Ramo III e per la restante parte (pari a 5.967 migliaia di Euro) inclusi nel patrimonio libero della Compagnia.

Fondi Comuni di Investimento



Nella voce in commento, un ammontare pari a 31.369.453 migliaia di euro si riferisce alle entità strutturate non consolidate, mentre per un ammontare pari a 6.745.192 migliaia di euro si tratta di fondi che non rientrano nelle entità strutturate non consolidate, e relativi per la maggior parte a fondi di investimento alternativi.

La Capogruppo Poste Vita detiene per ciascuna entità strutturata una quota superiore al 50%. Le partecipazioni della Capogruppo Poste Vita nei fondi, non possedendo il requisito del “controllo” ai sensi dell’IFRS10, non sono state oggetto di consolidamento, ma rientrano tuttavia nell’ambito di applicazione dell’IFRS12 in qualità di entità strutturate non consolidate. Lo scopo di tali investimenti effettuati dalla Capogruppo è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l’obiettivo di mitigare l’esposizione verso Titoli di Stato italiani ed i Corporate Bond denominati in Euro.

Relativamente agli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Unit-Linked vengono valutati al valore dell’ultimo giorno di transazione dell’esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 4.831.750 migliaia di Euro (3.738.461 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019). La crescita è ascrivibile principalmente alla raccolta netta positiva registrata nel corso del presente esercizio.

Infine, si evidenzia che alla fine dell’anno 2020 Poste Vita detiene cinque operazioni di vendita a termine designate come operazioni di copertura di fair value hedge sul Titolo Governativo “BTPS 0,85%” al fine di preservare, a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse e/o del rischio di credito, le plusvalenze latenti dei titoli governativi della Gestione Separata Posta ValorePiù, classificati nel comparto Circolante. La scadenza delle Vendite a Termine è stata fissata nel secondo trimestre del 2021.

Tali derivati con nominale complessivamente pari a 1.260.000 migliaia di Euro nel corso del periodo una variazione negativa di fair value per 9.832 migliaia di Euro e vengono espressi tra le passività del *Market Value Balance Sheet* (Paragrafo D.3).

Nella tabella seguente, si riporta, al netto dei derivati e considerando le partecipazioni, la variazione di *Fair Value* della attività finanziarie, intervenuta nel corso del 2020:

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value 2019	Acquisti e vendite 2020	Net Unrealized Gains 2020	P/M Costo Ammortizzato 2020	Solvency II value 2020
Equities & Participations	350.150	(343)	58.069		407.876
Government Bonds	86.848.899	3.662.487	6.111.391	155.066	96.777.843
Corporate Bonds	17.696.224	1.909.439	18.649	(11.441)	19.612.870
Structured Notes	583.469	(174)	2.832	34	586.162
Collateralised securities	75.544	(75.544)			0
Collective investments undertaking	32.704.229	451.679	638.830		33.794.738
Assets held for index - linked contacts	3.738.461	874.391	218.899		4.831.750
Total	141.996.975	6.821.936	7.048.669	143.659	156.011.238

I suddetti investimenti hanno generato, nel corso del periodo, un risultato positivo per circa 9.653.930 migliaia di Euro, stante principalmente le positive dinamiche finanziarie rilevate nel periodo che hanno dato luogo alla registrazione di plusvalenze nette da valutazione per complessivi 7.038.837 migliaia di Euro, e proventi ordinari per complessivi 2.691.194 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020			
	Net gains and losses	Interest /Dividends	Net Unrealised Gains	Total
Equities	(15.249)	4.127	64.285	53.163
Government Bonds	(38.539)	1.940.370	6.111.209	8.013.040
Corporate Bonds	10.676	429.735	23.461	463.873
Structured notes		15.838	2.832	18.669
Collateralised securities	501			501
Collective Investments Undertakings	(33.489)	301.124	846.882	1.114.518
Forwards			(9.832)	(9.832)
Total	(76.101)	2.691.194	7.038.837	9.653.930

Le partecipazioni detenute Capogruppo al 31 dicembre 2020, ammontano a 401.019 migliaia di Euro e si riferiscono, come indicato in precedenza:

- per 277.720 migliaia di Euro a Poste Assicura S.p.A. controllata al 100% che opera nei rami danni, ad esclusione dei rami auto;
- per 107.401 migliaia di Euro a Europa Gestioni Immobiliare S.p.A., società partecipata al 45% da Poste Vita e al 55% da Poste Italiane S.p.A., operante principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane S.p.A..
- per 15.898 migliaia di Euro a Poste Welfare Servizi S.r.l, partecipazione acquistata integralmente in data 4 novembre 2015, al fine di potenziare l'offerta individuale e collettiva del Gruppo Assicurativo nel settore Salute.

Si precisa che, ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita, il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita nelle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività delle società controllate.

Risultati di Investimento – Poste Assicura S.p.A.

Con riferimento alle politiche di investimento, in conformità alla delibera quadro in materia degli investimenti approvata dal Consiglio di Amministrazione, è stata mantenuta una politica di gestione degli attivi caratterizzata da un approccio prudente e teso a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa. In relazione alle delineate politiche di investimento e agli attuali scenari di mercato, l'*asset allocation* non è, sostanzialmente, mutata in termini di rischio Paese, con un portafoglio investito quasi interamente in Titoli sovrani italiani.

Il portafoglio finanziario, valorizzato al fair value, ad esclusione delle partecipazioni risulta complessivamente pari alla fine del 2020 a 454.019 migliaia di Euro, in crescita di 73.793 migliaia di Euro rispetto al dato rilevato alla fine del 2019 (pari a 380.226 migliaia di Euro per effetto principalmente della raccolta (al netto dei sinistri e delle spese) registrata nel periodo ed in secondo luogo per le favorevoli dinamiche dei mercati finanziari collegate principalmente ad una sensibile riduzione (circa 50 bps) dello spread decennale tra il titolo governativo italiano e il titolo governativo tedesco.

Le attività investite da Poste Assicura S.p.A. alla data del 31 dicembre 2020 evidenziano un valore ai fini Solvency pari a 454.019 migliaia di Euro, con un incremento di 39.317 migliaia di Euro rispetto al dato civilistico risultano così composte:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020			31/12/2019		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Government Bonds	401.928	364.023	37.905	349.958	326.740	23.218
Corporate Bonds	52.091	50.678	1.413	30.268	29.635	633
Total	454.019	414.701	39.317	380.226	356.375	23.851

Al 31 dicembre 2020, la Controllata detiene l'intero capitale sociale di Poste Insurance Broker S.r.l., che registra una perdita pari a 96 migliaia di Euro, al netto degli effetti fiscali, da imputare principalmente alla quota di competenza dei costi per la revisione contabile del bilancio e per i compensi spettanti al Sindaco Unico e all'Amministratore Unico. Inoltre, Poste Assicura S.p.A. detiene il 5% del capitale del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a, acquisito in data 30 giugno 2020, il cui valore del Patrimonio Netto è risultato essere pari a 787,9 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020.

Nella tabella seguente la variazione di *Fair Value* della attività finanziarie intervenuta nel corso del 2020:

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value 2019	Acquisti e vendite 2020	Net Unrealized Gains 2020	P/M Costo Ammortizzato 2020	Solvency II value 2020
Government Bonds	349.958	36.198	15.694	78	401.928
Corporate Bonds	30.268	20.931	891	1	52.091
Equity	561	37	(94)		504
Totale	380.787	57.165	16.492	79	454.523

I suddetti investimenti hanno generato, nel corso del periodo, un risultato finanziario di 22.789 migliaia di Euro, attribuibile, principalmente, alle plusvalenze nette da valutazione per 16.492 migliaia di Euro ed in secondo luogo alle competenze ordinarie maturate sui titoli per 6.822 migliaia di Euro, come evidenziato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020			
	Net gains and losses	Interest / Dividends	Unrealised gains and losses	Total
Government Bonds	(372)	6.393	15.694	21.716
Corporate Bonds	(153)	428	891	1.167
Equities			(94)	(94)
Totale	(525)	6.822	16.492	22.789

Si precisa che nella categoria Equities sono presenti esclusivamente le partecipazioni detenute dalla Controllata.

Inoltre, ai sensi dell'art. 124 sexies del TUF così come richiamato **dall'art. 5 del Regolamento IVASS 46 del 2020**, si evidenzia che si ritiene opportuno differenziare la descrizione della strategia di investimento azionario e degli accordi con i gestori di attivi distinguendo in base alla tipologia di portafoglio – riconducibile a Gestione Separata o a Fondo Interno Assicurativo.

Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi con riferimento ai portafogli di tipo Gestione Separata

La strategia di investimento del Gruppo Poste Vita - mirata ad una stabilizzazione della performance collegata ad un basso profilo di rischio - viene definita nell'ambito di un processo di gestione integrata degli attivi e dei passivi (Asset Liability Management – "ALM") volto a determinare la composizione di medio-lungo periodo del portafoglio investimenti. La composizione di medio-lungo periodo discende da un processo di allocazione strategica (Strategic Asset Allocation – "SAA") in cui vengono individuati i pesi obiettivo assegnati alle diverse classi di attivi. I processi di ALM e di SAA del Gruppo Poste Vita sono improntati al "*principio della persona prudente*", assicurando il mantenimento nel continuo di un adeguato livello di qualità e diversificazione del portafoglio, unitamente ad appropriati livelli di liquidità, sicurezza e redditività.

Per quanto attiene ai portafogli riconducibili alle gestioni separate di Poste Vita S.p.A., si rileva che l'attuale strategia di investimento prevede prevalentemente l'acquisizione di strumenti di natura obbligazionaria e, in ogni caso, non contempla l'investimento diretto in titoli azionari.

Ciò premesso, è presente in portafoglio un unico titolo quotato in un mercato regolamentato non affidato in delega di gestione esterna ed acquisito in passato in fase di IPO con un'ottica di investimento di lungo periodo, per un valore complessivo residuale rispetto al complessivo portafoglio di attivi.

Gli accordi di gestione patrimoniale, affidati sia all'*asset manager* del Gruppo Poste Vita che a terzi, non prevedono la possibilità di gestire direttamente titoli azionari. I mandati di gestione sono costruiti per essere allineati con il profilo e la durata delle passività – per lo più passività a lungo termine – della compagnia assicurativa. Nello specifico, gli accordi si basano su uno *standard* che impone al gestore patrimoniale di svolgere le proprie attività di gestione nell'ambito di uno specifico mandato, contenente obiettivi e specifiche linee guida di investimento che discendono dal processo di SAA e sono oggetto di revisione periodica da parte del Gruppo Poste Vita.

Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi con riferimento ai portafogli di tipo Fondo Interno Assicurativo

Per quanto attiene ai Fondi Interni Assicurativi (“Fondi Interni”) la politica strategica degli investimenti è determinata all’atto della costituzione degli stessi, così come rappresentata nei regolamenti di ciascun Fondo Interno.

La gestione dei Fondi Interni è esternalizzata a gestori delegati sulla base di uno specifico mandato che vincola il gestore al rispetto del regolamento di ciascun Fondo Interno.

La strategia di investimento azionaria è realizzata, nella maggioranza dei Fondi Interni, attraverso investimenti in OICVM.

All’atto della redazione della presente informativa, solo un Fondo Interno della Compagnia investe direttamente anche in azioni; più specificamente si fa riferimento al Fondo Interno denominato Poste Vita Soluzione Italia cui è legato il prodotto *unit-linked* denominato a sua volta Postevita Soluzione Italia (il “Prodotto”). Si fa presente che tale Fondo Interno prevede, tra gli altri, investimenti diretti in società con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell’Unione Europea. Il Prodotto, infatti, è volto a costituire un piano di risparmio a lungo termine (PIR).

Lo scopo del Fondo Interno è, in particolare, quello di realizzare una crescita del capitale, investendo principalmente nel sistema delle imprese italiane, con un’ottica di medio-lungo periodo.

Rispetto a quanto richiesto dal Regolamento IVASS 46 in relazione alle informazioni relative all’accordo di gestione si rappresenta, innanzitutto, che il mandato di delega gestoria tra la Compagnia e il gestore delegato prevede l’allineamento della strategia d’investimento alle caratteristiche delle passività, in quanto impone il rispetto del regolamento del Fondo Interno sopra menzionato - incluso anche all’interno della documentazione del Prodotto - che rappresenta l’impegno della Compagnia nei confronti degli investitori-contraenti.

Non è, invece, prevista un’incentivazione per il gestore di attivi a veicolare le proprie decisioni in base ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate, bensì si prevede per l’investimento azionario il rispetto dei requisiti normativi necessari per poter classificare il prodotto come “PIR *compliant*”.

Inoltre, non è prevista una remunerazione variabile in base ai risultati della gestione; vengono, invece, indicati dei parametri di valutazione e di monitoraggio dell’operato del gestore volti a verificare il rispetto delle linee guida d’investimento presenti nell’accordo di gestione.

Infine, non viene stabilito un valore prefissato di rotazione del portafoglio in quanto non ritenuto un parametro funzionale alla strategia d’investimento dello stesso Fondo Interno.

Si segnala, infine, che l’accordo con il gestore ha una durata di due anni e si rinnova tacitamente per successivi periodi di due anni, riservandosi la Compagnia la possibilità di recedere dal contratto in qualsiasi momento con modalità in linea con quanto previsto dalla normativa di settore.

A.4 Risultati di altre attività

Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, i costi di funzionamento¹ a livello di Gruppo alla fine del periodo sono risultati complessivamente pari a circa 118 milioni di Euro in

¹ Spese generali allocate alle spese di acquisizione e alle spese di amministrazione.

lieve calo rispetto ai 121,8 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2019. I costi di funzionamento attengono principalmente a costi del personale, costi commerciali, costi per servizi informatici e costi per prestazioni/consulenze professionali a supporto del business.

Con riferimento alla Capogruppo **Poste Vita S.p.A**, nel corso del periodo i costi di funzionamento, al netto delle elisioni infragruppo, sono complessivamente pari a 86.460 migliaia di Euro rispetto a 91.405 migliaia di Euro rilevati nel corso del 2019. I costi di funzionamento attengono principalmente a costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici, per consulenze/prestazioni professionali e costi per il personale.

Relativamente alla Controllata **Poste Assicura S.p.A**, in continuità con i precedenti esercizi, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business. I costi di funzionamento, al netto delle elisioni infragruppo, al 31 dicembre 20120 sono complessivamente pari a 21.816 migliaia di Euro sostanzialmente in linea rispetto a 21.568 migliaia di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2019. Essi attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali.

Con riferimento alla Controllata **Poste Welfare Servizi S.r.l.**, nel corso del periodo, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale con le nuove iniziative relative al *Flexible Benefits* per il Gruppo Poste. In relazione a ciò, i costi di funzionamento, al netto delle elisioni infragruppo, sono complessivamente pari a 9.636 migliaia di Euro, in aumento rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2019 (pari a 8.772 migliaia di Euro) e riferibili principalmente ai costi per il personale, ai costi per servizi, ai costi per prestazioni informatiche e specialistiche a supporto al business e agli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali.

Con riferimento alla Controllata **Poste Insurance Broker S.r.l.**, i costi di funzionamento alla fine del periodo sono pari a 112 migliaia di Euro in crescita rispetto ai 51 migliaia di Euro registrati nell'analogo periodo del 2019 e si riferiscono principalmente per: i) 29 migliaia di Euro al compenso spettante alla società di revisione per la revisione contabile sul presente bilancio; ii) 25 migliaia di Euro al compenso spettante al Sindaco Unico; iii) 31 migliaia di Euro alle provvigioni spettanti a Poste Italiane SpA e iv) 14 migliaia di Euro al costo sostenuto per la sottoscrizione della polizza RC professionale obbligatoria.

Infine, con riferimento alla gestione straordinaria, la Capogruppo **Poste Vita S.p.A** ha registrato proventi straordinari per 24.855 migliaia di Euro (2.083 migliaia di Euro nel 2019) ed afferenti pressoché esclusivamente:

- alle plusvalenze da realizzo di titoli iscritti nel comparto immobilizzato per 1.181 migliaia di Euro;
- per 21.799 migliaia di Euro alle sopravvenienze attive derivanti da maggiori costi accantonati alla chiusura del precedente esercizio e pressoché esclusivamente riferiti alle imposte correnti collegate al beneficio fiscale a seguito dell'applicazione del regime di tassazione agevolata "Patent Box"

- per 1.869 migliaia di Euro relativa alla plusvalenza derivante dalla cessione del ramo IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A., come meglio illustrato all'interno del paragrafo "A.5 - Altre Informazioni".

Relativamente agli oneri straordinari, il dato registrato nel 2020 è pari a 993 (2.863 migliaia di Euro nel 2019) e riguardante principalmente le sopravvenienze passive derivanti da maggiori costi non rilevati alla chiusura del precedente esercizio per 986 migliaia di Euro.

La Controllata **Poste Assicura S.p.A** registra proventi straordinari nel corso dell'anno per 874 migliaia di Euro (rispetto a 100 migliaia di Euro riferiti al 2019) e riferiti per 665 migliaia di Euro ai maggiori costi accantonati nell'esercizio precedente. La restante parte pari 209 migliaia di Euro si riferisce alla plusvalenza derivante dalla cessione del ramo IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A., come meglio illustrato all'interno del paragrafo "A.5 - Altre Informazioni". Al contempo, diminuiscono gli oneri straordinari (passati da 730 migliaia di Euro del 2019 a 556 migliaia di Euro del 2020), riferiti interamente a sopravvenienze passive relative a costi non accantonati nell'esercizio precedente.

Al sensi dell'articolo 9, comma 1 del Regolamento Delegato UE 2015/35, con specifico riguardo all'applicazione del principio contabile "IFRS 16 - Leasing", in vigore dal 1° gennaio 2019, si evidenziano per la Capogruppo **Poste Vita S.p.A.** i seguenti effetti economici:

- l'ammortamento sistematico degli asset, oggetto dei contratti di leasing, pari alla fine del periodo a 3.433 migliaia di Euro;
- la rilevazione, all'atto del pagamento del canone periodico, degli oneri finanziari calcolati in base al tasso interno dei contratti, rientrati nell'ambito di applicazione del suddetto principio, con corrispondente riduzione della passività finanziaria per un valore pari alla fine del periodo a 329 migliaia di Euro.

Gli effetti economici derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 con riguardo alla Controllata **Poste Assicura S.p.A.** sono di seguito illustrati:

- l'ammortamento sistematico degli asset, oggetto dei contratti di leasing, pari alla fine del periodo a 206 migliaia di Euro (pari a 57 migliaia di Euro al netto della scrittura di elisione infragruppo, effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, con riguardo al contratto di sublocazione dei locali aziendali sottoscritto con la Capogruppo Poste Vita S.p.A.);
- la rilevazione, all'atto del pagamento del canone periodico, degli oneri finanziari calcolati in base al tasso interno dei contratti, rientrati nell'ambito di applicazione del suddetto principio, con corrispondente riduzione della passività finanziaria per un valore pari alla fine del periodo a 1,2 migliaia di Euro (0,6 migliaia di Euro al netto della scrittura di elisione infragruppo, effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, con riguardo al contratto di sublocazione dei locali aziendali sottoscritto con la Capogruppo Poste Vita S.p.A.).

Gli effetti economici derivanti dall'applicazione del suddetto principio con riguardo alla Controllata **Poste Welfare Servizi S.r.l.** sono di seguito illustrati:

- l'ammortamento sistematico degli asset, oggetto dei contratti di leasing, pari alla fine del periodo a 345 migliaia di Euro (51 migliaia di Euro al netto della scrittura di elisione infragruppo, effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, con riguardo al contratto di sublocazione dei locali aziendali sottoscritto con la Capogruppo Poste Vita S.p.A.);
- la rilevazione, all'atto del pagamento del canone periodico, degli oneri finanziari calcolati in base al tasso interno dei contratti, rientrati nell'ambito di applicazione del suddetto principio, con corrispondente riduzione della passività finanziaria per un valore pari alla fine del periodo a 60 migliaia di Euro (6 migliaia di Euro al netto della scrittura di elisione infragruppo, effettuata ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato, con riguardo al contratto di sublocazione dei locali aziendali sottoscritto con la Capogruppo Poste Vita S.p.A.).

A.5 Altre Informazioni

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

La diffusione del Virus COVID-19, sta proseguendo, seppur in maniera più contenuta, anche nella prima parte del 2021 e il Gruppo Poste Vita sta continuando ad adottare misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo, nel contempo, il normale svolgimento delle attività.

In linea con le direttive di Gruppo Poste Italiane, in particolare si è ritenuto di fondamentale importanza la salvaguardia della salute dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro flessibili (smart working) e, dall'altro, in relazione a comparti non compatibili con lo smart working, alla fornitura di tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative.

Allo stato attuale, nel quadro di una evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e dei relativi effetti economici, fatte le dovute valutazioni sulla base del quadro informativo disponibile, il Gruppo Poste Vita ha ritenuto che tale evento non rappresenti un elemento impattante sui dati finanziari riportati nella presente relazione che, di conseguenza, non richiede modifiche.

Il Gruppo continuerà a monitorare quotidianamente l'evoluzione della situazione, al fine di valutare tempestivamente i potenziali effetti sull'operatività della stessa ed adottare gli opportuni accorgimenti.

Si rileva che, a seguito della riunione consiliare, del 10 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita ha deliberato di nominare il dott. Andrea Novelli Direttore Generale di Poste Vita, in aggiunta alla carica di Amministratore Delegato della Capogruppo Poste Vita, con efficacia a decorrere dall'11 gennaio 2021.

Inoltre, in data 15 dicembre 2020, lo stesso Consiglio di Amministrazione, a fronte delle dimissioni del Dott. Paolo Martella dalla carica di Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, ha nominato Presidente del

Consiglio di Amministrazione il Consigliere Vladimiro Ceci e ha, altresì, nominato, ai sensi dell'art. 2386, 1° comma del codice civile, la Dott.ssa Monica Biccari, componente del Consiglio di Amministrazione fino alla prossima Assemblea degli azionisti, che sarà chiamata a procedere alla ratifica della nomina.

Contestualmente nella medesima riunione consiliare, la dott.ssa Monica Biccari è stata nominata, in sostituzione del dimissionario, dott. Vladimiro Ceci, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e i rischi e per le operazioni per le parti correlate.

Inoltre, si fa presente, che in data 26 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita e della Controllata Poste Assicura hanno approvato i rispettivi budget 2021.

Si fa presente altresì che in data 17 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita e della Controllata Poste Assicura hanno approvato i rispettivi piani industriali.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare, si segnala che, al 31 dicembre 2020, il Gruppo Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti come private placement per un valore di mercato complessivamente pari a 561,8 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato.

Con riferimento a Poste Vita S.p.A., si evidenzia che la Capogruppo detiene il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti e di quelle relative alla capitalizzazione dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del software prodotto internamente.

Contenzioso Legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, la maggior parte afferisce a problematiche inerenti alle c.d. "polizze dormienti" mentre il restante contenzioso, in linea

generale, riguarda questioni relative al mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione, conflitti tra beneficiari in ambito successorio ovvero problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

Da ultimo si evidenzia un crescente numero di procedure esecutive che vedono coinvolta la Compagnia quale soggetto terzo pignorato anche in relazione a somme dovute agli assicurati.

I procedimenti di natura penale attivati dalla Capogruppo Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano alcuni casi di frode avvenuti nel corso del 2019 e del 2020 ed aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 2,3 milioni di Euro. Alla fine della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare una buona parte delle posizioni in questione per un valore pari complessivamente a 1,3 milioni di Euro liberando di conseguenza la quota parte del fondo accantonato in precedenza.

Da ultimo occorre segnalare un ulteriore recente filone fraudolento riscontrato nell'area del palermitano venuto alla luce a seguito di alcuni accertamenti da parte della Questura di Palermo su diverse richieste di liquidazione di polizze c.d. TCM a fronte di sinistri tutti contraddistinti da elementi di sospetto ricorrenti. La Compagnia si è attivata con il deposito di una denuncia.

Le vertenze avviate nei confronti della Controllata Poste Assicura S.p.A. ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti nella maggior parte dei casi, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti perlopiù motivazione di non operatività della garanzia assicurativa e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito e ai sinistri di dubbia genuinità.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative. In tale ambito occorre segnalare un recente filone fraudolento di sospetti falsi sinistri riscontrato nelle zone di Locri, Matera e Barcellona Pozzo di Gotto per i quali la Compagnia si è attivata procedendo con il deposito di una denuncia querela all'Autorità Giudiziaria.

Si segnala, da ultimo, che l'appello proposto dinanzi al Consiglio di Stato da Poste Assicura, unitamente alle coassicuratrici AXA e HDI per la mancata aggiudicazione della gara bandita dalla Croce Rossa Italiana per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni per il personale

volontario” di durata triennale 2019 – 2021 (importo dell’offerta avanzata dal RTI Poste Assicura – AXA – HDI circa 7 milioni di Euro), si è definito con sentenza favorevole con compensazione integrale delle spese di lite.

Più nel dettaglio i Giudici del Consiglio di Stato in accoglimento delle difese spiegate nell’interesse della Compagnia, hanno riconosciuto la mancata chiarezza ovvero l’ambiguità della documentazione di gara predisposta dalla Associazione Croce Rossa Italiana aderendo alle istanze di Poste Assicura, nell’ambito del RTI.

In ragione di quanto sopra la Croce Rossa Italiana, nella sua qualità di stazione appaltante, avrebbe dovuto disporre immediato soccorso istruttorio in favore della Compagnia e delle coassicuratrici Axa ed Hdi.

Pertanto, stante il mancato spontaneo adempimento alla sentenza del Consiglio di Stato di cui sopra, la Compagnia e le coassicuratrici Axa ed Hdi, hanno attivato un giudizio di ottemperanza al fine di ottenere l’esecuzione del provvedimento in questione.

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

a) IVASS

Il 19 febbraio 2020 l’IVASS ha notificato alla Capogruppo Poste Vita S.p.A. un atto di contestazione inerente l’asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive il cui termine per il deposito, fissato in 60 giorni dalla data della notifica, era stato sospeso dal 23 febbraio al 15 aprile 2020 ed ulteriormente prorogato al 15 maggio 2020 in ragione dell’entrata in vigore del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 dell’8 aprile 2020.

Successivamente, in data 25 agosto 2020, l’IVASS ha notificato a Poste Vita un ulteriore atto di contestazione sempre inerente l’asserito ritardo nella liquidazione di polizze vita. La Compagnia ha depositato nei termini le proprie memorie difensive.

Fermo quanto precede tali due procedimenti sono gli unici pendenti alla data del 31 dicembre 2020.

Si segnala inoltre, che in data 14 dicembre 2020, l’IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria sulla valutazione del governo, sulla gestione e sul controllo degli investimenti e dei rischi finanziari, le cui attività sono tutt’ora in corso.

Si segnala inoltre, che in data 1° marzo 2021 l’IVASS ha avviato una verifica ispettiva ordinaria avente ad oggetto l’attività di antiriciclaggio, le cui attività sono tutt’ora in corso.

Con riferimento alla controllata Poste Assicura S.p.A., il 25 agosto 2020 l’IVASS ha notificato alla Controllata Poste Assicura S.p.A. un atto di contestazione inerente l’asserito ritardo nel riscontro ad un reclamo. La Compagnia ha depositato le proprie memorie difensive nei termini. In ragione di quanto precede tale procedimento è l’unico pendente alla data del 31 dicembre 2020.

All’esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall’Unità di Informazione Finanziaria della Banca d’Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell’art.

47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato alla Capogruppo Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007

Ad esito del relativo procedimento il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha notificato alla Compagnia, in data 29 maggio 2019, un decreto con il quale ha ingiunto a Poste Vita il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 101.400 Euro, pari al 10 % dell'importo della violazione.

La Capogruppo Poste Vita, svolte le valutazioni del caso, ha proposto opposizione avverso tale decreto nei termini di legge. Il procedimento risulta pendente alla data della presente relazione.

Procedimenti tributari

Con riferimento ai contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Capogruppo Poste Vita, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in ordine all'assoggettamento ad IVA delle prestazioni connesse alla c.d. clausola di delega ed in armonia con il comportamento condiviso in sede di Associazione Ania dalle altre compagnie assicurative con riguardo ai contenziosi aventi analoga causa petendi, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal Decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento avvenuto nel mese di maggio 2019 di una somma pari a Euro 348.740,70, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione.

La valutazione di aderire alla facoltà concessa dal citato D.L. 119/2018 è avvalorata dall'adesione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dal D.L. 5 agosto 2015, n. 128, (cd. Cooperative Compliance).

Dal momento che entro il termine del 31 luglio 2020 (termine previsto dal comma 12 dell'art. 6 del D.L. 119/2018) non sono pervenute alla Compagnia comunicazioni di diniego da parte dell'Agenzia delle Entrate, la definizione dei contenziosi si può ritenere correttamente perfezionata. La Compagnia ha quindi provveduto a rilasciare quanto accantonato nel fondo rischi (circa 2,3 milioni di Euro).

Contenzioso con l'INPS

Con messaggio n. 3635 dell'8 ottobre 2019, l'INPS ha esteso per i lavoratori delle Aziende del Gruppo Poste iscritte al Fondo speciale ex Ipost, l'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF).

Nel messaggio suddetto, l'Istituto previdenziale ha inoltre richiesto che l'obbligo contributivo decorra con effetto retroattivo anche per i periodi pregressi non prescritti, e, più nello specifico, da settembre 2014 a settembre 2019.

Ciò premesso, Il Gruppo Poste Vita nel corso del presente esercizio ha provveduto ad onerare quanto dovuto all'Istituto per l'intero periodo con riferimento alla Controllata Poste Assicura e

con riferimento alla Capogruppo Poste Vita (eccetto per le somme, pari a 0,6 milioni di Euro, ancora da corrispondere all'INPS per sanzioni ed interessi dovuti a seguito del pagamento avvenuto in ritardo con riferimento al periodo di contribuzione arretrata (gennaio 2016 - settembre 2019) pertanto ha rilasciato il relativo fondo accantonato al 31 dicembre 2019 (pari a 4,4 milioni di Euro). Con riferimento alla stessa tematica, si rileva un accantonamento effettuato nel periodo corrente dalla controllata Poste Welfare Servizi pari a 0,4 milioni di Euro.

Adesione al regime di adempimento collaborativo cd. "COOPERATIVE COMPLIANCE"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stato notificato alla Capogruppo Poste Vita il Provvedimento di ammissione al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate previsto dalla Legge Delega per la riforma del sistema fiscale italiano (Legge 23/2014) ed introdotto in Italia con il D.Lgs. 128/2015.

Tale regime è finalizzato alla promozione di forme di comunicazione e cooperazione fondate sulla trasparenza, sulla cooperazione e sulla fiducia reciproca tra contribuenti dotati di specifici requisiti e Agenzia delle Entrate, e intende favorire la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale introducendo un controllo ex ante con positivi impatti sul livello di compliance del contribuente e sulle sue esigenze di certezza e stabilità del diritto. A tal fine la Compagnia si è dotata di un sistema di controllo del rischio fiscale, inserito all'interno del sistema di governo aziendale di controllo interno.

Poste Vita è la prima Compagnia Assicurativa in Italia a aderire a tale regime collaborativo. L'ammissione decorre, sia ai fini delle imposte dirette che dell'IVA, a partire dal periodo di imposta 2018.

Cessione ramo d'azienda

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita in data 6 dicembre 2019 e delle Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi rispettivamente in data 10 e 11 dicembre 2019, in una logica di maggiore efficienza e più elevato livello di servizio, hanno deliberato l'esternalizzazione delle attività di gestione dei sistemi informativi alla Capogruppo Poste Italiane con efficacia dal 1° marzo 2020, attraverso la cessione dei relativi rami d'azienda, comprensiva di personale, asset hardware e software e relativi contratti. A riguardo si precisa che, in data 26 febbraio 2020 è stato stipulato l'atto di cessione per un corrispettivo complessivamente pari a 38,7 milioni di Euro a fronte di attivi materiali ed immateriali trasferiti per un valore contabile pari, al netto del relativo fondo, complessivamente a 36,7 milioni di Euro. La differenza pari a 2 milioni di Euro è stata rilevata all'interno del patrimonio netto, come meglio illustrato in precedenza.

Con riferimento al trattamento contabile si evidenzia che la cessione di ramo d'azienda IT, coinvolgendo società dello stesso Gruppo, da un punto di vista dei principi contabili IAS/IFRS si è inquadrata come un'operazione di business combination under common control. Considerato il fatto che l'IFRS 3 esclude dalla sua applicazione le operazioni straordinarie di business combination under common control, sono stati presi in considerazione il documento OPI 1 REVISED (trattamento contabile delle operazioni under common control nel bilancio

d'esercizio per conferimento e cessione) e il documento OPI 2 REVISED (trattamenti contabili delle fusioni nel bilancio d'esercizio) emessi da Assirevi in tema di IFRS. Dal momento in cui gli IFRS non trattano in modo specifico queste operazioni infragruppo, si è ritenuto necessario seguire le indicazioni previste dallo IAS 8, che prevede che il trattamento contabile delle operazioni di business combination under common control debba riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. In particolare, il principio generale applicato per la contabilizzazione delle operazioni di business combination under common control è stato quello della "continuità di valore".

Esternalizzazione attività amministrative-contabili

In data 1° settembre 2020 è divenuta efficace l'esternalizzazione parziale delle attività amministrativo - contabili a favore della Capogruppo Poste Italiane S.p.A deliberata dal CDA di Poste Vita il 17 giugno 2020.

Si ricorda che l'efficacia di tale operazione è stata subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'IVASS all'esternalizzazione delle attività essenziali che si è perfezionata tramite silenzio-assenso, in data 25 agosto 2020 con il decorso dei 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Inoltre, si evidenzia che, a seguito dell'avvenuta esternalizzazione parziale delle attività amministrativo-contabili in data 1° settembre 2020 dalla Controllante Poste Vita S.p.A. alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A., la gestione del service amministrativo-contabile delle controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, prima in capo a Poste Vita passa a Poste Italiane S.p.A.

Esonero dalla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria

Gli amministratori della Capogruppo Poste Vita, si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 1 (art. 6 comma 2) del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Disciplina Patent Box – Sottoscrizione ruling con Agenzia delle Entrate

L'art. 1, commi da 37 a 45 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. "Legge di stabilità 2015") ha introdotto nel nostro ordinamento una agevolazione fiscale, fruibile su base opzionale e nota come "Patent Box", che consiste nella esclusione dalla formazione del reddito complessivo di una quota di reddito derivante dall'utilizzo di alcuni beni immateriali, tra i quali inizialmente anche i marchi d'impresa, con lo scopo di incentivare la collocazione in Italia dei beni immateriali attualmente detenuti all'estero da imprese italiane o estere, incentivare il mantenimento dei beni immateriali in Italia evitandone la ricollocazione all'estero e favorire gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo. Possono optare per il regime opzionale del Patent Box i soggetti titolari di reddito d'impresa che hanno diritto allo sfruttamento economico dei beni immateriali (inclusi i marchi di impresa per le opzioni esercitate fino al 31 dicembre 2016), a condizione che svolgano le attività di ricerca e sviluppo (R&S) anche mediante contratti di ricerca stipulati con società "terze e indipendenti".

Le disposizioni attuative della disciplina concernente tale regime opzionale sono state emanate in data 30 luglio 2015 con Decreto ministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il cui avviso dell'avvenuta pubblicazione, sul sito internet istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico, è stato dato con Gazzetta Ufficiale n. 244 del 20 ottobre 2015. Il reddito agevolabile viene individuato in modo differente a seconda delle modalità di utilizzo del bene. In caso di utilizzo indiretto, il reddito è costituito dai canoni derivanti dalla concessione in uso dei beni immateriali, al netto dei costi correlati. Diversamente, in caso di utilizzo diretto del bene (come per il marchio di Poste Vita e Poste Assicura), è necessario individuare per ciascun bene immateriale il contributo economico da esso derivante che ha concorso algebricamente a formare il reddito d'impresa. A tal fine occorre instaurare una procedura di accordo preventivo ed in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate ("Ruling") formulando preventivamente le proprie proposte riguardanti il criterio da utilizzare per la determinazione del contributo economico.

La Capogruppo Poste Vita e la Controllata Poste Assicura hanno esercitato l'opzione con riferimento agli investimenti effettuati nel marchio d'impresa rispettivamente in data 24 dicembre e 28 dicembre 2015 (quindi a far data dal periodo di imposta 2015) secondo le modalità fissate dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 novembre 2015 n. 144042. L'esercizio dell'opzione resta valida per cinque periodi d'imposta, ovvero fino al periodo di imposta 2019 incluso, e rileva sia ai fini IRES che ai fini IRAP.

In data 27 ottobre 2020 e 2 dicembre 2020 l'Agenzia delle Entrate ha comunicato rispettivamente alle Compagnie Poste Vita e Poste Assicura di aver terminato l'istruttoria formulando una prima proposta per la sottoscrizione del ruling, individuando una royalty rate implicita derivante dall'utilizzo del marchio d'impresa pari allo 0,48%, da applicare ad un perimetro di ricavi della Compagnia rappresentato dai premi lordi di competenza dell'esercizio rettificati al fine di escludere i premi eventualmente oggetto di riassicurazione ed escludere gli eventuali premi associati a contratti assicurativi sottoscritti con le altre società del gruppo di appartenenza e relativi dipendenti. La medesima royalty rate netta costituisce anche il cd. driver da utilizzare al fine di determinare la quota parte delle variazioni in aumento e in diminuzione apportate all'Utile ante imposte della Compagnia al fine di determinare il reddito imponibile IRES e IRAP riconducibili al marchio d'impresa. Si segnala, peraltro, che tale metodologia è la medesima che è stata applicata a tutto il settore assicurativo.

Tutto ciò premesso, nel ruling successivamente sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate in data 16 dicembre 2020 è stato definito per la Capogruppo Poste Vita per l'anno 2015 un contributo economico derivante dallo sfruttamento del marchio d'impresa pari a 79,7 milioni di Euro, a cui corrispondo minori imposte correnti IRES e IRAP pari a 8,2 milioni di Euro mentre con riferimento alla controllata Poste Assicura, in data 22 dicembre 2020, è stato definito per l'anno 2015 un contributo economico derivante dallo sfruttamento del marchio d'impresa pari a 182 mila Euro, a cui corrispondo minori imposte correnti IRES e IRAP pari a 19 mila Euro.

Il medesimo metodo di determinazione del contributo economico è stato poi replicato per gli anni dal 2016 al 2019, determinando quindi un beneficio complessivo in termini di minori imposte IRES e IRAP derivante dall'agevolazione Patent Box pari a 57,4 milioni di Euro per la Capogruppo Poste Vita e pari a 0,2 milioni di Euro per la Controllata Poste Assicura.

Rete di vendita

Per il collocamento dei propri prodotti, il Gruppo Poste Vita si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o in modalità e-learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione ed incasso, sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. provvigioni complessivamente pari a 330,3 milioni di Euro, con una competenza economica di 335,2 milioni di Euro (380 milioni di Euro nel 2019) stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali".

Il Gruppo Poste Vita si avvale per il collocamento di polizze collettive di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 4,4 milioni di Euro (6,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). Inoltre, nel corso del 2020, sono state corrisposte alla Capogruppo provvigioni di mantenimento per 133,7 milioni di Euro (96,5 milioni di Euro nel 2019).

B – SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. Informazioni Generali sul Sistema di Governance

Il modello di governance adottato dal Gruppo Assicurativo Poste Vita è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il **Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A.**, quale ultima società controllante italiana (USCI)² di un gruppo soggetto a vigilanza dell’IVASS, ed il **Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura S.p.A.** (di seguito anche “i Consigli di Amministrazione”) detengono i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria delle stesse, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell’oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all’Assemblea.

Tali Organi si riuniscono con cadenza periodica (per consuetudine almeno una volta al mese) per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all’andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Rappresentano pertanto l’elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici del Gruppo e per l’indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, i Consigli di Amministrazione di ciascuna Compagnia sono i responsabili ultimi del sistema, di cui devono assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia.

A tal fine, ciascun Consiglio svolge, tra l’altro, i seguenti compiti (coerenti anche con la normativa di riferimento e con lo Statuto) per le proprie aree di competenza:

- approva il macro - assetto organizzativo e l’attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l’adeguatezza nel tempo in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell’operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera ed informando l’Autorità di Vigilanza delle significative modifiche apportate alla struttura organizzativa nonché delle cause, interne od esterne, che hanno reso necessari tali interventi. In tale contesto, è responsabile, fra l’altro, di:
 - istituire le Funzioni Fondamentali di cui definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, in coerenza con le “Linee Guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi” di Gruppo e di Singola Compagnia;
 - nominare e revocare i Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con i requisiti fissati dalla normativa interna ed esterna (relativa, tra l’altro, alla valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica);

² Il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita, quale ultima società controllante italiana (USCI) di un gruppo soggetto a vigilanza dell’IVASS, svolge i compiti e le funzioni ad esso assegnati in materia di governo societario sia a livello individuale sia a livello di Gruppo; adotta, altresì, nei confronti delle società di cui all’art. 210 ter, comma 2, del Codice delle Assicurazioni Private, i provvedimenti per l’attuazione delle disposizioni impartite dall’IVASS nell’interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

- assicurare: i) l'adozione e la formalizzazione di adeguati processi decisionali, ii) che sia attuata una appropriata separazione di funzioni e iii) che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche dell'impresa e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità. In tale contesto assicura che tutti gli incarichi rilevanti siano assegnati e che siano evitate sovrapposizioni non necessarie;
 - approvare le "Linee Guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi", da diffondere a tutte le strutture interessate;
 - approvare, in coerenza con i requisiti di norma e curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità e porre in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati (con la conseguente possibilità di prevedere misure adeguate, qualora decida di avocare a sé i poteri delegati);
 - assicurare un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
 - rappresentare all'Autorità, nell'ambito dell'informativa prevista dalla normativa anche regolamentare vigente, le ragioni che rendono la struttura organizzativa delle Compagnie idonea a garantire la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema di governo societario;
- con specifico riferimento al Sistema di Governo Societario, si occupa tra l'altro, di:
 - definirne le direttive, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne; in tale ambito approva le politiche aziendali individuate dalla normativa, assicurandone la coerenza tra loro e con la strategia della Compagnia, ma anche con le politiche di Gruppo;
 - promuovere la cultura dell'integrità del controllo interno, tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e l'utilità dei controlli interni a presidio dei rischi;
 - approvare la politica per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento, e valutare, almeno annualmente, la sussistenza di detti requisiti in capo ai soggetti individuati dalla politica nonché all'Organo Amministrativo nel suo complesso;
 - assicurare, con appropriate misure, un aggiornamento professionale continuo delle risorse e dei componenti degli Organi Amministrativi delle Compagnie, predisponendo appositi piani di formazione/informazione;
 - effettuare, almeno una volta l'anno, una auto-valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo di ciascuna Compagnia nel complesso, in linea con la normativa vigente;
 - assicurare il riesame interno, almeno annuale, del Sistema di Governo Societario delle Compagnie in linea con la normativa vigente, verificando la coerenza dello stesso con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e ricevendo le risultanze di detto riesame con evidenza delle misure correttive intraprese;

- con specifico riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi (di seguito anche “SGR”) spetta a ciascun Consiglio di Amministrazione:
 - determinare il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. “Risk Appetite Framework” o “RAF”); in tale ambito: 1) definisce, sulla base delle valutazioni rilevanti (tra cui ORSA), la propensione al rischio dell’impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, 2) individua le tipologie di rischio che ritiene di assumere e 3) fissa in modo coerente i limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l’anno per assicurarne l’efficacia nel tempo;
 - approvare le strategie (anche in ottica di medio-lungo periodo), la Policy di gestione dei rischi nonché, in coerenza con quanto sopra, le Policy di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione nonché di gestione del rischio operativo;
 - approvare, per le maggiori fonti di rischio identificate, il Piano di Emergenza (c.d. “Contingency Plan”) per garantire la regolarità e continuità aziendale, da rivedere annualmente e rendere accessibile al personale secondo quanto previsto dalla normativa;
 - definire le direttive in materia ORSA, fra cui la relativa Policy ed i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi, in particolare quelli maggiormente significativi;
 - approvare gli esiti delle valutazioni ORSA periodiche, comunicandoli all’Alta Direzione unitamente alle conclusioni cui è pervenuto;
 - compiere gli adempimenti previsti da norma in ipotesi di utilizzo di un modello interno o di parametri specifici nella determinazione del Requisito Patrimoniale di solvibilità;
- definisce, ove ne ricorrano i presupposti, le direttive e i criteri di circolazione e raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell’esercizio della vigilanza sul Gruppo, nonché le direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi
- assicura gli adempimenti previsti da norma in relazione alla “Reporting Policy” di Gruppo (relativa alle informazioni da fornire all’IVASS ed al pubblico);
- definisce e rivede periodicamente le Politiche di Remunerazione per l’approvazione dell’Assemblea, ed è responsabile della loro applicazione in linea con quanto previsto da norma;
- approva la politica in materia di Esternalizzazione e selezione dei fornitori, definendo la strategia ed i processi in materia per tutta la relativa durata;
- approva la politica di Gestione del Capitale ed il Piano di Gestione del Capitale a medio termine, in linea con quanto previsto da norma;
- approva il Piano strategico sulla tecnologia dell’informazione e comunicazione (c.d. “ICT”), inclusa la cyber security aziendale, in linea con quanto previsto da norma;
- riceve specifici flussi informativi utili a verificare che l’Alta Direzione implementi il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l’adeguatezza;
- richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative rilevate (dall’Alta Direzione, dalle Funzioni Fondamentali o dal personale) con il fine di impartire le direttive per l’adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l’efficacia, ed individua

particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione.

Quanto alle modalità di svolgimento dei lavori, si evidenzia che ciascun Consiglio di Amministrazione viene puntualmente informato e coinvolto in ordine a tutte le decisioni rilevanti dal punto di vista dell'assunzione e gestione dei rischi. Ciò si verifica non solo con riferimento ai rischi finanziari (situazione investimenti), ma anche con riguardo all'esito degli stress test, ai rischi (finanziari e tecnici) derivanti dalle caratteristiche dei prodotti assicurativi e, comunque, relativamente a tutte le operazioni più rilevanti che vedono coinvolta ciascuna Compagnia, tenuto conto dei volumi e delle caratteristiche operative di questa, ivi compresi i rischi strategici e reputazionali.

I Consigli di Amministrazione ricevono, inoltre, specifici flussi informativi dalle Funzioni Fondamentali e dalle Funzioni di Linea / Staff con cui verificano che l'Alta Direzione implementi correttamente il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza.

Sulla base delle risultanze del processo di autovalutazione della propria complessità/rischiosità come richiesto dalla normativa regolamentare applicabile (Lettera al mercato del 5 luglio 2018), **Poste Vita S.p.A** a valle del rinnovo degli organi sociali, ha individuato l'applicabilità di un sistema di governo societario "Rafforzato" che ha adottato a livello di Compagnia e in qualità di USCI del Gruppo Poste Vita mentre **Poste Assicura S.p.A.**, anch'essa a valle del rinnovo degli organi sociali, ha valutato come adeguato un modello di governance "Ordinario", decidendo, inoltre, di applicare su base volontaria alcuni meccanismi di governo societario tipici del sistema "Rafforzato".

In linea con le risultanze di tale processo e nell'ambito delle attività di adeguamento al Regolamento IVASS n. 38/2018, il **Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A.** ha quindi istituito al proprio interno specifici Comitati endo-consiliari, composti da amministratori non esecutivi, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori nonché di agevolare l'assunzione di decisioni in settori di attività in cui è elevato il rischio di situazioni di conflitto di interessi.

Nello specifico, il **Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A.** si avvale dell'ausilio dei seguenti Comitati:

- **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate** che - come meglio si dirà nel prosieguo - nella sua veste di Comitato di Gruppo, svolge la sua funzione in tema di controlli interni e gestione dei rischi anche per la Controllata Poste Assicura;
- **Comitato Remunerazioni.**

I suddetti Comitati, in linea con le indicazioni della lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, svolgono i compiti e le funzioni ad essi assegnati sia a livello della Compagnia quale impresa di assicurazione su base individuale, sia a livello della Compagnia quale ultima società controllante italiana (USCI) e, quindi, a livello di Gruppo.

La composizione, i compiti ad essi affidati, i poteri ed il funzionamento di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ciò detto, il **Comitato Remunerazioni** ha il compito di svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia e formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli Amministratori investiti di particolari cariche. Verifica, altresì, la congruità del complessivo schema retributivo nonché la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi rispetto al personale rilevante della Compagnia, tenuto conto del profilo di rischio della stessa. Inoltre il suddetto Comitato (i) sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera, (ii) individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli, (iii) accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante e (iv) fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione.

Il Comitato per il **Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate** ha il compito di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Nelle materie di competenza e nei rispettivi ambiti d'interesse, il Comitato svolge, inoltre, funzioni propositive allo scopo di suggerire al Consiglio di Amministrazione - e promuovere - le modifiche e le integrazioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ritenute, di tempo in tempo, necessarie od opportune. Sono, infine, attribuite al Comitato - fatte salve le attribuzioni del Comitato Remunerazioni - specifiche competenze in materia di operazioni con parti correlate (come definite dal principio contabile IAS 24).

A tal riguardo si segnala che, a far data dal 17 giugno 2020, in tema di controllo interno e gestione dei rischi, la controllata Poste Assicura S.p.A. si avvale del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Gruppo, istituito presso la Capogruppo Poste Vita. Pertanto, il Regolamento di detto Comitato è stato modificato al fine di estendere il perimetro delle relative attività per consentirgli, nella sua veste di Comitato di Gruppo, lo svolgimento delle sue funzioni anche nei confronti della suddetta controllata.

Relativamente a Poste Assicura S.p.A., il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha previsto, coerentemente con le risultanze di detto processo e in linea con la facoltà concessa dalla Lettera IVASS del 5 luglio 2018 alle imprese che adottano il modello di governance "ordinario":

i) che i compiti in materia di remunerazione vengano esercitati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nel suo *plenum*. In tale prospettiva e coerentemente con la descritta opzione organizzativa, pertanto il Consiglio di Amministrazione:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di Remunerazione e formula proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche;
- verifica periodicamente le Politiche di Remunerazione con il fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera nonché l'efficace funzionamento;

- verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché della proporzionalità delle remunerazioni degli Amministratori esecutivi rispetto al personale rilevante della Compagnia tenuto conto del profilo di rischio della stessa;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante.

ii) in tema di controllo interno e gestione dei rischi, di avvalersi del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Gruppo istituito presso l'ultima società controllante italiana (Poste Vita), risultando lo stesso, in linea con le indicazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita, idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico della controllata.

Nello specifico, al Comitato in parola spetta il compito di assistere l'Organo Amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Nelle materie di competenza e nei rispettivi ambiti d'interesse, il Comitato svolge, inoltre, funzioni propositive allo scopo di suggerire al Consiglio di Amministrazione - e promuovere - le modifiche e le integrazioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ritenute, di tempo in tempo, necessarie od opportune.

Sono, infine, attribuite al Comitato specifiche competenze in materia di operazioni con parti correlate (come definite dal principio contabile IAS 24) e meglio individuate nel Perimetro Unico delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati della Capogruppo Poste Italiane S.p.A.).

Il Collegio Sindacale di ciascuna delle Compagnie del Gruppo Assicurativo Poste Vita vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, lo stesso svolge per ciascuna Compagnia, tra l'altro, i seguenti compiti:

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della Società di Revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del Sistema di Governo Societario, con particolare riguardo all'operato della funzione di Revisione Interna della quale verifica anche la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di Revisione Interna;
- cura il tempestivo scambio con la Società di Revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della Società stessa;
- segnala al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del Sistema di Governo Societario, indicando e sollecitando idonee misure correttive;

- pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di Revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze/anomalie segnalate sono state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute modifiche dell'operatività delle Compagnie tali da imporre un adeguamento dell'assetto organizzativo e del Sistema di Governo Societario;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive;
- convalida la relazione sulle conclusioni della procedura di selezione del Revisore Legale dei Conti e presenta ai Consigli di Amministrazione una raccomandazione in merito.

Il Collegio Sindacale di Poste Vita S.p.A. e il Collegio Sindacale di Poste Assicura S.p.A. segnalano, inoltre, all'Alta Direzione delle Compagnie le carenze eventualmente riscontrate nel sistema, verificando successivamente che le iniziative adottate abbiano conseguito il risultato di eliminare le suddette carenze.

Funzioni Fondamentali:

- **Risk Management:** ha la responsabilità di garantire le attività di sviluppo delle metodologie di risk management e di identificazione, valutazione, misurazione e controllo di tutti i rischi rilevanti, monitorandone la coerenza con la propensione al rischio definita e collaborando alla definizione e implementazione delle azioni di mitigazione degli stessi; controllare il livello di adeguatezza del patrimonio rispetto ai rischi assunti; assicurare i necessari flussi informativi verso il Vertice aziendale e gli Organi Sociali;
- **Funzione Attuariale:** ha la responsabilità di svolgere le attività di controllo di secondo livello in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e riassicurazione previste dalla normativa di settore, assicurando i necessari flussi informativi verso il Vertice aziendale e gli Organi Sociali;
- **Compliance:** ha la responsabilità di assicurare nell'ambito del quadro regolatorio di riferimento, i controlli di secondo livello in materia di conformità, valutando delle misure di prevenzione adottate, ai fini dell'adeguato presidio del rischio di non conformità, collaborando con le strutture interessate per l'identificazione delle relative azioni di mitigazione; valutare l'adeguatezza operativa e gestionale dei processi e delle procedure di sviluppo ed erogazione dei prodotti assicurativi al fine di garantire la dovuta trasparenza nei confronti della clientela; collaborare con le strutture interessate per l'identificazione delle relative azioni di mitigazione, fornendo adeguato supporto alle strutture operative e i necessari flussi informativi verso il Vertice aziendale e gli Organi Sociali; assicurare supporto specialistico all'Organismo di Vigilanza 231 nella valutazione dei profili di compliance di cui al D. Lgs 231/01; garantisce le attività di presidio e monitoraggio del Sistema di Gestione Integrato Qualità ed Anticorruzione di Poste Vita;
- **Internal Auditing:** ha la responsabilità di monitorare e valutare, l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno nonché delle ulteriori componenti del Sistema di Governo Societario, mediante un'attività di assurance, indipendente e obiettiva, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio. La Funzione assicura l'interfaccia verso le competenti funzioni di Fraud Management e Security Intelligence di Poste Italiane, fornendo supporto nella gestione di indagini e investigazioni in materia antifrode svolte dalla Capogruppo. La Funzione relaziona periodicamente i risultati delle

attività svolte al Consiglio di Amministrazione, agli Organi di controllo e al Vertice aziendale circa le valutazioni e gli esiti emersi, segnalando altresì, con urgenza, eventuali situazioni di particolare gravità emerse nell'ambito delle verifiche effettuate.

Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive relative all'Organo Amministrativo

Si rappresenta che nelle sedute del mese di marzo 2020 sono state approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie le politiche di remunerazione per l'anno 2020. Nell'ambito di tali politiche vengono stabiliti, per alcuni soggetti univocamente identificati (amministratori esecutivi e non, Direttore Generale, Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno) e per altre risorse strategiche individuate sulla base di specifici parametri di riferimento (c.d. "risk takers") una serie di meccanismi retributivi funzionali alla sana e prudente gestione del rischio. Nello specifico, la politica in questione prevede che la remunerazione dei soggetti precedentemente citati possa essere costituita da 3 componenti:

- Remunerazione fissa: riflette la complessità del ruolo e le responsabilità attribuite, rispecchiando le capacità richieste per ciascuna posizione;
- Remunerazione variabile di breve termine: finalizzata a premiare le performance effettivamente conseguite in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti nell'anno di riferimento, secondo indicatori correlati con i rischi ed il raggiungimento dei risultati effettivi e duraturi;
- Remunerazione variabile di lungo termine: finalizzata a focalizzare l'attenzione delle risorse sui fattori di successo strategico a lungo termine collegando l'erogazione degli incentivi alle performance effettivamente conseguite nell'orizzonte pluriennale di riferimento.

Ciò premesso, tali politiche di remunerazione, al fine di promuovere una gestione sana ed efficace dei rischi, scoraggiando l'assunzione di quelli che eccedono i limiti di tolleranza, prevedono:

- bilanciamento equilibrato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile di breve e lungo termine, secondo opportuni vincoli quantitativi;
- parametri soglia per l'erogazione dei bonus commisurati alla performance ed al livello di rischio cui la Compagnia è esposta (quest'ultimo determinato in coerenza con la normativa Solvency II);
- obiettivi, assegnati ai soggetti di cui sopra, che includono nel loro complesso indicatori di misurazione delle performance che incorporano in modo adeguato i rischi anche prospettici associati ai risultati conseguiti dalla Compagnia ed i correlati oneri, tenendo in adeguato conto i differenti ruoli e responsabilità assunti dai soggetti in questione all'interno dell'Impresa.
- meccanismi di differimento dell'erogazione del bonus maturato;
- per le somme erogate in caso di risoluzione anticipata del rapporto con Amministratori o Dirigenti strategici (cd. "golden parachutes"), determinazione di limiti massimi e delle casistiche che escludono l'erogazione delle somme suddette in coerenza con il principio della sana e prudente gestione dei rischi;
- applicazione dei meccanismi di correzione dell'incentivo sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di "malus") sia per l'intera componente già erogata (sistemi

di “claw-back”) allo scopo di tener conto dell’andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Compagnia e della durata nel tempo dei risultati effettivamente conseguiti.

Con riferimento alla componente di “Remunerazione variabile di lungo termine” questa è realizzata tramite l’assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell’azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *phantom stock* attribuite ai beneficiari al termine del periodo di *vesting* è collegato a condizioni di performance nell’arco di un periodo triennale.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento, si segnala che per i membri dell’Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza non sono previsti specifici programmi o benefit, mentre, con riferimento ai responsabili delle Funzioni Fondamentali, in qualità di dirigenti delle Compagnie, beneficiano dei regimi pensionistici integrativi previsti dal CCNL di riferimento.

Operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull’impresa e con i membri dell’Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza.

In data 17 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha deliberato in merito all’accentramento presso la Capogruppo Poste Italiane delle attività amministrativo-contabili delle Società del Gruppo Poste Vita.

Nell’ambito di detto accentramento, in data 24 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione della controllata Poste Assicura ha deliberato con decorrenza - dal 1° settembre 2020 - la cessazione parziale della preesistente esternalizzazione delle attività amministrativo/contabili alla Capogruppo Poste Vita, con conseguente affidamento delle stesse al nuovo fornitore Poste Italiane.

In data 28 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita ha approvato l’affidamento a Poste Italiane del servizio di tesoreria centralizzata (Cash Pooling).

La medesima operazione, sia pure con le opportune specifiche/differenziazioni, è stata approvata anche dagli organi amministrativi delle altre società del Gruppo Poste Vita e, nello specifico, quanto alla Controllata Poste Assicura S.p.A., l’operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 15 dicembre 2020.

In data 10 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo interno e i Rischi e per le operazioni con Parti Correlate, ha approvato l’esternalizzazione delle attività di gestione delle risorse umane e organizzazione di Poste Vita a favore di Poste Italiane S.p.A. In linea con detta delibera, il Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura ha approvato l’esternalizzazione delle attività di gestione delle risorse umane e organizzazione in favore di Poste Italiane S.p.A.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che in data 30 giugno 2020 la controllata Poste Assicura S.p.A. ha acquistato una partecipazione pari al 5% del capitale sociale del Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.

Inoltre, come già rappresentato nell’ambito della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita dello scorso anno, si ricorda che, in data 6 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A., previo parere favorevole del Comitato per il Controllo interno e per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato la cessione del ramo

d'azienda IT e l'esternalizzazione a Poste Italiane S.p.A. delle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informativi, con efficacia a partire dal 1° marzo 2020.

Il medesimo percorso attuativo, sia pure con le opportune specifiche/differenziazioni, è stato seguito anche dalle altre società del Gruppo Poste Vita e, nello specifico, quanto a Poste Assicura S.p.A., l'operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 10 dicembre u.s.

In data 26 febbraio 2020, decorsi termini per eventuali osservazioni da parte dell'Autorità, sono stati sottoscritti gli atti di cessione dei rami di azienda di ciascuna delle società coinvolte con efficacia a partire dal 1° marzo 2020.

Fermo quanto sopra rappresentato al paragrafo A.1 con riferimento alle operazioni con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A., non si segnalano ulteriori operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento.

Modalità attraverso le quali sono garantiti alle Funzioni Fondamentali i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree o unità operative

In coerenza con quanto previsto dalle singole Linee Guida delle Funzioni Fondamentali (riconducibili alle funzioni di controllo interno), ogni funzione in questione viene istituita quale specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre Funzioni Fondamentali e dalle Funzioni Operative, senza alcuna autorità e/o responsabilità sulle attività oggetto di esame, assicurando la rispondenza ai requisiti richiesti dalle norme applicabili. Tali funzioni operano nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi delle Compagnie, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D. Lgs. 231/01) e tra di loro.

Ogni Funzione Fondamentale deve contare, anche ricorrendo a specialisti esterni, su risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate allo svolgimento delle attività attribuite alla funzione, e che abbiano un livello professionale appropriato ed adeguato, garantendone inoltre il costante aggiornamento professionale.

Il personale, a qualsiasi titolo coinvolto nelle attività proprie della Funzione Fondamentale, deve:

- improntare il proprio comportamento professionale a criteri di indipendenza, autorevolezza e separatezza tali da caratterizzare le scelte valutative quali "*super partes*";
- astenersi dall'intraprendere qualsiasi attività che possa ingenerare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità.

Per l'espletamento dei propri compiti, ad ogni Funzione Fondamentale deve essere garantito libero ed autonomo accesso alle strutture aziendali e ai data base delle Compagnie per il reperimento di dati/informazioni pertinenti quali, ad esempio, dati gestionali e di qualsiasi altro genere.

Modalità attraverso le quali è realizzato il coordinamento tra gli Organi di Amministrazione e Controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale

La definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo favorisce il complessivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

(di seguito anche SCIGR) nonché una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali le Compagnie sono esposte.

A tal fine, attraverso le linee guida in materia di SCIGR, la Capogruppo ha previsto i seguenti principali momenti di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo (attuati, fra l'altro, mediante lo scambio di specifici flussi informativi):

- collaborazione e, laddove possibile ed opportuno, coordinamento in fase di individuazione ed aggiornamento dei rispettivi piani annuali di attività, al fine di garantire un adeguato presidio dei principali rischi cui le Compagnie sono esposte e di consentire, ove possibile, di operare in modo sinergico e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;
- aggiornamenti periodici sulle valutazioni/ misurazioni dei rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza dei controlli, mediante scambio di informazioni sulle risultanze delle proprie attività e delle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In tale ambito la condivisione, in particolare, delle eventuali azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze, di creare sinergie rispondendo alle esigenze emerse da diverse Funzioni Fondamentali e/o dalle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale e di tarare quindi meglio l'effort dei controlli.

Oltre a quanto sopra descritto è previsto che laddove una delle predette Funzioni riscontri, nell'ambito della propria attività, fatti rilevanti che rientrino nelle competenze di un'altra Funzione Fondamentale, ne fornisca tempestiva comunicazione a quest'ultima.

Modalità attraverso le quali le Funzioni Fondamentali informano e supportano gli Organi di Amministrazione e Controllo

Per tenere costantemente aggiornato l'Organo Amministrativo, la Linea Guida SCIGR prevedono specifici flussi informativi e collegamenti tra Organi/Funzioni Fondamentali e Consiglio di Amministrazione riguardanti principalmente la proposta di piano annuale delle attività, gli esiti delle attività svolte e le tempestive informative su situazioni di particolare gravità riscontrate.

Descrizione delle modalità con le quali i sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno e le procedure di segnalazioni sono attuate in modo coerente in tutte le imprese del gruppo

Al fine di assicurare che il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e le procedure di segnalazione siano attuate in modo coerente in tutte le imprese che rientrano nella vigilanza di Gruppo, e coerentemente con i principi stabiliti dalla normativa di riferimento, Poste Vita S.p.A. (di seguito "Poste Vita"), nell'esercizio dei poteri e delle responsabilità attribuiti dalla normativa³ all'Ultima Società Controllante Italiana (di seguito "USCI") di un gruppo soggetto a vigilanza dell'IVASS, il Gruppo Poste Vita (di seguito "il Gruppo"), ha definito le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi del Gruppo Poste Vita. Tali Linee Guida sono

³ Si fa riferimento, in particolare, al "potere di indirizzo" sulle società appartenenti al gruppo ed alla responsabilità dell'attuazione delle disposizioni in materia di sistema di governo societario di gruppo di cui al Titolo XV del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private) ed al Reg. IVASS n. 22/2016 concernente la Vigilanza sul Gruppo.

applicabili al Gruppo Poste Vita nel suo complesso ed alle singole compagnie che ne fanno parte, tra cui Poste Assicura S.p.A.

La Linea Guida SCIGR definisce l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. In tale ambito, la Capogruppo Poste Vita S.p.A ha identificato un modello strutturato di *governance* a livello di Gruppo che viene declinato operativamente dalle compagnie controllate, inclusa Poste Assicura, in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti nell'ambito dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, a livello di Gruppo, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

I sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo e delle Compagnie vengono attuati attraverso una serie di documenti redatti, appunto, a livello "di Gruppo" o "di singola Compagnia".

Relativamente ai documenti a livello "di Gruppo", ricordiamo tra i principali quelli elencati di seguito, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della Controllata:

- Linea Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- Linea Guida della funzione di Revisione Interna;
- Linea Guida della funzione Risk Management;
- Linea Guida della funzione Compliance;
- Linea Guida della Funzione Attuariale;
- Linea Guida per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori;
- Linea Guida per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica;
- Linea Guida di Gestione dei Rischi;
- il documento di Risk Appetite;
- Linea Guida di Reporting verso le Autorità di Vigilanza;
- Linea Guida di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Linea Guida di gestione del capitale;
- Linea Guida per la gestione delle informazioni privilegiate;
- Linea Guida Internal Dealing;
- Linea Guida Segnalazioni Anomalie (Whistleblowing);
- Linea Guida per la Gestione della Qualità dei Dati;
- Linea Guida della Concentrazione dei Rischi;
- Policy attività esternalizzate presso la Capogruppo Poste Vita;
- Linea Guida delle Operazioni Infragruppo;
- Linea Guida per la valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche.

Le singole Compagnie definiscono inoltre, in coerenza con quanto definito anche dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A, specifici documenti tenendo conto della propria dimensione e specificità, ad esempio:

- Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;

- Linea Guida della funzione di Revisione Interna;
- Linea Guida della funzione Risk Management;
- Linea Guida della funzione Compliance;
- Linea Guida della Funzione Attuariale;
- Linea Guida per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica;
- Linea Guida di Gestione dei Reclami;
- Linea Guida di Gestione dei Conflitti d'Interesse;
- il Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001;
- il documento Linee di indirizzo in materia di investimenti, approvato con Delibera Quadro ex Reg. IVASS n. 24/2016;

nonché altri documenti aziendali che compongono il corpo procedurale delle Compagnie e che hanno attinenza con il sistema dei controlli che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali e a verificarne il rispetto (es. procedure di controllo dei limiti di investimento, procedure in materia di esternalizzazione delle attività e selezione dei fornitori, procedure volte a regolamentare i flussi amministrativo contabili e, in generale, procedure di reportistica).

In particolare, nell'ambito dei documenti redatti a livello di "singola compagnia", coerenti con quelli definiti per la Capogruppo Poste Vita S.p.A, rientrano gli specifici processi/procedure definiti in conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II che tra i principali ricordiamo:

- processo di Sviluppo e Lancio Prodotti;
- processo di Gestione della Riassicurazione;
- processo di Risk Management;
- processo di Amministrazione, Gestione Riserve e Bilancio.

La Capogruppo ha anche assicurato l'adeguato scambio di informazioni con la Controllata al fine di ottimizzare le attività svolte, adottando un approccio metodologico omogeneo all'interno del Gruppo Assicurativo.

Processo di Autovalutazione del Sistema di Governance ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 Luglio 2018

In considerazione dell'obbligo per le imprese vigilate di dotarsi di un sistema di governo societario che sia «*proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità delle attività*» svolte e, quindi, al proprio profilo di rischiosità, la Lettera al mercato del 5 luglio 2018 (di seguito "la Lettera") prevede che le Ultime Società Controllanti Italiane adottino, come minimo, un sistema di governance di livello «ordinario» e, comunque, non inferiore a quello delle controllate italiane.

In tale ambito, le Compagnie del Gruppo Poste Vita hanno effettuato il processo di autovalutazione della propria complessità/rischiosità per l'individuazione del modello di governance da adottare basata sull'analisi della dimensione delle Compagnie, dei parametri di complessità e di quelli ulteriori identificati nella Lettera stessa.

Dalle risultanze di tali analisi è emerso che:

- **Poste Vita** ha valutato e confermato come adeguato un modello di governance "**rafforzato**". Il modello di governance rafforzato continua ad apparire coerente per Poste Vita alla luce delle sue dimensioni, nonché proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità delle attività svolte e quindi al proprio profilo di rischiosità.

- **Poste Assicura** ha valutato come coerente un passaggio dal modello “semplificato” al modello di governance “**ordinario**”, perché proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità delle attività svolte e quindi al proprio profilo di rischiosità. Considerati, inoltre, i presidi di *governance* presenti in Poste Assicura, e quelli presenti nel Gruppo Assicurativo, oltre all’adozione dei presidi previsti dal regime “ordinario”, la Compagnia ha valutato come coerente il mantenimento, su base volontaria, di alcuni presidi organizzativi più articolati e stringenti, tipici del modello “rafforzato”, anche facendo leva sugli interventi di *governance* attuati da Poste Vita in qualità di USCI (es. istituzione in Poste Vita di Funzioni Fondamentali costituite in forma di specifiche e separate unità organizzative).

Conseguentemente a quanto sopra rappresentato, la USCI Poste Vita ha adottato un modello di governance “**rafforzato**”.

B.2 Requisiti di Competenza ed Onorabilità

La Capogruppo Poste Vita S.p.A. ha adottato già dal 2015 una politica volta a garantire il possesso dei requisiti di idoneità alla carica in capo a coloro che dirigono l’impresa o che svolgono altre attività o funzioni fondamentali (di seguito, la “Linea Guida”) aggiornandola periodicamente in linea con la normativa di settore vigente.

Nel corso del 2020, in qualità di Compagnia di Assicurazione che assume il ruolo di USCI di un gruppo soggetto a vigilanza IVASS, Poste Vita, in linea con il disposto del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ha aggiornato la suddetta politica elaborando un documento che definisce la predetta politica per sé e per il Gruppo Poste Vita. In occasione di tale aggiornamento la Policy in parola è stata riclassificata come Linea Guida, in coerenza con le disposizioni del Sistema Normativo Aziendale.

La Linea Guida definisce, tra l’altro, l’elenco delle persone che svolgono attività o funzioni fondamentali all’interno dell’impresa, tenendo conto del profilo di rischio e dell’organizzazione che la stessa Poste Vita, anche nel ruolo di USCI, si è data.

In particolare, i Destinatari della Linea Guida sono:

- i membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l’Amministratore Delegato ed il Direttore Generale;
- i membri del Collegio Sindacale;
- i Titolari di Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio e, in caso di esternalizzazione di queste ultime all’interno o all’esterno del Gruppo, i Responsabili delle funzioni fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio presso il fornitore;
- i Soggetti che esercitano Funzioni Fondamentali, tra cui il personale di livello più elevato e lo staff delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio.

Nello specifico, sono considerate Funzioni Fondamentali: la funzione di Revisione Interna, la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale.

Ulteriori destinatari della Linea Guida sono:

- il Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette;
- i Soggetti che esercitano attività o funzioni essenziali o importanti all’interno della Compagnia diverse dalle funzioni fondamentali e lo staff impiegato per lo svolgimento delle funzioni essenziali o importanti;

- in caso di esternalizzazione di attività o funzioni essenziali o importanti all'interno o all'esterno del Gruppo, i Soggetti responsabili delle attività di controllo sulle funzioni o attività esternalizzate, i soggetti responsabili della funzione o attività esternalizzata presso il fornitore e lo Staff impiegato nelle attività esternalizzate presso il fornitore;
- il Responsabile Risk Office; il Dirigente Preposto; il Responsabile della distribuzione dell'impresa; i membri dell'Organismo di Vigilanza.

La Linea Guida si applica inoltre all'ulteriore personale rilevante individuato dalla Compagnia ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m) del Regolamento IVASS n. 38/2018 e composto dai dirigenti con compiti strategici e dalle altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa come formalizzato all'interno delle Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Compagnia.

Come *supra* anticipato, la Compagnia ha adottato una politica aziendale volta ad assicurare che le persone che dirigono l'impresa o che svolgono altre attività o funzioni fondamentali abbiano i dovuti requisiti di competenza e onorabilità, oltre che di indipendenza, tenendo conto del profilo di rischio e della organizzazione che la stessa Poste Vita, anche nel ruolo di USCI, si è data.

In tale ottica, la Linea Guida adottata dalla Compagnia stabilisce anche i principi cui la stessa si attiene nella valutazione del possesso dei predetti requisiti di idoneità alla carica nonché le procedure a tal fine adottate, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In particolare, la Linea Guida descrive:

- i requisiti di idoneità alle cariche in termini di professionalità e onorabilità identificati per i Destinatari della Linea Guida, oltre che di indipendenza e compatibilità alla carica ai sensi del D.L. n. 201/2011 (c.d. Decreto Salva Italia), laddove applicabile;
- la procedura per la valutazione dei requisiti dei singoli Destinatari e per l'eventuale notifica all'Autorità di Vigilanza;
- i documenti utili alla valutazione dei predetti requisiti di idoneità alla carica;
- le regole in virtù delle quali la Linea Guida viene rivista con l'obiettivo di garantire, nel continuo, l'aderenza ai cambiamenti del contesto normativo e della struttura organizzativa della Compagnia.

Nello specifico, la definizione dei criteri per la verifica del possesso dei requisiti di professionalità e competenza si basa, in termini generali, sul disposto di cui all'art. 3 del D.M. 220/2011. Con riferimento ai Titolari di Funzioni Fondamentali, nonché ai Soggetti che esercitano le Funzioni Fondamentali, così come per gli altri Destinatari, i requisiti di professionalità sono stati, quindi, graduati nella Linea Guida tenendo conto delle specifiche categorie dei soggetti Destinatari e degli anni di esperienza da questi ultimi maturati nelle rispettive aree di competenza, ferme restando le specifiche previsioni normative applicabili in base al ruolo ricoperto e/o al grado di responsabilità.

In punto di individuazione della normativa concernente i requisiti di onorabilità, la Compagnia ha ritenuto di applicare a tutti i soggetti Destinatari della Linea Guida e salvo quanto previsto dal CAP con riferimento al Responsabile della distribuzione dell'impresa i requisiti di cui agli artt. 4 e 5 del D.M. n. 220/2011. Ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, oltre che ad alcune specifiche categorie di Destinatari identificati nella Linea Guida, in aggiunta ai predetti requisiti, si applica l'art. 16 dello Statuto Societario, c.d. "Clausola Etica".

Si rappresenta che la verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica oggetto della Linea Guida viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere (non vincolante) del costituito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate, nelle seguenti casistiche:

- al momento della nomina dei destinatari della Linea Guida;
- laddove avesse ragione di presumere la venuta meno di uno o più requisiti di idoneità da parte dei Destinatari (anche tramite segnalazione dei Destinatari stessi o di altri soggetti informati, di cui garantisce l'anonimato);
- con specifico riferimento al profilo di professionalità laddove, per decadenza, dimissioni o revoca di uno o più membri, avesse ragione di presumere che il Consiglio di Amministrazione non sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche previste dalla normativa di settore vigente;
- periodicamente con cadenza annuale.

Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai Destinatari e di assumere tutte le più opportune decisioni del caso, convocando, ove necessario, l'Assemblea per ogni determinazione al riguardo nonché di verificare che l'Organo amministrativo, nel suo complesso, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, lett. l), del Regolamento IVASS n. 38/2008, sia in possesso di adeguate competenze tecniche, in particolare per quanto attiene alle materie indicate dall'Autorità di Vigilanza e che riguardano i mercati assicurativi e finanziari, i sistemi di governance, l'analisi finanziaria ed attuariale, il quadro regolamentare, le strategie commerciali e i modelli d'impresa.

A tal fine, il Consiglio stesso si avvale anche degli esiti dell'autovalutazione svolta annualmente ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera z, Regolamento IVASS n. 38/2018

Resta inteso che i Destinatari che, all'esito della verifica, non abbiano dimostrato di essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Linea Guida, possono essere soggetti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente e dallo Statuto societario, a provvedimento di sospensione e/o decadenza dall'incarico. Le medesime sanzioni potranno trovare applicazione, tenuto conto della gravità della violazione e dell'inadempimento posto in essere, per l'ipotesi di dichiarazione mendace e/o produzione documentale incompleta o inventiera, ferme restando tutte le opportune segnalazioni di legge, anche per le ipotesi di dichiarazioni mendaci.

Fatte salve le ipotesi di decadenza previste dalla rilevante normativa di riferimento, con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali - oltre che al Direttore Generale, al Responsabile Antiriciclaggio, al Responsabile Segnalazione Operazioni Sospette, ai Soggetti che esercitano attività o funzioni essenziali o importanti ovvero all'Ulteriore Personale Rilevante - nel caso in cui durante l'incarico si verifichi una delle casistiche previste dall'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione verifica nella prima riunione utile l'esistenza di una delle ipotesi ivi previste al fine di deliberare in merito alla permanenza nel ruolo del soggetto interessato. Le delibere di approvazione della permanenza del soggetto nell'incarico devono recare adeguata motivazione in merito al preminente interesse della Compagnia alla permanenza stessa.

Della decisione eventualmente assunta dal Consiglio di Amministrazione all'esito delle predette verifiche, viene data, entro i successivi trenta giorni, idonea comunicazione

all'interessato/interessati ed eventualmente alle autorità competenti, laddove ve ne fossero i presupposti o fosse richiesto da disposizione normativa.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le Imprese ed i Gruppi assicurativi si dotino di un sistema efficace di Governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti. Tale sistema riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire al Gruppo e alle Compagnie del Gruppo di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite la generazione di redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo nel contempo le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Il Gruppo Poste Vita ha elaborato un Sistema di Gestione dei Rischi in linea con quanto definito nelle proprie Policy ed in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n.38/2020.

In particolare, il Gruppo, oltre a promuovere i valori etici, aumentando una "cultura del rischio" estesa a tutti i dipendenti, garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:

- il Risk Appetite Framework ed i meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio, attraverso la definizione di specifici limiti operativi;
- il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio e della solvibilità, allineato ed integrato ai principali processi decisionali tra cui, in particolare, il processo del piano strategico;
- la coerenza tra le iniziative di business in termine di sviluppo di nuovi prodotti e gli impatti sul profilo di rischio mediante l'utilizzo di metriche di valutazione risk adjusted.

Nell'ambito della politica degli investimenti ai sensi del Regolamento IVASS N.24/2016, l'assunzione dei rischi è effettuata dal Gruppo Poste Vita secondo i seguenti principi:

- in coerenza con gli obiettivi strategici del business, con la propensione al rischio e con la necessità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna attività, tenendo conto del "Prudent person principle" di cui all'art. 132 della Direttiva Solvency II.
- In riferimento ai rischi di concentrazione, l'assunzione è effettuata anche in coerenza con le politiche in materia degli investimenti;
- l'investimento in attivi complessi e strumenti derivati è effettuato secondo le linee guida in materia di investimento, approvate dal Consiglio di Amministrazione con Delibera Quadro ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016 e specifici processi definiti dal Gruppo Poste Vita;
- Il Gruppo Poste Vita ha preferenza per le controparti con maggiore affidabilità creditizia e ottimizza le scelte in materia di investimenti tenendo conto del trade-off rischio-rendimento.

Il Sistema di Gestione dei Rischi (di seguito SGR) ha l'obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee di riferimento.

Tale Sistema è costituito da un insieme di strategie, di processi e di procedure necessarie per individuare, misurare e valutare, monitorare, gestire e segnalare, su base continuativa, i rischi a cui il Gruppo e le singole Compagnie sono esposte.

I processi del SGR



In particolare, tale Sistema prevede processi strategici funzionali alla definizione e alla valutazione della cornice di riferimento entro la quale si collocano quelli più operativi.

In particolare, tra i processi strategici rientrano:

- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- l'esecuzione della Valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio e della solvibilità (Own Risks and Solvency Assessment - ORSA);
- la definizione dei Piani di Emergenza.

Si riportano di seguito le fasi del processo che rappresentano il Sistema SGR:

Definizione delle categorie di rischio e delle metodologie di misurazione

È la fase diretta a identificare, riconoscere e registrare i rischi cui il Gruppo e le Compagnie del Gruppo sono esposte nel breve e nel medio/lungo termine e a definire le metodologie di misurazione in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. Il processo di definizione delle categorie di rischio comprende, oltre ai rischi già esistenti o potenzialmente esistenti sul business, anche i rischi derivanti da nuovi business.

Modalità di Gestione dei Rischi

Si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, al trasferimento alla mitigazione o all'eliminazione dei rischi con riguardo ai quelli su business già in essere o a quelli derivanti da nuovi business.

Misurazione dei rischi e monitoraggio

Fase che ha l'obiettivo di determinare l'impatto economico e patrimoniale per i rischi quantificabili, valutando la rilevanza per i rischi non quantificabili.

Tale fase mira ad indirizzare le relative decisioni di assunzione, accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione dei rischi stessi.

Azioni di rimedio

Coerentemente con quanto effettuato nella fase precedente, in caso di superamento dei limiti operativi e/o qualora il profilo di rischio non risulti coerente con quanto definito nel Risk Appetite

Framework, tale fase avrà l'obiettivo di identificare le possibili azioni di rimedio attivabili. A tal proposito, nelle circostanze sopra riportate, si avvieranno le seguenti attività:

- individuazione delle azioni di rimedio;
- valutazione dell'efficacia delle azioni di rimedio identificate;
- attivazione dell'iter autorizzativo;
- implementazione delle azioni ed il relativo monitoraggio.

Reporting dei rischi

Infine, il Gruppo Poste Vita e le Compagnie del Gruppo adottano un Sistema di risk reporting integrato e orientato a fornire evidenza riguardo al proprio profilo di rischio e le principali informazioni utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici. In particolare, il reporting interno dei rischi del Gruppo e delle Compagnie del Gruppo ha l'obiettivo di comunicare, ai diversi livelli aziendali, le informazioni rilevanti per le decisioni strategiche e a supporto della gestione operativa dei rischi.

Le attività finalizzate alla predisposizione della reportistica esterna hanno come principali destinatari le Autorità di Vigilanza, le Agenzie di Rating e il mercato.

In ciascun processo del Sistema di Gestione dei Rischi viene preservata la coerenza tra la tipologia dei rischi assunti e l'insieme delle competenze e delle risorse disponibili per la loro gestione.

Come previsto dall'art. 36-septies del Codice delle Assicurazione Private, il Gruppo, alla data di valutazione, ha applicato l'aggiustamento per la volatilità predisponendo le analisi richieste ai fini della sua adozione.

Coerentemente con l'articolo 30-bis del Codice delle Assicurazione Private, il Gruppo, nell'ottica della gestione integrata delle attività e passività, ha predisposto analisi volte a valutare:

- la sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità;
- gli effetti a carico dei fondi propri ammissibili a seguito di una vendita forzata di attivi;
- l'impatto di un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

Qualora l'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità si risolva nel mancato rispetto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, il Gruppo ha avviato la predisposizione di un elenco di misure da applicare al fine di ripristinare il livello di fondi propri ammissibili a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità o per ridurre il profilo di rischio e rimettersi in tal modo in regola con il Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Come previsto dall'Autorità di Vigilanza, Il Gruppo ha altresì predisposto, nell'ambito della gestione dei rischi, un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti all'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità. Le valutazioni Asset Liability Management (ALM) prevedono lo smontamento simultaneo del portafoglio attivo e passivo con l'obiettivo di determinare tutti i flussi inflow ed outflow generati dal portafoglio polizze (lato passività) e strumenti finanziari lato attività in uno scenario di tipo Real World su un orizzonte temporale di cinque anni.

L'analisi è condotta in condizioni di produzione chiusa, aperta e produzione pari al 50% rispetto a quella prevista dal Gruppo. L'obiettivo dell'analisi è la verifica della disponibilità di sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni, anche in casi di stress, senza ricorrere alla vendita di attività illiquide.

Il Gruppo Poste Vita e le Compagnie del Gruppo, nel calcolo del requisito di solvibilità per i rischi spread e controparte, secondo la Standard Formula Solvency II, utilizzano come misura delle valutazioni del merito di credito un valore unico di rating che sintetizza i giudizi attribuiti al merito creditizio di una singola emissione o di un singolo emittente da parte delle principali agenzie di Rating, Moody's, Standard & Poor's e Fitch, secondo il criterio del second best.

Sono altresì basati sul rating descritto precedentemente i diversi limiti di investimento, definiti dal Consiglio d'Amministrazione e dall'Alta Direzione e declinati, ad esempio, in termini di percentuale massima di Titoli sub investment grade e di esposizione massima per singolo emittente.

I processi strategici del sistema di gestione dei rischi

Il **Risk Appetite Framework** o "**RAF**" assume un ruolo centrale nella strategia adottata in termini di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo Poste Vita, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di business.

Il quadro di riferimento per la definizione della propensione al rischio del Gruppo Poste Vita è articolato sui seguenti livelli e deve garantire la coerenza con gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e con i vincoli di adeguatezza patrimoniale.

Il Risk Appetite Framework è stato sviluppato, in coerenza con gli obiettivi e le strategie del Gruppo e delle Compagnie del Gruppo definite nel Piano Strategico.

Il Risk Appetite Framework viene inoltre declinato nell'ambito dei limiti operativi che permettono di definire il sistema di gestione dei rischi nelle grandezze governabili dalle Funzioni operative e sono finalizzati a garantire che l'esposizione al rischio sia coerente con il livello di propensione definito.

La propensione al rischio è definita sui seguenti livelli:

- **Il Risk Appetite**
è il livello di rischio target ed è fissato sulla base delle evoluzioni del profilo di rischio della Compagnia nel primo anno di piano strategico;
- **Il Soft Limit e la Risk Tolerance**
raffigurano le soglie di solvibilità determinate analizzando peraltro i risultati di analisi di sensitivity e delle prove di stress che configurano rispettivamente i livelli di allerta e di massima rischiosità accettati dal Gruppo e dalle singole Compagnie;
- **La Risk Capacity** rappresenta la capacità del Gruppo e delle singole Compagnie di assumere rischi in relazione alla dotazione patrimoniale alla data ed alle regole di determinazione del requisito di capitale.

Inoltre, per alcuni ambiti valutativi specifici sono stati definiti dei livelli target che nell'ambito delle attività di monitoraggio, sono oggetto di confronto con l'effettivo Risk Profile del Gruppo e delle singole Compagnie alla data di valutazione.

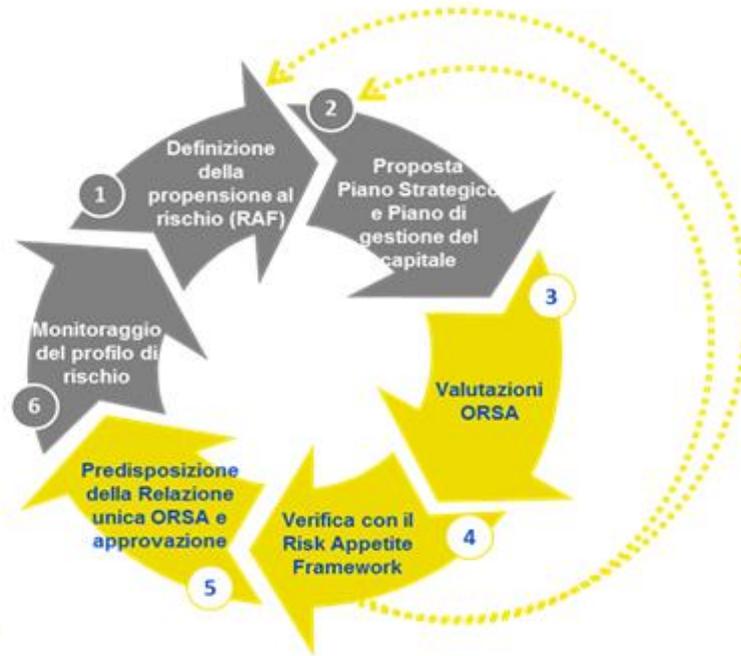
Il RAF è approvato dal Consiglio di Amministrazione, con frequenza almeno annuale ed è oggetto di monitoraggio, almeno con cadenza trimestrale. Le evidenze sono approvate dal Consiglio.

I **Piani di Emergenza** sono piani redatti dal Gruppo in situazioni non critiche finalizzati a definire le modalità con le quali l'impresa possa essere in grado di gestire situazioni di crisi. In particolare, Poste Vita S.p.A. si è dotata di:

- **Piano di Contingency Operativo:** finalizzato ad attivare interventi diretti ad assicurare la continuità dei processi aziendali del Gruppo e delle singole Compagnie qualora una o più situazioni identificate a priori degenerino in eventi di crisi o disastro;
- **Piano di Emergenza di Business:** che consente la gestione degli impatti derivanti da eventi negativi legati a scenari rispetto ai quali il Gruppo e le singole compagnie si considerano vulnerabili, tali da comprometterne la capacità di continuare a fornire servizi alla clientela e, allo stesso tempo, la solidità patrimoniale e finanziaria dell'azienda stessa.

Poste Vita, inoltre, in qualità di USCI ed in coerenza con le disposizioni previste dall'articolo 83 del Regolamento IVASS n. 38/2018, dota il Gruppo di un Piano di Emergenza Rafforzato che disciplina la gestione delle situazioni di crisi e le strategie volte a ripristinare le condizioni di ordinario funzionamento, individuando le modalità operative, i ruoli e le responsabilità dei principali Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione delle crisi e le azioni per ristabilire le condizioni di regolare operatività.

Valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (Own Risks and Solvency Assessment - ORSA) è un processo finalizzato alla valutazione del profilo di rischio e di solvibilità del Gruppo e delle singole Compagnie in ottica attuale e prospettica, in linea con l'orizzonte temporale del Piano Strategico. Il processo ORSA ed il processo di Gestione del Capitale costituiscono assieme il "processo decisionale risk-based" utilizzato per la definizione delle decisioni strategiche del Gruppo. Il processo ORSA è un processo "ciclico" che coinvolge i processi di definizione della propensione al rischio (Risk Appetite), di redazione del Piano Strategico e del processo di Asset Allocation Strategica ad esso collegato e di Gestione del capitale, nonché di Valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA).



Rappresentazione grafica del processo decisionale in ottica risk-based

Processo decisionale in ottica risk-based	Attività	Owner
Definizione propensione al rischio (RAF) 1	<ul style="list-style-type: none"> Definizione propensione al rischio Definizione risk preference Definizione limiti di tolleranza (e limiti operativi) 	<ul style="list-style-type: none"> Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, con il supporto della Funzione Risk Office e Financial Office
Proposta Piano strategico e Piano gestione capitale 2	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione proposta Piano Strategico Elaborazione proposta Piano di gestione del Capitale Elaborazione proposta di Strategic Asset Allocation 	<ul style="list-style-type: none"> CdA su proposta di Financial Office Investment Office
Valutazioni ORSA 3	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio nello scenario base e in ipotesi di stress 	<ul style="list-style-type: none"> Risk Office
Verifica con il Risk Appetite Framework 4	<ul style="list-style-type: none"> Controllo coerenza dei risultati dell'ORSA con il Risk Appetite Framework 	<ul style="list-style-type: none"> Risk Office
Predisposizione della Relazione unica ORSA e approvazione 5	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione della Relazione Unica documentazione ORSA Approvazione della Relazione 	<ul style="list-style-type: none"> Risk Office Consiglio di Amministrazione
Monitoraggio del profilo di rischio 6	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio del profilo di rischio e del fabbisogno di liquidità (I e II livello) 	<ul style="list-style-type: none"> Funzioni Operative per profilo di competenza Risk Office

1. Definizione della propensione al rischio (RAF)

Il “Risk Appetite Framework” o RAF costituisce lo strumento attraverso il quale il Gruppo e le Compagnie del Gruppo definiscono la propensione al rischio coerentemente con gli obiettivi strategici che intendono perseguire, i vincoli di adeguatezza patrimoniale e la performance economica.

Il Risk Office, in coerenza con gli obiettivi di business declinati nel Piano Strategico e con la Policy di Gestione dei Rischi, unitamente al supporto delle funzioni aziendali competenti, provvede alla definizione della propensione al rischio in termini di Risk Appetite; Soft Limit e Risk Tolerance e Risk Capacity (come descritto nel paragrafo “Risk Appetite Framework”).

2. Proposta di Piano Strategico, Piano di gestione del capitale

La seconda fase del processo prevede la definizione della proposta di Piano Strategico e del Piano di Gestione del Capitale da parte delle funzioni aziendali responsabili dei processi di Pianificazione e Controllo di Gestione e di Gestione del Capitale, in coerenza con il Risk Appetite Framework ed i relativi limiti.

Per quanto riguarda il Piano Strategico, il processo di pianificazione include la definizione degli obiettivi strategici, la declinazione di tali obiettivi in iniziative strategiche e l’elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie associate agli obiettivi di business.

Il Piano di Gestione del Capitale tratta invece le previsioni di classificazione ed emissione dei fondi propri nonché di distribuzione dei dividendi.

In base a quanto delineato nel Piano di Gestione del Capitale del Gruppo, la funzione preposta alla Gestione del Capitale regola l’emissione dei fondi propri, assicurando che al momento dell’emissione vengano soddisfatti i requisiti del regime di capitale.

A tale scopo, sono predisposte le seguenti valutazioni:

- quantificazione del fabbisogno di capitale rispetto a quanto identificato al momento della finalizzazione del Piano di Gestione del Capitale e contemporanea informativa all’Alta Direzione del fabbisogno identificato;
- verifica della tipologia dello strumento identificato rispetto alle condizioni di mercato;
- selezione in raccordo con le competenti funzioni, dello strumento più appropriato per la copertura del fabbisogno;
- definizione della tempistica di attuazione rispetto allo strumento prescelto.

A valle delle analisi di cui ai punti precedenti, la funzione preposta alla Gestione del Capitale redige una relazione tecnica determinando che lo strumento identificato, oltre a contenere termini/condizioni chiare ed inequivocabili, soddisfi i requisiti del regime di capitale applicabili e che sia classificabile in base alle caratteristiche e ai livelli di cui all’art. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) n.35/2015.

Con riferimento all’iter autorizzativo, l’Alta Direzione esamina la relazione tecnica precedentemente descritta e propone al Consiglio di Amministrazione i dettagli e le modalità di esecuzione dell’operazione identificata.

Si procede, quindi, con la richiesta di autorizzazione all’Autorità di Vigilanza nei tempi previsti dalla Normativa.

Ai fini dell’esecuzione dell’emissione l’Alta Direzione si avvale della funzione preposta alla Gestione del Capitale che opera, a tal fine, anche in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo Poste Italiane.

In aggiunta a quanto sopra descritto, nel caso di fondi propri accessori, si procede inoltre a:

- identificare gli elementi ai fini della classificazione Ancillary Own Funds Tier 2 o Tier 3;
- definire le tempistiche e le modalità di presentazione dell'Istanza all'Autorità di Vigilanza per l'approvazione dei fondi propri accessori;
- computare i fondi propri accessori in Tier 2 o Tier 3 a seconda delle caratteristiche dell'operazione, previa approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza;
- verificare la contrattualistica in cui sia inclusa, tra gli altri, l'assenza di vincoli alla capacità del richiamo a richiesta, l'irrevocabilità e l'assenza di elementi che ostacolano l'esecuzione del richiamo stesso;
- implementare procedure che permettano di garantire il richiamo in modo tempestivo in caso di necessità;
- predisporre la domanda di autorizzazione ad IVASS in base alle indicazioni normative previste dal Regolamento IVASS n.13/2015 e follow up del procedimento autorizzativo.

3. Valutazione ORSA

La valutazione ORSA, di responsabilità ultima del Consiglio di Amministrazione, è coordinata dal Risk Office con il supporto della Funzione Attuariale e delle Funzioni Operative ed è elaborata attraverso un processo commisurato alla struttura organizzativa e coerente con il sistema di gestione dei rischi del Gruppo e delle Compagnie del Gruppo. Il processo di valutazione, di seguito dettagliato, deve risultare adeguato alle finalità descritte precedentemente, fermo restando comunque il principio di proporzionalità.

3.a Frequenza e tempistiche di esecuzione

Il processo ORSA è eseguito almeno con frequenza annuale (c.d. regular ORSA) utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre dell'anno precedente.

La regular ORSA e le attività di redazione della relativa documentazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro le scadenze definite dall'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo, fatto salvo i passaggi autorizzativi di tipo normativo richiesti, può avvalersi della facoltà di richiedere l'utilizzo di una data di riferimento delle analisi diversa affinché i risultati di tali analisi siano maggiormente coerenti con la pianificazione strategica.

La frequenza delle misurazioni può essere incrementata (c.d. Non regular ORSA) al presentarsi di circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio del Gruppo e delle Compagnie del Gruppo o anche in considerazione della centralità del processo ORSA nell'assunzione di decisioni strategiche. Tale ultima eventualità si potrebbe verificare in relazione alle tempistiche di definizione del Piano Strategico in caso si verifichi un disallineamento temporale tra le tempistiche delle valutazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza e quelle previste dal ciclo di pianificazione interno al Gruppo. Le modifiche significative al profilo di rischio potrebbero derivare da fattori endogeni (ad esempio: acquisizioni, fusioni e cessioni, cambiamenti nelle politiche di investimento, pricing, riservazione, introduzione di nuovi business) o fattori esogeni (ad esempio: crisi finanziarie, crisi immobiliare, eventi catastrofici che eccedano le protezioni riassicurative, fallimento di istituzioni pubbliche, cambiamenti normativi rilevanti).

3.b Identificazione dei rischi da considerare nelle valutazioni ORSA

Nelle valutazioni ORSA, il Risk Office prende in considerazione tutti i rischi rappresentati nella tassonomia definita nella Policy di Gestione dei Rischi. La tassonomia è costituita dai rischi attuali e dagli eventuali rischi emergenti, da rischi misurabili e non misurabili. Particolare attenzione è posta anche ai rischi derivanti dall'introduzione di nuovi business o dall'offerta di nuovi prodotti. Inoltre, Il Gruppo e le Compagnie del Gruppo tengono conto degli eventuali rischi derivanti dalle attività essenziali o importanti esternalizzate, nonché di tutti i rischi indiretti che ciascun rischio può generare.

Di seguito si riportano le categorie di rischio individuate nella tassonomia:

- rischi di sottoscrizione vita;
- rischi di sottoscrizione danni;
- rischi di sottoscrizione salute vita;
- rischi di sottoscrizione salute danni;
- rischi di mercato;
- rischi di inadempimento della controparte;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio di riciclaggio;
- rischio di mancata diversificazione o concentrazione;
- rischi legati all'appartenenza al gruppo;
- rischio relativo alle attività immateriali;
- rischio di liquidità;
- rischio ambientale e sociale;
- rischi operativi.

Tra questi si individuano di seguito quei rischi che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità:

- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio di mancata diversificazione o concentrazione;
- rischi legati all'appartenenza al gruppo;
- rischio relativo alle attività immateriali;
- rischio di liquidità;
- rischio ambientale e sociale.

3.c Metodologie di valutazione dei rischi

Il processo di misurazione/ valutazione dei rischi è finalizzato a determinare l'impatto economico degli stessi o, per i rischi non misurabili, a valutarne la rilevanza, nonché ad indirizzare le relative decisioni di assunzione, accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione.

La valutazione prospettica dei rischi avviene tramite l'utilizzo della Formula Standard.

Le Compagnie del Gruppo Poste Vita valutano, almeno con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta si presentino le circostanze che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio, i rischi a cui sono esposte in un'ottica attuale e prospettica basando le valutazioni sui principi ORSA (Own Risk and Solvency Assessment).

L'analisi dell'adeguatezza della Formula Standard viene effettuata prendendo in considerazione le ipotesi previste dalla Normativa di riferimento e valutandone la coerenza con la situazione specifica della Compagnia.

Le valutazioni quantitative possono essere integrate da valutazioni di natura qualitativa che descrivono i presidi organizzativi e di processo utilizzati per gestire e mitigare particolari tipologie di rischio. Qualora risulti necessario, vengono analizzati i rischi anche in particolari scenari sfavorevoli definiti nel rispetto dei criteri previsti dal Framework di Stress e Scenario Testing approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le metodologie stabilite sono applicate su tutto il periodo considerato nella pianificazione strategica e sono trasmesse, insieme agli esiti delle valutazioni, al Consiglio di Amministrazione che, dopo un opportuno confronto, manifesta il suo assenso.

3.d Modalità di esecuzione delle analisi ORSA

Le analisi ORSA sono svolte nel rispetto dei seguenti principi:

- i metodi identificati, le assunzioni e i parametri adottati sono condivisi, adeguatamente documentati e oggetto di revisione almeno annuale;
- le eventuali semplificazioni adottate devono essere adeguatamente giustificate e documentate;
- i risultati dei modelli utilizzati a fini decisionali devono essere valutati tenendo conto delle assunzioni, parametri e semplificazioni utilizzate;
- i risultati dei modelli devono prevedere controlli adeguati ed essere oggetto di verifica da parte di personale aziendale esperto eventualmente supportato da personale esterno;
- i risultati delle analisi qualitative e quantitative sono adeguatamente documentati e condivisi con il Consiglio di Amministrazione.

3.e Raccolta dei dati

I dati di input utilizzati per le valutazioni attuali e prospettive dei rischi e della solvibilità soddisfano i requisiti disciplinati nell'ambito delle Linee Guida per il Governo della Qualità dei Dati del Gruppo al fine di garantire informazioni complete e aggiornate.

3.f Identificazione dei rischi significativi

L'identificazione dei rischi significativi prevede la raccolta delle informazioni necessarie per individuare, riconoscere e registrare i rischi ai quali il Gruppo e le Compagnie del gruppo risultino essere esposti nel breve e nel medio lungo periodo e le cui conseguenze possano compromettere la capacità di raggiungere i propri obiettivi strategici e/o minare la solvibilità. In particolare, tale processo prevede una valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al rischio lorda ed una valutazione dei presidi di mitigazione dei rischi. La valutazione congiunta di entrambe le grandezze oggetto di analisi consente di identificare i rischi significativi. Le evidenze sono formalizzate in apposita Risk-Map.

Il Risk Office effettua prove di stress test sui rischi significativi.

3.g Analisi di Stress Test

Il Risk Office svolge, per i rischi maggiormente significativi, una serie sufficientemente ampia di prove di stress o analisi di scenari al fine di valutare e quantificare le perdite sugli Own Funds e la capacità di rispettare i requisiti di solvibilità richiesti, conseguenti al verificarsi delle situazioni avverse ipotizzate.

Le ipotesi o gli scenari di stress sono applicati utilizzando metodologie di valutazione coerenti con quanto stabilito dalla Linea Guida del Framework di Stress e Scenario Testing e sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

3.h Valutazione attuale e prospettica del Balance Sheet Solvency II e degli Own Funds

Sulla base delle indicazioni di Piano Strategico, il Risk Office proietta il Solvency II Balance Sheet e determina gli Own Funds con la relativa classificazione in "Tier". In particolare, la Funzione Attuariale fornisce il proprio supporto nell'accertamento del rispetto dei requisiti inerenti al calcolo delle riserve tecniche e nell'individuazione dei rischi potenziali derivanti dalle incertezze inerenti a tale calcolo.

Sulla base delle risultanze delle valutazioni, anche in condizioni di stress, il Risk Office valuta l'adeguatezza patrimoniale della singola Compagnia sulla base del coefficiente di solvibilità (Solvency Ratio), nonché la capacità di rispettare i requisiti patrimoniali richiesti per l'intero periodo di pianificazione, accertando pertanto la sostenibilità del Piano strategico e di Gestione del Capitale sottostante. Qualora i risultati della verifica abbiano esito negativo, il processo decisionale in ottica risk-based si ripete in modo iterativo.

4. Verifica con il Risk Appetite Framework

In tale ambito il Risk Office verifica la coerenza dei risultati della valutazione ORSA rispetto alla propensione al rischio ed ai limiti imposti nel RAF. Qualora i risultati della verifica abbiano esito negativo, il processo decisionale in ottica risk-based si ripete in modo iterativo. Nello specifico, si procede a valutare la revisione del proprio Risk Appetite e/o le ipotesi alla base del Piano Strategico e di Gestione del Capitale.

5. Predisposizione della Relazione unica ORSA e approvazione

Il Risk Office riporta gli esiti della valutazione attuale e prospettica ed il relativo fabbisogno di solvibilità nella documentazione interna, ad uso del Consiglio di Amministrazione e nella relazione periodica all'Autorità di Vigilanza (Regular Supervisory Report – RSR), coerentemente con quanto stabilito dalla Normativa di riferimento e dagli standard dettati dalla Politica di reporting aziendale.

Gli esiti delle valutazioni approvati dal Consiglio di Amministrazione sono poi comunicati all'Alta Direzione ed alle strutture interessate, unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto.

Le evidenze che consentono la ricostruzione del processo ORSA sono mantenute assicurando la tracciabilità dei giudizi e delle informazioni su cui si fonda il processo, coerentemente con quanto stabilito dalla Normativa di riferimento.

Ulteriore documentazione potrebbe essere prevista da parte delle funzioni operative che sono coinvolte nel processo.

6 Monitoraggio del profilo di rischio

Il Monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale delle Compagnie, a seguito dell'approvazione del Piano Strategico, del Piano di gestione del capitale e della valutazione ORSA da parte del Consiglio di Amministrazione, è finalizzato ad assicurare nel continuo la connessione tra il profilo di rischio, i livelli di tolleranza al rischio approvati e il fabbisogno di solvibilità globale, nonché la capacità di rispettare i requisiti di solvibilità richiesti.

In particolare, sono oggetto di monitoraggio:

- lo scostamento dagli obiettivi stabiliti dal Risk Appetite Framework e relativi limiti di tolleranza al rischio;
- la composizione del capitale ai fini della classificazione in Tier e copertura, in linea con quanto stabilito dal Risk Appetite;
- le potenziali variazioni significative del profilo di rischio rispetto alle attese con conseguenti possibili effetti sul calcolo dei futuri requisiti patrimoniale di solvibilità (SCR) e sul calcolo del requisito minimo di capitale (MCR);
- le incertezze e i potenziali rischi dei requisiti inerenti al calcolo delle riserve tecniche.

Le attività di monitoraggio in questione sono effettuate dalle Funzioni Operative e dalle Funzioni Fondamentali in base ai ruoli e responsabilità definiti nella “Policy di Gestione dei Rischi”.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Poste Vita, in qualità di Ultima Società Controllata Italiana del Gruppo Poste Vita, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento che le è propria in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Poste Vita, ha identificato un modello strutturato di *governance* a livello di Gruppo che viene declinato operativamente dalle compagnie controllate, inclusa Poste Assicura, in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti nell’ambito dei controlli interni e di gestione dei rischi. Tale modello organizzativo è diretto a garantire, a livello di Gruppo, l’efficacia e l’efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i “livelli di controllo”, l’affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

La precisa declinazione del predetto modello (e quindi dei citati “livelli di controllo”) con riferimento, in particolare, a:

- i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, dei Comitati Consiliari e delle funzioni di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna ed i relativi flussi informativi nonché
- i collegamenti tra le funzioni e gli organi cui sono attribuiti compiti di controllo, ai sensi di quanto stabilito dalla normativa di riferimento,

è oggetto del documento “*Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi*”, di Poste Vita, del Gruppo e di Poste Assicura emanati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Come noto, la normativa Solvency II impone alle imprese di assicurazione ed ai gruppi soggetti a vigilanza dell’IVASS di dotarsi di un sistema di governo societario coerente con le disposizioni normative applicabili ed in tale contesto, le Compagnie di Assicurazione e le Ultime Società Controllanti Italiane (di seguito “USCI”) istituiscono, in modo proporzionato alla natura, alla portata ed alla complessità dei rischi inerenti all’attività dell’impresa e/o del gruppo, le rispettive funzioni fondamentali, tra cui la funzione di verifica della conformità (di seguito “Funzione Compliance”).

Sulla base di tale framework normativo:

- il Consiglio di Amministrazione di Poste Vita S.p.A. (di seguito “Poste Vita” o “USCI”), compagnia di assicurazione che assume anche il ruolo di USCI di un gruppo soggetto a vigilanza dell’IVASS (di seguito “il Gruppo”), ha istituito la Funzione Compliance della

Compagnia e quella di Gruppo, prevedendo che quest'ultima venga esercitata dalla struttura organizzativa che svolge le attività previste per la medesima Funzione nell'ambito di Poste Vita, e che abbia il medesimo Titolare;

- il Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura S.p.A. (di seguito "Poste Assicura") ha istituito la Funzione Compliance della Compagnia come specifica unità organizzativa, ed ha nominato il relativo Titolare.

In entrambi i casi, la Funzione Compliance viene istituita come funzione indipendente volta essenzialmente a valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire i rischi di non conformità e che partecipa, nell'ambito della propria attività e con specifico riferimento al rischio di propria competenza, al complessivo sistema di gestione dei rischi delle Compagnie e del Gruppo come funzione di controllo di secondo livello, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e le altre funzioni fondamentali.

I Titolari di Funzione nominati dai rispettivi Organi Amministrativi (di Poste Vita e del Gruppo da un lato e di Poste Assicura dall'altro) soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalle politiche aziendali in materia.

Ciascuna Funzione opera, inoltre, nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi aziendali e di Gruppo. In tale contesto, particolare importanza assume la Linea Guida della Funzione Compliance, approvata dal Consiglio di Amministrazione delle due Compagnie e della USCI con cadenza almeno annuale nell'ambito della revisione delle direttive in materia di sistema di governo societario, e diretta a descrivere e disciplinare:

- le attività della Funzione Compliance nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Poste Vita e di Gruppo e di Poste Assicura in relazione alla gestione del rischio di non conformità;
- definire le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione Compliance nonché le caratteristiche della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, in coerenza, tra l'altro, con quanto previsto dalle linee guida in materia di sistema dei controlli Interni e di gestione dei rischi della Compagnia.

Si noti anche che, in accordo con il contesto normativo vigente, l'Organo Amministrativo di Poste Assicura ha valutato di esternalizzare la Funzione Compliance alla Capogruppo Poste Vita.

Ciò premesso, le attività svolte dalla Funzione Compliance sono essenzialmente riconducibili ai seguenti macro-ambiti:

Analisi della nuova normativa e valutazione degli adeguamenti dei processi aziendali: La Funzione Compliance, nell'ambito della propria attività di studio ed interpretazione della normativa applicabile all'impresa, collabora con le altre funzioni aziendali in relazione all'identificazione degli impatti di natura organizzativa e sui processi aziendali. A tale proposito, la Funzione Compliance monitora le norme internazionali, comunitarie e nazionali (ivi inclusa la regolamentazione secondaria) che regolano l'attività assicurativa, e l'evoluzione delle stesse nel corso del tempo. I singoli provvedimenti vengono, quindi, analizzati alla luce dell'operatività

concreta delle Compagnie e/o del Gruppo con il fine di individuare i processi, le procedure e le funzioni di volta in volta impattate nonché le scadenze di eventuali specifici adempimenti richiesti. In tale contesto è, anche, prevista la consulenza all'Organo Amministrativo delle Compagnie e della USCI in merito al rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate.

Verifiche sul rispetto delle norme in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati: scopo di tale attività è quello di valutare l'adeguatezza delle misure organizzative adottate dalle Compagnie in tale ambito nonché di verificare la documentazione dei prodotti assicurativi e sulle iniziative rivolte alla clientela prima che vengano immessi sul mercato. Principali ambiti di intervento sono la trasparenza precontrattuale e contrattuale, le comunicazioni in corso di contratto, le attività di formazione della rete di vendita, le iniziative pubblicitarie.

Verifiche sulle misure organizzative: principale obiettivo di tale attività è quello di indagare lo stato delle misure organizzative adottate dalle Compagnie e dal Gruppo (in particolare policy e procedure) a presidiare i rischi di non conformità. Le eventuali criticità riscontrate e gli interventi migliorativi ritenuti utili vengono poi condivisi con le funzioni aziendali responsabili, con cui si concorda anche un piano di azione la cui realizzazione viene monitorata nel tempo.

Controlli di secondo livello: in tale ambito, la Funzione esegue attività di verifica ex-post dirette a valutare lo stato dei presidi aziendali a fronte di specifici rischi di non conformità nonché a verificare che le funzioni di business coinvolte in un determinato ambito tengano nella dovuta considerazione i temi di compliance, conoscendo ed attuando i protocolli operativi e di controllo volti a limitare detti rischi.

Controlli in itinere: La Funzione Compliance svolge, inoltre, attività di monitoraggio nel continuo, su particolari tematiche o ambiti in cui è presente un altro presidio di controllo (es. privacy) oppure laddove previsto espressamente dalla normativa interna od esterna (es. remunerazioni).

Con riferimento a quanto sopra, la Funzione Compliance opera in base a Piani di Attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme per ogni anno (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi), coerentemente con i principi stabiliti dalla normativa in materia di sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e con quanto previsto dalla Linea Guida di Compliance. Il Piano di Attività – sottoposto all'Organo Amministrativo di ogni Compagnia e della USCI – definisce anche la frequenza di svolgimento dei controlli e tiene debitamente conto delle scadenze dettate dalla normativa sia nazionale che europea.

B.5 Funzione di Internal Audit

La Compagnia Poste Vita, essendo anche "Ultima Società Controllante Italiana" (di seguito "USCI") del Gruppo Poste Vita (di seguito "il Gruppo") soggetto a vigilanza da parte di IVASS, è obbligata (cfr. art. 215-bis del Codice delle Assicurazioni Private e art. 70 del Reg. IVASS n. 38/2018) a dotare il gruppo di un sistema di governo societario, adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità dei rischi del gruppo e delle singole società partecipate e controllate, che consenta la sana e prudente gestione del gruppo e che

tenga conto degli interessi delle società che ne fanno parte e delle modalità attraverso le quali tali interessi contribuiscono all'obiettivo comune del gruppo nel lungo periodo, anche in termini di salvaguardia del patrimonio. In tale contesto l'Organo amministrativo di Poste Vita che è anche Organo Amministrativo della USCI è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario di Gruppo e ne definisce le direttive.

Ciò premesso, Poste Vita, in qualità di compagnia di assicurazione che assume anche il ruolo di USCI ha istituito la funzione di revisione interna di Gruppo (cfr. art. 91 del Regolamento IVASS n. 38/2018), e ne ha attribuito ruolo e responsabilità alla struttura organizzativa che svolge le medesime attività nell'ambito della Compagnia Poste Vita. Il titolare della funzione revisione interna di Gruppo e della funzione revisione interna della Compagnia Poste Vita è il medesimo. La Funzione di Revisione Interna di Gruppo svolge attività di controllo di terzo livello, nell'ambito del Sistema di Governo Societario di Gruppo, sul Sistema dei Controlli Interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, le cui direttive sono definite dall'Organo Amministrativo della USCI.

Si precisa, altresì, che la funzione Internal Auditing di Poste Vita, in ragione dell'esternalizzazione delle funzioni Fondamentali di Poste Assicura presso la Capogruppo Poste Vita, effettua attività di audit anche per la Compagnia Poste Assicura. A tal riguardo, ai sensi della normativa di riferimento, è stata individuato, a diretto riporto del Titolare della funzione Internal Auditing, il Referente per le attività di audit esternalizzate da Poste Assicura a Poste Vita.

La Funzione assiste le Compagnie e il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di assurance indipendente e obiettiva, finalizzata a valutare e a monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle funzioni aziendali delle Compagnie e del Gruppo. Svolge la propria attività in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità al fine di verificare per le Compagnie e per il Gruppo - anche attraverso l'analisi degli esiti delle verifiche svolte nell'ambito delle singole società del Gruppo - la correttezza dei processi e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi, l'adeguatezza e affidabilità dei sistemi informativi, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità, l'efficacia dei controlli sulle attività esternalizzate.

Le attività della funzione, per le singole compagnie, sono svolte sulla base di una pianificazione effettuata annualmente e in ottica pluriennale e le stesse variano sulla base degli obiettivi di assurance del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del governo societario. I Piani di Audit delle compagnie sono predisposti sulla base di un approccio metodologico risk based, tenuto conto anche delle carenze precedentemente riscontrate e di eventuali nuovi rischi identificati, degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni, nonché delle metodologie, non vincolanti, definite da Poste Italiane. Con riferimento al Gruppo Poste Vita, viene definito il Piano di audit di Gruppo che tiene conto della specifica rilevanza delle singole entità che lo compongono in termini di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo stesso e considera le attività di analisi del rischio e di verifica sulle società controllate, anche contemperando gli obiettivi di audit a livello di Gruppo con gli stessi delle singole società controllate. La pianificazione prevede, altresì, l'analisi dei flussi informativi ricevuti dalle funzioni fondamentali del Gruppo Poste Vita e delle altre funzioni e soggetti deputati al controllo di Gruppo, nonché dalle altre

società partecipate. In coerenza con le linee guida per le attività di Internal Audit di Poste Italiane, tiene anche conto delle eventuali richieste di integrazioni formulate dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane ai fini della definizione del Piano di Audit del Gruppo Poste Italiane.

La Funzione svolge le sue attività con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici e della specifica rilevanza delle società del Gruppo in termini di incidenza sul profilo di rischio del Gruppo e della sussistenza o meno del rapporto di controllo. La funzione svolge anche attività di verifica, con un approccio metodologico integrato, per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di Poste Vita e di Poste Assicura.

La funzione promuove iniziative di continuo miglioramento, dei processi di governance, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

Instaura collegamenti organici con tutte le altre funzioni fondamentali delle Compagnie e del Gruppo, nonché con le altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale.

La Funzione è indipendente e autonoma, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità sulle attività oggetto di verifica e/o sul personale in queste coinvolto e non svolge mansioni operative.

La Funzione dipende dall'Organo Amministrativo, che ne definisce poteri e compiti.

Il Titolare non è posto a capo di funzioni operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili delle stesse; è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia Poste Vita (previo parere del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate di Gruppo) e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti nella Linea Guida per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

Il Titolare e le risorse della Funzione (di seguito anche "auditor"), improntando le scelte valutative e il proprio stile professionale e comportamentale a principi di obiettività, svolgono la loro attività in modo autonomo e indipendente. Inoltre, oltre a quanto previsto dalla Linea Guida per la gestione dei conflitti d'interesse, il Titolare e gli auditor si astengono dall'intraprendere qualsiasi attività che possa generare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità e con dovere di segnalazione del potenziale conflitto; in tale ottica, le risorse della funzione non hanno responsabilità operative e quelle provenienti da funzioni operative interne non esercitano attività di audit su attività o funzioni per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità o che le abbiano svolto in precedenza, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo (almeno un anno). In caso di potenziale conflitto di interesse del Titolare, lo stesso è tenuto a segnalarlo tempestivamente al Presidente o all'Organo Amministrativo, mentre in caso di potenziale conflitto di interesse degli auditor, gli stessi sono tenuti a segnalarlo tempestivamente al Titolare di Funzione.

Il Titolare promuove il continuo miglioramento della qualità dell'attività della Funzione, che deve essere adeguata, in termini di risorse umane, tecnologiche e finanziarie, alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e del Gruppo.

Il Titolare e gli auditor devono possedere capacità, conoscenze e competenze specialistiche adeguate, garantendone il costante aggiornamento professionale.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale costituisce una specifica unità organizzativa collocata, in organigramma, a riporto della funzione Risk Office, fermo restando l'indipendenza e l'autonomia della Funzione nell'attività di reporting verso gli Organi Sociali per l'ambito di competenza, in linea con la normativa di settore.

La normativa di riferimento attribuisce alla Funzione Attuariale compiti di natura strettamente assicurativa, pertanto il perimetro di attività della Funzione per il Gruppo è circoscritto alle Compagnie assicurative Poste Vita Capogruppo e alla controllata Poste Assicura.

In tale contesto, la Funzione Attuariale mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione in conformità ai requisiti normativi, contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi delle Compagnie e del Gruppo.

La Funzione, attraverso i compiti ad essa assegnati, svolge attività di controllo di secondo livello con autonomia e obiettività di giudizio nel rispetto della normativa primaria e secondaria di settore e della normativa interna al Gruppo.

La Funzione è dotata di risorse umane e tecnologiche idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività. Le persone incaricate della Funzione Attuariale ed il Titolare della Funzione in particolare, hanno la conoscenza e l'esperienza per rispondere ai requisiti normativi richiesti.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione svolge le proprie attività per le compagnie distintamente considerate e per il Gruppo nel suo complesso dove opportuno, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento e secondo le modalità operative descritte dalla Policy della Funzione Attuariale di Gruppo e di Compagnia.

Le attività svolte dalla Funzione sono riconducibili in particolare ai seguenti macro ambiti di competenza:

- Riserve tecniche – in tale ambito i principali compiti riguardano:
 - la sufficienza delle riserve tecniche Local Gaap per il Bilancio di Esercizio di Poste Vita;
 - le attività di coordinamento, data quality, backtesting e di valutazione in merito all'adeguatezza di metodologie ipotesi e modelli sottostanti il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
 - la verifica della coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolate sulla base dei principi local e i criteri Solvency II;
- Sottoscrizione - Parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Riassicurazione - Parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- Sistema di gestione dei rischi – contributo alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alle valutazioni ORSA.

La Funzione Attuariale redige con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, di Gruppo e di Compagnia, dove riepiloga – in coerenza con il piano di attività approvato da ciascun Organo Amministrativo - i compiti svolti e i relativi risultati, le aree di miglioramento e le eventuali raccomandazioni, nonché lo stato ed i tempi di

implementazione degli interventi migliorativi in essere. Fermo restando l'obbligo di segnalare con urgenza le situazioni di particolare gravità secondo le modalità previste. Inoltre, la Funzione Attuariale – in qualità di funzione fondamentale – concorre al processo di revisione annuale del Sistema di Governo Societario del Gruppo e di Compagnia per gli aspetti di competenza.

B.7 Esternalizzazione

La “Linea Guida per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori” del Gruppo Assicurativo Poste Vita definisce una serie di criteri finalizzati ad indirizzare le Compagnie verso la selezione del fornitore più adeguato al quale affidare l'attività da esternalizzare. Tali criteri sono di seguito elencati:

- a) la selezione del fornitore deve avvenire, ove reso possibile dalla reperibilità sul mercato, tramite la comparazione tra tre o più fornitori; inoltre, nel caso di esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali, questi devono avere necessariamente sede legale nello Spazio Economico Europeo⁴(S.E.E.);
- b) la selezione del fornitore deve tenere in considerazione i seguenti indicatori, da valutarsi utilizzando esclusivamente criteri oggettivi, documentabili e trasparenti:
 - l'assetto societario e la struttura organizzativa;
 - la professionalità e le competenze specifiche per fornire il servizio richiesto;
 - la capacità e consistenza economico-finanziaria;
 - l'adozione da parte del fornitore di un codice etico e di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
 - altri indicatori utili ad attestare l'onorabilità del fornitore (eventualmente individuati dalle Compagnie e specifici per l'operatività del fornitore);
 - l'indipendenza da parte del fornitore;
 - con particolare riferimento all'esternalizzazione delle funzioni o attività essenziali o importanti la presenza di adeguati piani per affrontare situazioni di emergenza o interruzioni dell'operatività e, laddove ritenuto necessario dalla Compagnia, di procedure di verifica dei dispositivi di back-up;
- c) la selezione del fornitore deve prevedere l'acquisizione di documentazione specifica dal fornitore, da raccogliere nel corso della fase di selezione:
 - il certificato della Camera di Commercio attestante l'iscrizione dell'impresa presso il Registro delle Imprese ed il REA con dicitura antimafia e postilla attestante che l'impresa stessa non è sottoposta a procedure concorsuali, ovvero documentazione equipollente in caso di fornitore estero;
 - l'ultimo bilancio societario approvato;
 - gli eventuali provvedimenti autorizzativi all'attività rilasciati dalle competenti autorità di vigilanza;

⁴ Nel caso in cui il potenziale fornitore rientri nel perimetro dei soggetti “infragrupo” o sia “Parte Correlata”, potrà non darsi luogo al predetto confronto comparativo a condizione che la documentazione interna dia atto, almeno, delle ragioni per cui l'affidamento del contratto al potenziale fornitore sia da considerarsi vantaggioso per la Compagnia (es. potenziali sinergie operative e di business, rapidità del processo di set up della gestione operativa, particolari condizioni economiche, ecc.) e che la qualità del servizio possa ritenersi soddisfacente.

- informazioni riguardo ai mezzi adottati dal fornitore per garantire che nessun conflitto di interessi esplicito o potenziale metta a repentaglio il soddisfacimento delle esigenze della Compagnia;
- altra documentazione utile alla valutazione e alla scelta del fornitore.

Inoltre, con solo riferimento ai fornitori che non appartengono al Gruppo Poste Italiane⁵, viene altresì richiesta almeno la seguente ulteriore documentazione:

- organigramma aziendale e, in generale, informazioni sulla struttura organizzativa;
- struttura del gruppo ove esistente o autodichiarazione di non appartenenza ad alcun gruppo.

Le Compagnie, al fine di valutare l'opportunità di esternalizzare funzioni o attività tengono in considerazione i seguenti fattori:

- rilevanza strategica delle attività da esternalizzare;
- know-how aziendale sull'attività potenzialmente oggetto di esternalizzazione;
- rapporto costi / benefici dell'esternalizzazione;
- rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione.

Inoltre, per valutare se una attività oggetto di esternalizzazione sia di tipo "essenziale o importante", anche al fine di attivare l'appropriato processo autorizzativo dell'esternalizzazione stessa, le Compagnie valutano "essenziali" o "importanti" le funzioni o attività la cui mancata o anomala esecuzione è tale da compromettere gravemente: (a) la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa oppure (b) i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Ciò premesso, sono, per definizione, considerate "essenziali o importanti" tutte le attività o funzioni riconducibili alle seguenti fattispecie:

- attività di progettazione dei prodotti assicurativi con la relativa definizione delle tariffe;
- attività di gestione degli investimenti;
- attività di gestione dei sinistri;
- attività di gestione dei reclami;
- attività di archiviazione dei dati aziendali;
- la prestazione regolare e costante di supporto di natura contabile;
- la prestazione dei servizi di Information and Telecommunication Technology (ICT).

In aggiunta, ai fini della predetta valutazione, si tiene inoltre conto dei seguenti fattori:

- rispetto degli impegni assunti nei confronti degli assicurati: valutazione se la mancata o anomala esecuzione della funzione o attività sia potenzialmente in grado di creare grave pregiudizio alla capacità delle Compagnie di rispettare gli impegni contrattualmente assunti con gli assicurati;
- rischio reputazionale: valutazione se la mancata o anomala esecuzione della funzione o attività sia potenzialmente in grado di deteriorare l'immagine aziendale e di aumentare

⁵ Per i fornitori che appartengano al Gruppo Poste Italiane, non viene richiesta l'ulteriore documentazione rispetto al set documentale standard in quanto le ulteriori informazioni richieste sono già note alla Compagnia.

la conflittualità con la clientela generando, conseguentemente, mancati ricavi (dovuti ad es. a perdita di clientela), perdite patrimoniali (legate ad es. ad incremento del contenzioso) e incremento dei costi (legati ad es. a campagne pubblicitarie a sostegno dell'immagine aziendale).

Infine, allo scopo di monitorare nel continuo la qualità del servizio offerto dal fornitore di attività esternalizzate, le Compagnie adottano idonei presidi organizzativi e contrattuali per monitorare costantemente le attività esternalizzate e intervenire tempestivamente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dai fornitori.

Di seguito si riepilogano le attività essenziali o importanti esternalizzate da Poste Vita e Poste Assicura al 31.12.2020, con l'indicazione sia della giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali attività, sia dell'eventuale appartenenza al Gruppo delle controparti

Poste Vita S.p.A. - Lista attività esternalizzate essenziali o importanti al 31.12.2020		
Attività esternalizzata	Giurisdizione	Infragruppo
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Soluzione Italia"	Italia	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Soluzione Equilibrio"	Italia	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Soluzione Flessibile"	Italia	No
Gestione Separata Posta Valore Più	Italia	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Gestione Bilanciata"	Italia	Si
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Selezione Multipla"	Italia	Si
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Previdenza Flessibile"	Italia	Si
Gestione Separata Posta Pensione	Italia	Si
Gestione Patrimonio Libero	Italia	Si
Gestione Separata Posta Valore Più	Italia	Si
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Soluzione Sostenibile"	Italia	Si
Gestione Separata Posta Valore Più	Francia	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Flessibile Trend"	Lussemburgo	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Moderato"	Lussemburgo	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Equilibrato"	Lussemburgo	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Dinamico"	Lussemburgo	No
Gestione Separata Posta Valore Più	Germania	No
Gestione del Fondo Interno Assicurativo "Poste Vita Strategia Diversificata"	Regno Unito	No
Gestione Separata Posta Valore Più	Italia	No
Gestione dei servizi di Call Center	Italia	Si
Gestione delle attività di acquisto beni e servizi	Italia	Si
Gestione dei Sistemi Informativi	Italia	Si
Esternalizzazione parziale delle attività amministrativo-contabili	Italia	Si
Servizio di mail room e attività di gestione documentale	Italia	Si
Gestione del portafoglio	Italia	Si
Gestione delle liquidazioni	Italia	Si
Esternalizzazione parziale della Funzione di Antiriciclaggio	Italia	Si

Poste Assicura S.p.A. - Lista attività esternalizzate essenziali e importanti al 31.12.2020		
Attività esternalizzata	Giurisdizione	Infragrupo
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi collettivi	Italia	No
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi retail	Italia	No
Gestione del Patrimonio Vincolato	Italia	Si
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi retail	Italia	No
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi collettivi	Italia	No
Gestione di attività di acquisto beni e servizi	Italia	Si
Gestione di servizi di Call Center	Italia	Si
Gestione dei Sistemi Informativi	Italia	Si
Gestione attività in ambito amministrativo/contabile	Italia	Si
Affidamento alla Capogruppo delle attività di pianificazione e controllo di gestione, gestione del capitale e degli investimenti, marketing operativo, formazione e supporto di animazione commerciale alla rete di Poste Italiane, gestione della tesoreria, gestione adempimenti amministrativo-contabili e fiscali, gestione reportistica di vigilanza, gestione risorse umane e organizzazione, attività legale, gestione societaria e attività previste per la funzione deputata al controllo della distribuzione.	Italia	Si
Esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali	Italia	Si
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi collettivi	Italia	Si
Servizio di mail room e attività di gestione documentale	Italia	Si
Servizi per la gestione della liquidazione sinistri - prodotti assicurativi retail	Italia	No

B.8 Altre Informazioni

Le Compagnie del Gruppo Assicurativo Poste Vita effettuano un riesame annuale del sistema di governo societario sia come singola Compagnia che in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI).

Il processo, eseguito sulla base di un documento metodologico di Gruppo (linee guida), prevede una fase istruttoria di compilazione di questionari analitici standard da parte degli Organi aziendali e delle funzioni aziendali rilevanti per i vari ambiti indagati nonché di analisi documentale.

Sono sottoposti a riesame tutti gli ambiti del sistema di governo societario di Poste Vita S.p.A - come singola Compagnia ed in qualità di USCI nei confronti della controllata Poste Assicura S.p.A.

Nella valutazione viene, altresì, considerato il *follow up* delle azioni di *remediation* approvate nel precedente esercizio nonché l'esito dell'auto-valutazione svolto dall'Organo Amministrativo delle Compagnie ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. z) del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La complessiva valutazione effettuata sulla base degli esiti analitici dei questionari sopra citati, viene portata in attenzione ai Consigli di Amministrazione delle Compagnie corredata, nel caso si evidenzino aree di miglioramento, con apposito Piano di *remediation*.

Con riferimento all'esercizio 2020 le Compagnie del Gruppo Assicurativo ritengono che il livello di adeguatezza generale del sistema di governo societario risulti soddisfacente e che la struttura organizzativa dell'impresa sia idonea a garantirne la completezza, funzionalità ed efficacia preso a riferimento il buon funzionamento emerso dalle analisi: (i) degli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale) e dell'Alta Direzione; (ii) dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, risorse umane, flussi informativi, processi di outsourcing e di controllo di

gestione; (iii) dei processi relativi ai sistemi di remunerazione e incentivazione; (iv) del processo di pianificazione e attuazione delle strategie; (v) del governo e assetto dei controlli delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio; (vi) del Sistema Informativo aziendale; (vii) del *Follow Up* delle azioni di *remediation* approvate nel precedente esercizio di riesame; (viii) del profilo di Poste Vita in qualità di USCI.

Nel processo di riesame sono emerse specifiche aree di affinamento con riferimento all'ottimizzazione delle misure organizzative e al potenziamento dei presidi di controllo, in particolare con riferimento ai processi di *business core* (es. processi esternalizzati e, con solo riferimento a Poste Vita, investimenti).

Al 31 dicembre 2020 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti riguardo al sistema di Governance.

C – PROFILO DI RISCHIO

Profilo di rischio attuale

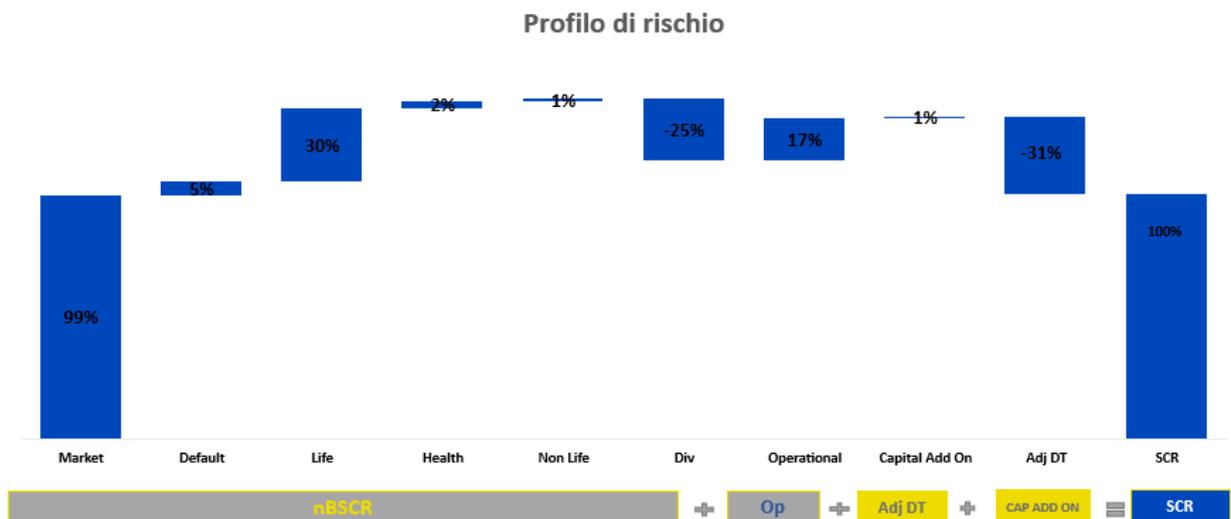
Nell’ambito del proprio Sistema di Gestione dei rischi, il Gruppo Poste Vita ha individuato le seguenti categorie di rischio:

- rischi di sottoscrizione vita, non vita e salute;
- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- altri rischi sostanziali.
- rischio di liquidità

Nell’ambito della categoria “altri rischi sostanziali”, il Gruppo Poste Vita ha identificato: il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il rischio di riciclaggio, il rischio di mancata diversificazione o concentrazione, il rischio spread governativo, il rischio legato all’appartenenza al Gruppo, rischio ESG ed il rischio relativo alle attività immateriali.

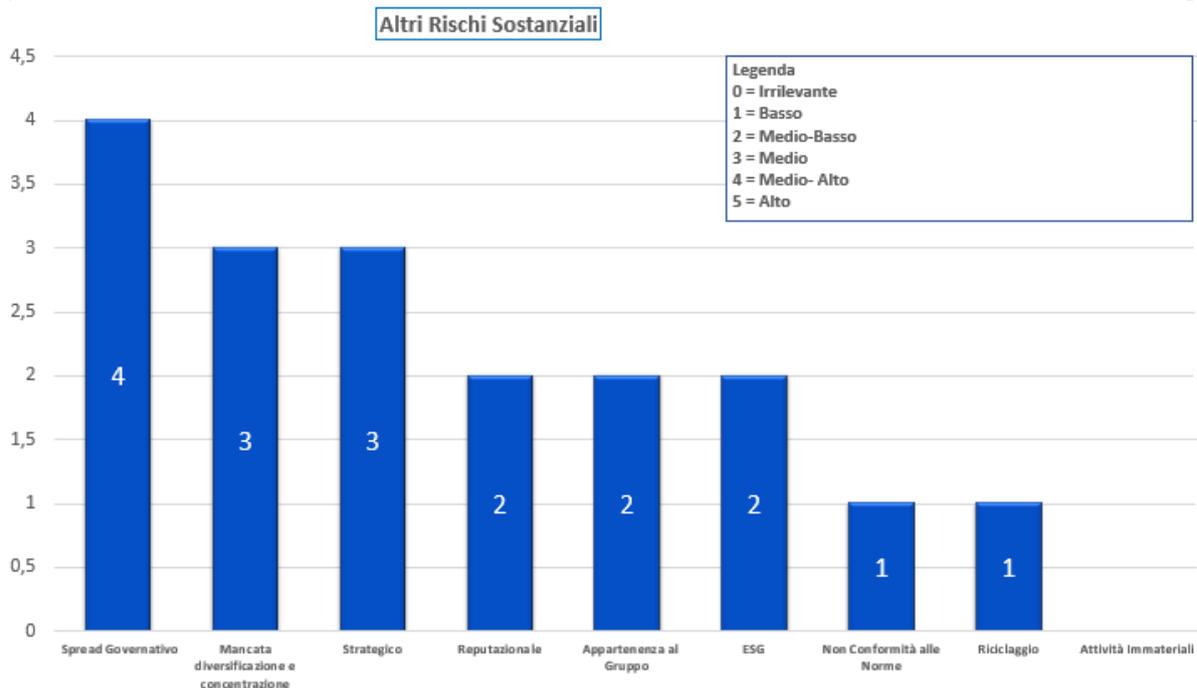
Il Gruppo e le Compagnie del Gruppo misurano i rischi di sottoscrizione, di mercato, di credito ed operativo con le metriche Formula Standard, considerata idonea alla luce della analisi di adeguatezza condotte.

Di seguito, si riporta il profilo di rischio del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020, determinato secondo la Formula Standard, in cui i pesi percentuali dei singoli moduli di rischio vengono determinati rispetto al requisito di capitale complessivo, non considerando l’effetto di diversificazione (Div) e della capacità di assorbimento delle imposte differite (Adj DT), ma tenendo conto della capacità di assorbimento delle riserve tecniche.



I rischi maggiori per il Gruppo sono il rischio di mercato, il rischio di sottoscrizione vita, il rischio operativo ed il rischio di controparte mentre risulta ancora marginale il peso del rischio di sottoscrizione salute e del rischio di sottoscrizione non vita.

Si riporta di seguito la valutazione quali quantitativi degli altri rischi sostanziali



Profilo di rischio prospettico

Nel periodo di pianificazione non si attendono modifiche sostanziali del profilo di rischio del Gruppo e delle singole Compagnie.

In particolare, si conferma la prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione vita, mentre resteranno complessivamente stabili i rischi di credito ed i rischi di sottoscrizione salute e Non Life con un lieve trend in aumento previsto per questi ultimi due.

Tuttavia, al fine di ottenere una riduzione del requisito di capitale, la Capogruppo cercherà di incrementare il collocamento di prodotti Multiramo ed entrambe le Compagnie perseguiranno una maggiore diversificazione del Portafoglio titoli.

Relativamente alla Controllata Poste Assicura S.p.A., data la natura del business e la crescita attesa, si ritiene che il profilo di rischio crescerà in relazione all'aumento del volume d'affari, restando tuttavia sostanzialmente stabile in termini di composizione negli anni futuri del piano, confermando, pertanto, la prevalenza dei rischi di sottoscrizione rispetto ai restanti rischi.

C.1 Rischio di Sottoscrizione

Allo scopo di affiancare alle finalità strategiche e di business quelle di redditività e di qualità dei rischi assunti, il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo in fase di assunzione dei rischi hanno definito una politica di sottoscrizione che prevede:

- Lo sviluppo di prodotti coerenti con le esigenze e le caratteristiche dei diversi segmenti di clientela di riferimento;
- L'assunzione di rischi per la gestione dei quali si dispone di competenze e risorse a supporto adeguate;
- L'assunzione di rischi coerenti con la Risk Strategy e il Risk Appetite;
- L'eliminazione o il mancato rinnovo, laddove possibile, dei rischi "accettati" che risultano non coerenti con il Risk Appetite Framework e/o che implicano un superamento dei limiti stabiliti dalle specifiche linee guida delle compagnie del Gruppo;
- La sottoscrizione di rischi che garantiscano adeguate tecniche di mitigazione, in particolare la coerenza tra trattati di riassicurazione sottoscritti, caratteristiche di prodotto (es. garanzie coperte, durata contrattuale) e mix di portafoglio;
- L'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo per garantire la completezza, la pertinenza e l'accuratezza dei dati, contabili e statistici, utilizzati ai fini di pricing/analisi dei rischi.
- La valutazione, in sede di progettazione di un nuovo prodotto, di una nuova iniziativa commerciale, dei seguenti aspetti:
 - adeguate strutture riassicurative;
 - limiti assuntivi;
 - clausole contrattuali (possibilità di frazionamento del premio, possibilità di tacito rinnovo, recesso in caso di sinistro, etc.);
 - spese (per l'acquisizione, la gestione e amministrazione dei contratti ivi comprese le spese di liquidazione dei sinistri, etc.);
 - variazioni (in termini di rischiosità e concentrazione) al mix di portafoglio che l'emissione del nuovo prodotto può comportare;
 - valutazione dell'impatto del mancato pagamento dei premi (es. impossibilità di recuperare spese e commissioni) con relativa ricaduta sulla solvibilità del Gruppo.

Il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo in fase di assunzione dei rischi dovranno, dunque, impegnarsi a garantire la sufficienza dei premi raccolti rispetto agli impegni futuri assunti verso gli assicurati e alle spese di gestione ed acquisizione dei contratti, sviluppando le competenze e la professionalità dei soggetti che operano nella definizione dei prodotti, nell'assunzione rischi e, più in generale, di tutti i soggetti rientranti nel processo di sottoscrizione.

Il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo dovranno garantire, inoltre, standard di qualità sempre crescenti nella gestione delle attività di sottoscrizione al fine di evitare perdite reputazionali e fenomeni di anti-selezione e/o moral hazard.

La politica di sottoscrizione è finalizzata a rafforzare la posizione di mercato del Gruppo, aumentando la quota nei diversi rami assicurativi in cui opera sviluppando un portafoglio rischi profittevole.

Il rischio di sottoscrizione, ovvero il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche (demografiche o finanziarie);
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto;
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo valutano il rischio di sottoscrizione secondo i principi dettati dalla normativa vigente, ovvero facendo riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati), che integra la Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II), ovvero secondo standard formula.

Si evidenzia che la formula standard richiede di valutare separatamente il rischio di sottoscrizione del business vita, salute e danni; tra questi il rischio di sottoscrizione vita rappresenta la componente principale del requisito di capitale.

Infine, al fine di mitigare andamenti tecnici sfavorevoli, aumentare la capacità di sottoscrizione e gestire i rischi del portafoglio, ciascuna Compagnia del Gruppo utilizza delle tecniche di trasferimento del rischio definite nelle linee guida della riassicurazione.

La valutazione del trasferimento del rischio effettivo avviene attraverso la formalizzazione di specifiche procedure aziendali che tengono conto del profilo di rischio con particolare riferimento al Risk Appetite nei suoi diversi ambiti. La formalizzazione di tali aspetti avviene mediante il Piano delle Cessioni in riassicurazione.

Al 31 dicembre 2020 il rischio di sottoscrizione maggiore è quello vita, mentre i rischi di sottoscrizione non vita e salute risultano ancora di modesta entità.

Per i prodotti retail vita, l'aver raggiunto un portafoglio di rischi sufficientemente ampio ed omogeneo permette al Gruppo di non ricorrere alla sottoscrizione di trattati proporzionali, tuttavia, si è scelto comunque di ricorrere alla forma riassicurativa non proporzionale al fine di cautelarsi da eventuali eventi catastrofici.

Il rischio maggiormente rilevante tra i rischi di sottoscrizione vita è quello di un ribasso delle frequenze di riscatto. Lo scenario Formula Standard che determina il requisito di capitale per il rischio di estinzione anticipata (lapse risk) è infatti lo scenario lapse down che ipotizza un decremento delle frequenze di riscatto delle polizze.

Il rischio di mortalità (*mortality risk*) è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle Temporanee Caso Morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il pricing: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre, il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative sia in forma proporzionale che non proporzionale e, in fase di assunzione, a limiti ben definiti sia in termini di somma assicurata che di età dell'assicurato. Il portafoglio si presenta ben diversificato rispetto a parametri quali età, genere, stato di fumatore, classe socioeconomica, livello di somma assicurata, tipo di assicurazione, livello di sottoscrizione applicata e localizzazione geografica. Il Gruppo ha in atto un sistema di sottoscrizione che limita il rischio di anti-selezione.

Il rischio di longevità (*longevity risk*) sta assumendo maggior rilevanza negli ultimi anni con la sottoscrizione dei piani pensionistici individuali che rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative. Per tali prodotti il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT del Gruppo derivano dal business della Compagnia danni Poste Assicura S.p.A.

La tipicità del canale distributivo di Poste Assicura e dei prodotti commercializzati, porta ad una distribuzione del portafoglio maggiormente concentrata sul comparto Health dove incidono i prodotti con garanzie legate ad infortuni e malattia e alla Credit Protection.

Per quanto riguarda il Business Non life risultano maggiormente significative le misure di volume sulle Linee di Business Incendio, Responsabilità Civile Generale e Miscellaneous, principalmente legate ai prodotti con garanzie a copertura dei beni, del patrimonio e del reddito.

Il rischio di estinzione anticipata vita rappresenta l'unico rischio significativo misurato secondo la formula standard all'interno del modulo dei rischi di sottoscrizione.

Si specifica inoltre che il Gruppo e le Compagnie ad oggi non trasferiscono e non prevedono di trasferire i rischi a società veicolo.

C.2 Rischio di Mercato

I rischi di mercato rappresentano il rischio più rilevante del requisito di capitale totale del Gruppo e per Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2020 mentre risulta poco rilevante per Poste Assicura S.p.A.

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, prodotti pensionistici e a prodotti Multiramo.

Il Gruppo e le Compagnie appartenenti al Gruppo negli ultimi anni hanno intrapreso un percorso di diversificazione degli investimenti e di riduzione dell'ammontare dei titoli governativi alla luce del persistere di un contesto economico-finanziario caratterizzato dalla presenza di tassi d'interesse particolarmente bassi e di lenta ripresa economica a livello globale, mantenendo, tuttavia, una moderata propensione al rischio.

In particolare, Poste Vita, in linea con la Strategic Asset Allocation (SAA), ha privilegiato strategie di tipo multi-asset liquide e fondi immobiliari e del private market, quest'ultimi soprattutto fondi di tipo private debt e infrastructure equity.

Nell'ambito dei rischi di mercato si evidenziano le seguenti sottocategorie di rischio:

- Rischio spread (spread risk);
- Rischio di tasso di interesse (interest rate risk);
- Rischio equity (equity risk);
- Rischio property (property risk);
- Rischio di valuta (currency risk);
- Rischio di concentrazione (concentration risk).

Il rischio che determina il maggior requisito di capitale all'interno del modulo del rischio di mercato è quello di spread sui titoli obbligazionari corporate. Tuttavia, Poste Vita S.p.A. presenta un'esposizione su titoli di stato ed altri strumenti assimilabili a titoli governativi per lo più costituiti da titoli di stato italiani. La Capogruppo ha avviato una politica di graduale diversificazione con progressiva riduzione degli investimenti in titoli di stato, anche al fine di ridurre la volatilità connessa alla concentrazione in questa asset class.

Il Gruppo S.p.A. ha effettuato analisi di sensitivity sul rischio spread governativo in cui si è valutato l'impatto sull'indice di solvibilità nell'orizzonte temporale di piano 2021-2024 rispettivamente di un aumento istantaneo degli spread governativi italiani ed europei ad ogni anno di proiezione. L'aumento istantaneo degli spread governativi italiani non ha evidenziato particolari criticità lungo l'orizzonte di piano mostrando un livello di Solvency Ratio sempre in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia.

Relativamente al rischio di tasso di interesse, che al 31.12.2020 risulta pari a zero per via del floor previsto dalla formula standard, esso è principalmente legato alle gestioni separate. La valutazione del rischio di tasso viene effettuata nell'ambito delle proiezioni di asset liability management ed in particolare attraverso gli scenari di shock previsti dalla Formula Standard. Poste Vita S.p.A. ha effettuato inoltre analisi di sensitivity su tale rischio, in cui si è valutato l'impatto sull'indice di solvibilità nell'orizzonte di piano di una diminuzione dei tassi euroswap per ciascun anno di proiezione.

Anche in questo caso il livello di solvibilità si mostra sempre in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia.

Nel modulo del rischio *equity* rientrano azioni, fondi comuni di investimento e le partecipazioni nelle società controllate (Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l.) e nella Società consociata (Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.).

Il rischio *property* è riconducibile ad una serie di fondi immobiliari detenuti dalla Compagnia.

Il rischio al 31 dicembre 2020 risulta contenuto.

Il rischio valuta è riconducibile a due fondi di private markets in valuta detenuti dalla Compagnia e dalle posizioni in valuta estera all'interno dei fondi multiasset.

Infine, al 31 dicembre 2020 il requisito di capitale relativo al rischio di concentrazione risulta nullo.

Concentrazione e mitigazione del rischio

Il Gruppo adotta un sistema di gestione dei rischi che include le strategie, i processi e le procedure necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, segnalare e gestire, su base continuativa, i rischi a cui risulta essere esposta. Questo approccio mira a consentire di reagire in maniera tempestiva, accurata e mirata ai cambiamenti del sistema economico e finanziario in cui opera.

Al fine di controllare e mitigare i rischi di mercato sono adottate diverse tecniche di gestione del rischio.

Tra queste tecniche figurano:

- la gestione delle attività e delle passività (Asset Liability Management – ALM), ovvero la definizione di un'allocazione strategica delle attività ottimali in relazione alla struttura

delle passività, allo scopo di ridurre il rischio ad un livello desiderato e di massimizzare il contributo dell'investimento alla creazione di valore;

- un sistema di limiti di investimento articolato su tre livelli: il primo livello dei limiti approvato almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione nelle politiche connesse alla gestione degli investimenti, il secondo livello di limiti emanati dall'Alta Direzione che può contenere sia limiti più restrittivi rispetto a quelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e sia limiti di natura più gestionale, ed infine il terzo livello di limiti emanato a livello di gestione che ha come obiettivo di indirizzare l'attività dei diversi gestori;
- un processo degli investimenti disciplinato, il quale richiede un'analisi formale approfondita per ogni investimento complesso da parte della funzione che opera nell'ambito degli investimenti, una Risk Opinion da parte del Risk Management ed una Compliance Opinion da parte della Funzione Compliance;
- la copertura del rischio valuta per le posizioni in valuta straniera contenute all'interno dei fondi Multi Asset;
- un monitoraggio costante dei rischi finanziari sulla posizione economica e di solvibilità della Compagnia.

Relativamente alle concentrazioni di rischio, all'interno del modulo del rischio di mercato, la Capogruppo al 31 dicembre 2020 ha individuato in particolare le seguenti esposizioni:

- Titoli di Stato, principalmente italiani;
- Obbligazioni verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

C.3 Rischio di Credito

Analogamente a quanto previsto per tutti i rischi di mercato, al fine di garantire che il livello di rischio di credito sia adeguato al business del Gruppo l'attività di investimento è svolta nel rispetto del principio della persona prudente di cui all'art. 132 della Direttiva 2009/138/EC.

Il Gruppo e le singole Compagnie, così come previsto nella Standard formula, suddivide le esposizioni creditizie in due tipologie:

- Tipologia 1:
 - Esposizioni derivanti da accordi di riassicurazione, in particolare sono considerati i recuperi dai riassicuratori per premi e sinistri coincidenti con le best estimate delle riserve premi e sinistri;
 - Altri crediti nei confronti dei riassicuratori diversi da quelli di cui al punto precedente;
 - Depositi bancari sui conti correnti.
- Tipologia 2:
 - Crediti nei confronti di intermediari;
 - Crediti nei confronti dei contraenti.

I soggetti depositari sono dotati di un elevato standing creditizio con buoni livelli di rating. Il Requisito patrimoniale per tale rischio deriva soprattutto da esposizioni di tipologia 1.

Infine, il Gruppo e le singole Compagnie non hanno previsto né prevedono di avviare un'operatività connessa alla concessione di prestiti.

C.4 Rischio di Liquidità

Rappresenta il rischio di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito penalizzanti o attraverso la liquidazione degli investimenti ad un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per il Gruppo e le singole Compagnie del Gruppo il rischio di liquidità deriva prevalentemente dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente ad un valore vicino al fair value, ovvero senza incorrere nella realizzazione di minusvalenze rilevanti.

Ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, le Compagnie del Gruppo effettuano analisi finalizzate ad un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, elaborando altresì analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di shock sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Le Compagnie nella gestione della liquidità si assicurano che:

- le attività a copertura delle riserve tecniche siano investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività;
- ci sia un livello di liquidità complessiva a breve e medio termine sufficientemente elevato, effettuando delle analisi dei cash flow di tesoreria e del matching tra le caratteristiche degli attivi e delle passività;
- il monitoraggio delle attività liquide avvenga attraverso l'analisi del portafoglio titoli, dei fondi monetari e delle giacenze di liquidità presso le banche.

Il monitoraggio dei flussi di cassa attesi avviene attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa del portafoglio attivi e delle passività, consentendo un confronto delle entrate e delle uscite con una frequenza mensile.

Con riferimento alle gestioni separate il Gruppo effettua un monitoraggio trimestrale del profilo di liquidità attraverso l'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR). L'indicatore è modulato in due versioni in funzione dell'orizzonte periodale di riferimento:

- il "Liquidity Coverage Ratio di breve termine" (LCRBT) è calcolato su un orizzonte di un anno, come rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa in entrata derivanti da cedole, dividendi, rimborsi di capitale, premi e la sommatoria dei flussi di cassa in uscita derivanti da scadenze, riscatti, sinistri e cedole pagate;
- il "Liquidity Coverage Ratio a medio termine" (LCRMT) è calcolato su un orizzonte quinquennale, pari a quello del Piano Industriale, come rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa in entrata derivanti da cedole, dividendi, rimborsi di capitale, premi e la sommatoria dei flussi di cassa in uscita derivanti da scadenze, riscatti, sinistri e cedole pagate.

Entrambi gli indicatori vengono calcolati in situazioni di base, in condizioni di stress e vengono applicati alle gestioni separate di Poste Vita S.p.A., monitorati secondo le soglie indicate nel Risk Appetite Framework.

Con riferimento ai prodotti di Ramo III, il Gruppo effettua gli investimenti ispirandosi al principio del close matching lasciando remota la possibilità di compromettere il profilo di liquidità complessivo che sarà in ogni caso eventualmente sanato vendendo i titoli a copertura delle riserve.

Infine, il livello delle attività liquide, individuato tramite una specifica riserva di liquidità (composta da depositi bancari a vista, fondi monetari e titoli del comparto circolante con scadenza inferiore ai due anni), viene monitorato su base mensile dall'area investimenti e il Risk Management ne controlla periodicamente l'attività. L'analisi è integrata da un ulteriore scenario di stress effettuato ai fini della verifica dell'applicabilità del volatility adjustment.

Con riguardo a "gli utili attesi inclusi nei premi futuri", questi sono determinati per differenza della miglior stima nello scenario base e nello scenario dove è stata ipotizzata per i contratti a premio unico ricorrente una frequenza di rinnovo pari a zero, annullando, di fatto, tutti i futuri conferimenti di premio e, al tempo stesso, le obbligazioni che tali versamenti originano. Nello scenario di stress vengono inoltre azzerati i futuri versamenti aggiuntivi. In tale scenario, per far fronte alle liquidazioni, vengono smobilizzati i titoli in portafoglio, qualora necessario.

C.5 Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.⁶

Il rischio operativo, valutato nell'ambito della Standard Formula, al 31 dicembre 2020 è il terzo maggiore rischio del Gruppo. Il requisito risulta in linea rispetto allo scorso anno.

In aggiunta il Gruppo effettua anche una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali realizzata attraverso il processo annuale di autodiagnosi ("*Risk Self Assessment*") in cui ciascun *Risk Owner* fornisce una autovalutazione prospettica dei possibili eventi di rischio Operativo del Gruppo.

In particolare, il *Risk Self Assessment* valuta i seguenti aspetti:

- l'identificazione degli eventi potenziali estremi ed ipotetici, benché prevedibili, rilevati anche attraverso l'esperienza del *Risk Owner*;
- la frequenza con la quale si possono realizzare tali eventi, al fine di cogliere i rischi potenziali che non hanno avuto manifestazione nel passato;
- una stima del potenziale impatto economico degli eventi di rischio;
- una stima del grado di efficacia dei controlli posti a presidio del rischio individuato.

Attraverso il processo di autovalutazione si ottiene la determinazione della massima perdita potenziale associata al rischio operativo, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive.

Dall'analisi del *Risk Self Assessment* sono emerse alcune aree di miglioramento, in quanto il livello di rischio operativo potenziale risulta aumentato rispetto a quello rilevato nel 2019 ma il livello dei presidi risulta comunque pari ad un livello buono.

⁶ Secondo quanto previsto nell'Articolo 101 comma 4 della Direttiva 2009/138/CE, include i rischi giuridici ed esclude i rischi strategici e reputazionali.

Inoltre, il Gruppo ha implementato una metodologia di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati nel periodo nel conto economico, al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sul Gruppo e le eventuali azioni di mitigazione da implementare. Pertanto, sono state identificate le funzioni responsabili della segnalazione degli eventi operativi ed è stato definito un processo di validazione degli eventi rilevati nel trimestre di riferimento.

I controlli di coerenza del dato vengono garantiti dalla metodologia di Loss Data Collection implementata nel sistema di rilevazione delle perdite operative ed il Risk Office assicura la coerenza delle rilevazioni rispetto al modello previsto.

Le perdite operative registrate nel 2020 del Gruppo sono aumentate rispetto all'anno precedente, ma il Gruppo ha provveduto a rafforzare il livello dei presidi relativi ai processi.

Il rischio risulta ben presidiato in quanto il Gruppo dispone di un presidio sui rischi operativi che effettua analisi al fine di identificare, mitigare e monitorare i rischi operativi.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

In aggiunta ai rischi precedentemente illustrati, le Compagnie del Gruppo hanno individuato una serie di altri rischi aggiuntivi (rischio reputazionale, il rischio strategico, il rischio di non conformità alle norme, il rischio di mancata diversificazione o concentrazione, rischio spread Governativo italiano, il rischio legato all'appartenenza al Gruppo ed il rischio relativo alle attività immateriali) misurati attraverso tecniche di valutazione quali quantitative.

Rischio Reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza. Tale rischio è valutato con un approccio di tipo qualitativo.

Il Gruppo e le singole Compagnie, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa, fondati sulla fiducia e sulla trasparenza, collaborano con Poste Italiane nell'identificazione dei rischi reputazionali di Gruppo ed effettuano un'attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i prodotti assicurativi. Inoltre, nell'ambito della valutazione dei rischi operativi, i risk owner valutano se gli eventi dannosi possano avere anche un impatto reputazionale.

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per il Gruppo, si effettua mensilmente un monitoraggio focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente) e viene inviata a tutte le funzioni aziendali una reportistica specifica sui due ambiti. La Funzione Reclami effettua regolarmente una azione di monitoraggio delle azioni correttive intraprese a fronte delle maggiori cause di reclamo e sensibilizza gli owner fino a completa chiusura dell'azione.

Infine, nel Comitato Prodotti viene preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico deve essere sempre condivisa e approvata con le Funzioni Compliance.

Rischio Strategico

Il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate
- da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite
- da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato

In generale, il rischio strategico considera il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento prefissati dalla Compagnia all'interno del piano strategico.

Il rischio strategico è monitorato dal Risk Management in coerenza con la metodologia definita da Poste Italiane per l'identificazione, valutazione, trattamento e monitoraggio dei rischi strategici che interessano l'attività del Gruppo assicurativo Poste Vita. Tale risultato è ottenuto attraverso un insieme coordinato di principi, regole, procedure, metodologie, strumenti e strutture organizzative che introducono nell'operatività aziendale presidi in grado di controllare in modo efficace ed efficiente i rischi identificati come strategici, producendo al tempo stesso un continuo flusso d'informazioni a supporto dei processi decisionali. In particolare, il Risk Office, con il supporto di Risk Management di Gruppo, coordina i *Risk Owner* nella fase di *Risk Assessment* con l'obiettivo di individuare i principali rischi strategici e reputazionali di gruppo e pervenire ad una valutazione del grado di rilevanza degli stessi.

Inoltre, in relazione agli strumenti di mitigazione del rischio strategico, la funzione Risk Management è coinvolta nel processo di pianificazione strategica e *budgeting* con l'obiettivo di valutare ex ante i potenziali impatti in termini di adeguatezza patrimoniale delle principali ipotesi di piano strategico.

Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di *Risk Tolerance* e limiti di *Risk Capacity* coerenti con il piano strategico, che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Rischio di non conformità alle norme

È definito quale il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite o danni in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina.

Include il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il livello di rischio di non conformità alle norme è stato considerato adeguatamente presidiato sulla base della rilevazione coordinata dalla funzione Compliance che cura il processo di identificazione e misurazione/valutazione del rischio di non conformità alla Norma per le Compagnie mediante l'utilizzo di tecniche di *Risk Assessment*.

Dall'analisi sono emerse alcune aree di miglioramento, ma nessuna criticità particolarmente rilevante.

Rischio di riciclaggio

Si definisce come il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite operative o danni reputazionali in conseguenza della violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla

prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo, nonché del coinvolgimento in attività di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Il Gruppo svolge almeno una volta l'anno un'autovalutazione della propria esposizione a tale rischio, in linea con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari di riferimento. In particolare, l'esposizione al rischio rilevata nel 2020 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella rilevata nell'anno precedente, confermando un livello di rischio residuo contenuto quindi sostanzialmente adeguato con buona capacità di individuare e contrastare i rischi di riferimento.

Rischio di mancata diversificazione o concentrazione

Si definisce come il rischio che il business sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato. I prodotti attualmente collocati presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e con garanzie di minimo relativamente basse per la maggioranza del portafoglio non consolidate anno per anno. La distribuzione geografica di tali prodotti è omogenea su tutto il territorio nazionale conseguentemente alla capillarità della rete distributiva. Tuttavia, il portafoglio prodotti del Gruppo risulta ancora particolarmente concentrato nei prodotti rivalutabili di tipo tradizionale, anche se si sta cercando di aumentare il collocamento dei prodotti di ramo III.

Rischio spread governativo

Si definisce come il rischio di possibili perdite derivanti dal deterioramento del merito di credito Titoli di Stato italiano.

Poste Vita S.p.A. risulta esposta ai Titoli di Stato ed altri valori assimilabili ai Titoli Governativi che, al 31 dicembre 2020, risultano pari al 68% del valore di carico di bilancio del totale degli investimenti di classe C, di cui l'89% del portafoglio Governativo è italiano.

Sebbene nel calcolo della Formula Standard tali esposizioni risultino risk free, la Compagnia sta avviando una politica di graduale diversificazione dai Titoli di Stato, al fine di ridurre la volatilità connessa alla concentrazione in questa Asset Class.

Inoltre, in ambito ORSA 2020, Poste Vita ha effettuato analisi di sensitivity sul rischio spread Governativo, in cui si è valutato l'impatto sull'indice di solvibilità nell'orizzonte temporale 2021-2024, di un aumento istantaneo degli spread Governativi italiani ad ogni anno di proiezione, con conseguente adeguamento del valore di *Volatility Adjustment*.

Il livello di solvibilità si mostra sempre in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla Compagnia.

Rischi legati all'appartenenza al Gruppo

Nell'ambito dei rischi legati all'appartenenza al Gruppo rilevano:

- rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Compagnia e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà di una delle entità del gruppo possano propagarsi, con effetti negativi, sulla solvibilità della Compagnia stessa;
- rischio di conflitto di interessi derivante da operatività svolta con le entità del gruppo.

La valutazione dei rischi legati all'appartenenza al gruppo, effettuata secondo un approccio qualitativo, evidenzia i seguenti punti:

- la Capogruppo Poste Italiane ha sempre dimostrato, nel tempo, un'elevata sensibilità alla tutela degli interessi della clientela di tutte le Società del Gruppo attraverso appositi presidi
- Le Compagnie si sono dotate di una specifica politica sulle operazioni infragruppo, così come previsto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, al fine di garantire operazioni infragruppo coerenti con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi.
- Le Compagnie si sono dotate di una specifica politica per la gestione dei conflitti di interesse definita nel rispetto dei principali riferimenti normativi in materia allo scopo di identificare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla emissione/gestione dei prodotti assicurativi/previdenziali nonché ai servizi ed alle attività di investimento;
- È previsto che la Capogruppo, Poste Italiane, possa intervenire a supporto del Gruppo Assicurativo, nel caso in cui la posizione di solvibilità superi i limiti di Risk Tolerance, così come definito nel Risk Appetite Framework.

Rischio relativo alle attività immateriali

È il rischio derivante dalle variazioni di valore delle attività immateriali rispetto alle attese. Le attività immateriali risultano pari a zero pertanto, tale rischio viene considerato non significativo.

Rischio sociale ed ambientale

È il rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche in ambito sociale, inclusi i rischi sui diritti umani e ambientali, collegati al *climate change*.

Il Gruppo Poste Vita è orientato a prestare attenzione ad aspetti di responsabilità sociale inerenti la gestione finanziaria del patrimonio.

Il rischio sociale ed ambientale è monitorato trimestralmente dalla Funzione Risk Management, nell'ambito del Risk Appetite Framework, attraverso un indicatore che sintetizza l'analisi ESG – Environmental, Social and Governance - del proprio portafoglio di investimenti diretti al fine di valutare il livello di responsabilità sociale.

La metodologia di analisi utilizzata si ispira a norme e convenzioni universalmente riconosciute, emanate da organismi internazionali in materia di diritti umani, diritti dei lavoratori e tutela ambientale, quali l'ONU, l'OCSE, gli ILO. La valutazione ha riguardato gli emittenti imprese, sia per gli investimenti azionari, sia obbligazionari corporate, misurando la loro capacità di gestire le relazioni con i portatori di interesse. Il processo di valutazione si è concluso con l'attribuzione di uno score ESG finale (0 min – 100 max) per ogni impresa, quale media risultante del punteggio ottenuto in ciascuna delle aree di analisi.

Il rischio ESG risulta ben presidiato in quanto gli esiti dell'analisi evidenziano che la Compagnia ha uno score superiore alla valorizzazione ESG del benchmark Ishares MSCI World ETF, utilizzato come termine di confronto.

Tecniche di Mitigazione del Rischio

Il Gruppo si dota di diverse tecniche di attenuazione del rischio, sia di tipo riassicurativo che finanziario. Relativamente alle tecniche di attenuazione del rischio di tipo finanziario, nel calcolo del requisito di solvibilità per il sottomodulo del rischio di valuta, la Compagnia tiene conto dei contratti derivati di tipo forward su valuta presenti all'interno dei fondi Multi Asset.

Coerentemente con l'articolo 23 degli Atti Delegati, con i regolamenti delle gestioni separate del Gruppo Poste Vita e con la politica degli investimenti ex Regolamento 24 approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita, sono state predisposte le seguenti management action:

- Strategie di investimento ("*investment strategy*")
- Realizzazione strategica di plus/minusvalenze ("*crediting strategy*")

I principali obiettivi della strategia di investimento, per ogni Gestione Separata, sono:

- Definizione di un appropriato asset-mix e ribilanciamento di questo mix in determinati intervalli temporali.
- Definizione di una strategia per (re)investire i cash flow degli attivi e passivi accumulati tra un istante di ribilanciamento e il successivo.

Il ribilanciamento avviene in base a delle classi di attività ("*asset class*") in relazione alle quali vengono classificati tutti gli attivi a seconda delle loro caratteristiche.

C.7 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2020 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione Market Value Balance Sheet sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e ai criteri previsti dal Regolamento UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 (di seguito, anche "Atti Delegati") ed in particolare, a quanto previsto dall'articolo 9 del suddetto Regolamento Delegato, che prevede quanto segue:

- le imprese contabilizzano le attività e le passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- le imprese valutano le attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese utilizzano solo i metodi conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;
- se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, le imprese utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Al riguardo di seguito sono riportati i criteri di valutazione adottati ai fini di solvibilità così come definiti nella Policy per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche approvata dal Consiglio di Amministrazione:

- *Avviamento*: è valutato a zero.
- *Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC)*: sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 degli Atti Delegati, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.
- *Attività e Passività finanziarie*: Gli strumenti finanziari e le passività finanziarie sono valutate sulla base del loro corrispondente *fair value*, utilizzando come riferimento i prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili desumibili da transazioni recenti o simili, o da modelli valutativi alternativi.
- *Partecipazioni*: le partecipazioni non rientranti nell'area di consolidamento sono valutate ai sensi dell'articolo 13 degli Atti Delegati, conformemente alla seguente gerarchia di metodi: (a) utilizzando il metodo di valutazione per difetto di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del citato regolamento; (b) utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al paragrafo 3 quando la valutazione conformemente alla lettera a) è impossibile; (c) utilizzando il metodo di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del citato regolamento o i metodi alternativi di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 5, del citato regolamento.
- *Attività e passività fiscali differite*: le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9. Le imprese del Gruppo Poste Vita valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di

crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

- *Passività Potenziali*: come previsto all'art. 11 del Regolamento Delegato, le imprese rilevano come passività le passività potenziali ai sensi dell'articolo 9 del citato regolamento che siano rilevanti. Tali passività sono rilevanti se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura delle stesse potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore di tali passività è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolato utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
- Con riferimento agli *attivi materiali*, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto Regolamento Delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 2009/138/CE, il Gruppo Poste Vita ha contabilizzato, essendo rispettate le condizioni indicate al paragrafo 4 dell'art.9, gli attivi materiali sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il proprio bilancio annuale.

Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio della Capogruppo e delle partecipate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l., interamente possedute da Poste Vita S.p.A. e comprende a partire dal 2019 altresì il bilancio di Poste Insurance Broker S.r.l., controllata al 100% da Poste Assicura S.p.A. Tali partecipazioni sono consolidate con il metodo integrale.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea;
- elisione dei costi e ricavi e dei crediti e dei debiti infragruppo.

La Capogruppo Poste Vita S.p.A. detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.; tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

Si segnala altresì, per completezza d'informazione, che la Capogruppo Poste Vita S.p.A. detiene una partecipazione, non qualificata e non di controllo, pari al 9,9% del capitale della società FSI Società di Gestione del Risparmio S.p.A. o, in forma abbreviata, FSI S.G.R. S.p.A., avente sede legale in Italia e che svolge attività di promozione e di gestione di fondi di investimento ai sensi del ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche

(Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e delle relative disposizioni di attuazione.

Si riporta di seguito lo schema del *Market Value Balance Sheet*, con un raffronto con i saldi del *Bilancio Consolidato IAS/IFRS*:

	2020		Delta
	Solvency II value	Consolidato IAS/IFRS	
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Assets			
Godwill		17.823	(17.823)
Deferred acquisition costs		48.922	(48.922)
Intangible assets		66	(66)
Deferred tax assets	4.049.195	438.060	3.611.135
Pension benefit surplus			
Property, plant & equipment held for own use	26.167	26.167	
Financial Investments	151.339.928	151.007.876	332.053
Property (other than for own use)			
Holdings in related undertakings, including participations	107.440	107.438	2
Equities	6.857	6.857	
Equities - listed	6.560	6.560	
Equities - unlisted	297	297	
Bonds	117.430.893	117.098.843	332.050
Government Bonds	97.179.771	96.849.884	329.887
Corporate Bonds	19.664.961	19.662.797	2.164
Structured notes	586.162	586.162	
Collateralised securities			
Collective Investments Undertakings	33.794.738	33.794.738	
Derivatives			
Deposits other than cash equivalents			
Other investments			
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	4.831.750	4.831.750	
Loans and mortgages			
Loans on policies			
Loans and mortgages to individuals			
Other loans and mortgages			
Reinsurance recoverables from:	15.377	53.512	(38.136)
Non-life and health similar to non-life	19.129	25.368	(6.238)
Non-life excluding health	6.849		
Health similar to non-life	12.281		
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	(3.753)	28.145	(31.898)
Health similar to life	(11.585)		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	7.832		
Life index-linked and unit-linked			
Deposits to cedants			
Insurance and intermediaries receivables	58.872	58.872	
Reinsurance receivables	4.883	4.883	
Receivables (trade, not insurance)	26.286	26.286	
Own shares (held directly)			
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in			
Cash and cash equivalents	1.136.758	1.136.758	
Any other assets, not elsewhere shown	2.572.942	2.573.342	(400)
Total assets	164.062.157	160.224.317	3.837.840

	2020		Delta
	Solvency II value	Consolidato IAS/IFRS	
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Liabilities			
Technical provisions - non-life	205.040	237.157	(32.116)
Technical provisions - non-life (excluding health)	66.825		
TP calculated as a whole			
Best estimate	59.343		
Risk margin	7.483		
Technical provisions - health (similar to non-life)	138.215		
TP calculated as a whole			
Best estimate	126.233		
Risk margin	11.982		
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	142.578.614	148.582.801	(6.004.187)
Technical provisions - health (similar to life)	13.056		
TP calculated as a whole			
Best estimate	(11.032)		
Risk margin	24.087		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	142.565.558		
TP calculated as a whole			
Best estimate	142.533.117		
Risk margin	32.441		
TP - index-linked and unit-linked	4.650.868	4.974.772	(323.905)
TP calculated as a whole			
Best estimate	4.550.810		
Risk margin	100.057		
Other technical provisions			
Contingent liabilities	15.950	15.950	
Provisions other than technical provisions			
Pension benefit obligations	2.549	2.549	
Deposits from reinsurers			
Deferred tax liabilities	5.894.315	194.928	5.699.387
Derivatives	9.832	9.832	
Debts owed to credit institutions			
Debts owed to credit institutions resident domestically			
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic			
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world			
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	23.867	23.829	37
Insurance & intermediaries payables	233.802	233.802	
Reinsurance payables	2.934	2.934	
Payables (trade, not insurance)	94.765	94.765	
Subordinated liabilities	258.676	251.301	7.375
Subordinated liabilities not in BOF	1.301	1.301	
Subordinated liabilities in BOF	257.375	250.000	7.375
Any other liabilities, not elsewhere shown	327.201	327.011	190
Total liabilities	154.298.412	154.951.632	(653.219)
'Excess of assets over liabilities	9.763.745	5.272.685	4.491.060

Con riferimento alle due Compagnie facenti parte del Gruppo Assicurativo Poste Vita, il valore delle singole voci dei Market Value Balance Sheet individuali sono consultabili nei report S.02.01.02 di Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A all'interno della sezione **F – Annex**.

D.1 Attività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le attività, l'ammontare al 31 dicembre 2020 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Consolidato IAS/IFRS* con riferimento al Gruppo Poste Vita e con il valore iscritto nel bilancio *Local GAAP* relativamente alle singole Società.

Avviamento – Gruppo Poste Vita (17.823 migliaia di Euro)

Il Gruppo Poste Vita ha iscritto tra le attività immateriali l'avviamento pari a 17.823 migliaia di Euro derivante dalla differenza tra il costo della partecipazione totalitaria in Poste Welfare Servizi S.r.l. acquisita dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. in data 4 novembre 2015 e il Fair Value delle attività e passività contabilizzate (alla data di acquisizione).

Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tale componente è stata valutata pari a zero.

Attività immateriali e deferred acquisition costs

Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC) – Gruppo Poste Vita (48.988 migliaia di Euro)

Il Gruppo Poste Vita ha iscritto nel Bilancio Consolidato attività immateriali per 66 migliaia di Euro (pari a 33.847 migliaia di Euro alla fine del periodo precedente e riferiti prevalentemente alla quota non ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale e alla capitalizzazione di costi, sostenuti per lo sviluppo di software ancora in corso di completamento alla fine del periodo). Il decremento rispetto al dato di fine 2019 è ascrivibile principalmente alla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1° marzo 2020. Tale cessione ha riguardato asset immateriali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 31.307 migliaia di Euro.

La voce *deferred acquisition costs* (DAC) pari alla fine del periodo a 48.922 migliaia di Euro, accoglie la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza). Ai fini Solvency II, così come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato, tali componenti sono state valutate pari a zero in quanto non si è rilevata per tali attivi una possibilità di vendita separata o un riferimento a valore di mercato per attività similari.

Attività immateriali e deferred acquisition costs – Poste Vita S.p.A. (48.922 migliaia di Euro)

Le attività immateriali nel reporting package IAS/IFRS della Capogruppo Poste Vita alla fine del 2020, predisposto ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita, sono pari a zero (21.938 migliaia di Euro alla fine del periodo precedente, riferiti prevalentemente alla quota non ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale e alla capitalizzazione di costi, sostenuti per lo sviluppo di software ancora in corso di completamento alla fine del precedente periodo). Il decremento rispetto al dato di fine 2019 è ascrivibile principalmente alla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1° marzo 2020. Tale cessione ha riguardato asset immateriali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 20.364 migliaia di Euro.

La voce *deferred acquisition costs* (DAC) accoglie la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza) per 48.922 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato in precedenza nella sezione dedicata al Gruppo.

Attività immateriali e deferred acquisition costs (DAC) – Poste Assicura S.p.A.

Le attività immateriali della Controllata Poste Assicura nel reporting package IAS/IFRS alla fine del 2020, predisposto ai fini del consolidamento nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita, sono pari a zero (9.246 migliaia di Euro alla fine del periodo precedente).

Il decremento rispetto al dato di fine 2019 è ascrivibile principalmente alla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1° marzo 2020. Tale trasferimento ha riguardato asset immateriali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 8.769 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato in precedenza nella sezione dedicata al Gruppo.

Attività immateriali e deferred acquisition costs – Poste Welfare Servizi S.r.l. (66 migliaia di Euro)

La controllata Poste Welfare Servizi S.r.l. ha iscritto nel proprio bilancio di esercizio alla fine del 2020 attività immateriali per 66 migliaia di Euro (2.663 migliaia di Euro alla fine del periodo precedente, riferiti prevalentemente alla quota non ancora ammortizzata del Software prodotto internamente mediante la capitalizzazione dei costi diretti, per 1.874 migliaia di Euro e alla parte non ancora ammortizzata delle immobilizzazioni immateriali relative principalmente all'acquisto di software a durata pluriennale per 598 migliaia di Euro).

Il decremento rispetto al dato di fine 2019 è ascrivibile principalmente alla cessione del ramo d'azienda IT alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. avente efficacia dal 1° marzo 2020. Tale cessione ha riguardato asset immateriali per un valore di carico al netto del relativo fondo pari complessivamente a 2.174 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato in precedenza nella sezione dedicata al Gruppo.

Attivi materiali

Attività materiali – Gruppo Poste Vita (26.167 migliaia di Euro)

Il Gruppo Poste Vita ha iscritto attivi materiali per complessivi 26.167 migliaia di Euro alla fine del 2020 riconducibili per: i) 2.219 migliaia di Euro a mobili e macchine d'ufficio, impianti/attrezzature detenuti alla fine del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento; e ii) per 23.948 migliaia di Euro al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1 gennaio 2019) e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto. Tale voce al 31 dicembre 2019 ammontava a 37.453 migliaia di Euro; il decremento è ascrivibile principalmente al trasferimento degli asset materiali al netto del relativo fondo per complessivi 6.906 migliaia di Euro alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. a seguito della menzionata cessione del ramo d'azienda IT.

Con riferimento agli *attivi materiali*, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto Regolamento Delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della direttiva 2009/138/CE, il Gruppo Poste Vita ha contabilizzato, essendo rispettate le condizioni indicate al paragrafo 4 dell'art.9, gli attivi materiali sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il bilancio consolidato annuale del Gruppo. Pertanto, gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio sono iscritti al costo maggiorato degli oneri accessori e le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Con riferimento ai beni in leasing, il valore di prima iscrizione dell'asset è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene ed in sede di chiusure contabili successive, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico.

Si precisa che tale voce è espressa al netto delle operazioni infragruppo per un ammontare complessivo pari a 2.574 migliaia di Euro, riferiti al valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per gli uffici presi in sublocazione dalle Controllate Poste Welfare Servizi S.r.l. (2.375 migliaia di Euro) e Poste Assicura S.p.A. dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. (199 migliaia di Euro)

Attività materiali - Poste Vita S.p.A. (25.759 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Capogruppo Poste Vita S.p.A., la voce attività materiali pari a 25.759 migliaia di Euro si riferisce principalmente:

- i) per 1.786 migliaia di Euro ai mobili e macchine d'ufficio, impianti/attrezzature detenuti alla fine del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento;
- ii) per 23.586 migliaia di Euro al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1° gennaio 2019) e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto.

Tale voce alla chiusura del precedente esercizio risultava pari a 35.268 migliaia di Euro; il decremento è ascrivibile principalmente al trasferimento degli asset materiali al netto del relativo fondo per complessivi 4.198 migliaia di Euro alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. a seguito della menzionata cessione del ramo d'azienda IT.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività materiali - Poste Assicura S.p.A. (285 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Assicura, la voce attività materiali pari a 285 migliaia di Euro si riferisce esclusivamente per 21 migliaia di Euro alle macchine elettroniche e mobili e arredi detenuti alla fine del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento e per 264 migliaia di Euro al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1 gennaio 2019) e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto. Alla chiusura del precedente esercizio tale voce ammontava a 2.630 migliaia di Euro; il è ascrivibile principalmente al trasferimento degli asset materiali al netto del relativo fondo per complessivi 2.422 migliaia di Euro alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. a seguito della menzionata cessione del ramo d'azienda IT.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività materiali - Poste Welfare Servizi S.r.l. (2.696 migliaia di Euro)

La voce attività materiali pari a 2.696 migliaia di Euro si riferisce per: i) 24 migliaia di Euro alle macchine elettroniche/impianti e macchinari detenuti alla fine del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento e ii) per 2.672 migliaia di Euro (pari a 297 migliaia di Euro al netto della suddetta scrittura di elisione infragruppo) al diritto d'uso dei beni oggetto dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (in vigore dal 1 gennaio 2019) e che rappresenta il valore attuale dei canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre dei beni oggetto del contratto riferito principalmente al contratto di sublocazione dei locali aziendali con la Controllante Poste Vita S.p.A e al contratto di sublocazione dei locali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. utilizzati per l'attività di *disaster recovery*.

Alla chiusura del precedente esercizio tale voce ammontava a 3.298 migliaia di Euro; il decremento è ascrivibile principalmente al trasferimento degli asset materiali al netto del relativo fondo per complessivi 286 migliaia di Euro alla Capogruppo Poste Italiane S.p.A. a seguito della menzionata cessione del ramo d'azienda IT.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Partecipazioni

Partecipazioni – Gruppo Poste Vita (107.440 migliaia di Euro)

La voce si riferisce principalmente alla partecipazione detenuta (pari a 107.401 migliaia di Euro) dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo e per la restante parte (pari a 39 migliaia di Euro) alla partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a." acquistata il 30 giugno 2020 da Poste Assicura S.p.A.

Nel Bilancio consolidato Solvency II del Gruppo Poste Vita, le suddette partecipazioni sono state valutate al Patrimonio netto IAS/IFRS ritenuto una buona approssimazione dei principi Solvency II per le partecipazioni non assicurative.

Partecipazioni - Poste Vita S.p.A. (401.019 migliaia di Euro)

La voce si riferisce esclusivamente a partecipazioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. in società del Gruppo ed in particolare:

- Poste Assicura S.p.A controllata al 100% che opera nei rami danni, ad esclusione dei rami Auto;
- Europa Gestioni Immobiliare S.p.A (di seguito anche "EGI") società partecipata al 45% da Poste Vita e al 55% da Poste Italiane S.p.A;
- Poste Welfare Servizi S.r.l, partecipazione acquistata integralmente nel 2015, al fine di potenziare l'offerta individuale e collettiva del Gruppo Assicurativo nel settore salute.

Ai fini Solvency II le partecipazioni sono valutate come segue:

- Poste Assicura S.p.A è stata valutata al patrimonio netto Solvency II, ovvero con una quota di patrimonio netto determinata valutando le attività e passività ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency II. L'importo della partecipazione risultante da tale valutazione è pari a 277.720 migliaia di Euro;
- EGI S.p.A e Poste Welfare Servizi S.r.L sono state valutate al Patrimonio netto IAS/IFRS rettificato per tener conto di quanto non ammissibile ai fini Solvency II, ritenuto una buona approssimazione dei principi Solvency II per le partecipazioni non assicurative per un importo complessivamente pari a 123.299 migliaia di Euro.

Si precisa che, ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita, il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. nelle controllate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi S.r.l. è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività delle società controllate.

Partecipazione Poste Assicura S.p.A. (504 migliaia di Euro)

La voce si riferisce alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata Poste Insurance Broker S.r.l (pari a 465 migliaia di Euro) e per la restante parte pari a 39 migliaia di Euro alla partecipazione, pari al 5% del capitale sociale, della Società "Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a." acquistata il 30 giugno 2020).

Si precisa che, ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita, il valore contabile della suddetta partecipazione è stato eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività della società controllata.

Attività finanziarie

Attività finanziarie - Gruppo (156.064.238 migliaia di Euro)

Le attività finanziarie sono state valutate al *Fair Value* ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili alla data di chiusura del periodo di riferimento e, ove non disponibili, si è proceduto alla determinazione del *Fair Value* secondo metodi alternativi.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2020:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020	31/12/2019	
Financial Investments	Solvency II value	Solvency II value	Delta
Equities	6.857	9.117	(2.260)
Government Bonds	97.179.771	87.198.857	9.980.914
Corporate Bonds	19.664.961	17.726.492	1.938.469
Structured notes	586.162	583.469	2.692
Collateralised securities		75.544	(75.544)
Collective Investments Undertakings	33.794.738	32.704.229	1.090.509
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	4.831.750	3.738.461	1.093.290
Total	156.064.238	142.036.168	14.028.070

Attività finanziarie – Poste Vita S.p.A. (155.610.220 migliaia di Euro)

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2020:

	31/12/2020		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Equities	6.857	6.857	
Government Bonds	96.777.843	80.534.307	16.243.535
Corporate Bonds	19.612.870	18.646.741	966.130
Structured notes	586.162	546.912	39.250
Collateralised securities			
Collective Investments Undertakings	33.794.738	32.208.264	1.586.473
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	4.831.750	4.831.750	
Total	155.610.220	136.774.831	18.835.388

Si evidenzia una diminuzione degli investimenti in Azioni, pari a 6.857 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020, dovuto alle rettifiche di valore registrate nel corso del periodo in commento.

I titoli governativi, pari a 96.777.843 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da Stati europei di cui il 98% sono titoli di Stato emessi dallo Stato italiano.

Le obbligazioni corporate pari 19.612.870 migliaia di Euro, si riferiscono prevalentemente a titoli obbligazionari a reddito fisso quotati emessi da primarie società europee.

Le obbligazioni strutturate, pari alla fine del periodo a 586.162 migliaia di Euro e si riferiscono ai private placement di Cassa Depositi e Prestiti (del tipo Costant Maturity Swap).

Nel corso del 2020 è proseguito, inoltre, il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso il contestuale incremento degli investimenti in quote di Fondi comuni di Investimento (complessivamente pari a 33.794.738 migliaia di Euro a fine 2020 con un'incidenza sul portafoglio passata dal 23,1% di fine 2019 all'attuale 21,7%) ed in particolare in fondi *multiasset* aperti armonizzati di tipo UCITS. In linea con la *strategic asset allocation*, inoltre, si è proseguito nella realizzazione di investimenti in Fondi che investono nel settore immobiliare (con target su immobili di tipo *retail* e uffici) principalmente in Europa.

Gli strumenti finanziari acquistati a copertura delle polizze di tipo Index-Linked o Unit-Linked vengono valutati al valore dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio e risultano pari alla fine del presente esercizio a 4.831.750 migliaia di Euro. Trattasi di investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività finanziarie – Poste Assicura S.p.A. (454.019 migliaia di Euro)

Le attività finanziarie sono state valutate al Fair Value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi e ammontano complessivamente a 454.019 migliaia di Euro e si riferiscono: i) per 401.928 migliaia di Euro a titoli di stato quotati e ii) per 52.091 migliaia di Euro ad obbligazioni quotate.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020		
	Solvency II value	Solvency Account Value	Delta
Government Bonds	401.928	364.023	37.905
Corporate Bonds	52.091	50.678	1.413
Total	454.019	414.701	39.317

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Crediti verso assicurati e intermediari

Crediti verso assicurati e intermediari – Gruppo Poste Vita (58.872 migliaia di Euro)

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di realizzo⁷. Tale voce, alla fine del 2020, risulta composta da:

- crediti verso assicurati non ancora incassati alla fine del periodo per 38.589 migliaia di Euro. In merito, si evidenzia che circa la metà di tale ammontare, come da accordi contrattuali, sarà oggetto di regolazione entro la fine del primo trimestre 2021 trattandosi di polizze che prevedono una regolazione trimestrale posticipata. Rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2019 si registra un incremento dei crediti verso assicurati pari complessivamente a 15.878 migliaia di Euro principalmente ascrivibile alle polizze collettive afferenti il business “Welfare”, in coerenza con l’incremento dei premi relativi al medesimo business.
- crediti nei confronti degli intermediari per 10.520 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell’anno che, seppur già incassati dall’intermediario alla data del 31 dicembre 2020, sono stati versati al Gruppo Assicurativo Poste Vita, nel mese di gennaio 2021;
- crediti per compagnie conti correnti, pari a 9.763 migliaia di Euro (8.318 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono prevalentemente ai crediti verso compagnie per rapporti di coassicurazione.

Si precisa che tale voce è espressa al netto delle operazioni infragruppo per un ammontare complessivo pari a 4.136 migliaia di Euro, riferite esclusivamente al credito vantato dalla Capogruppo Poste Vita nei confronti della controllata Poste Assicura per la componente vita dei prodotti CPI.

Crediti verso assicurati e intermediari – Poste Vita S.p.A. (25.139 migliaia di Euro)

Tale voce, alla fine del 2020, ammonta a 25.139 migliaia di Euro e risulta composta da:

- crediti verso assicurati per 7.994 migliaia di Euro, relativi a premi non ancora incassati alla fine del periodo che saranno regolati nei primi mesi del 2021;
- crediti nei confronti degli intermediari per 8.509 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell’anno che, seppur già incassati

⁷ Tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi

dall'intermediario alla data del 31 dicembre 2020, sono stati versati alla Compagnia, nei primi giorni del mese di gennaio 2021;

- crediti verso la Controllata Poste Assicura S.p.A. per la componente vita del prodotto CPI per 4.136 migliaia di Euro (posizione integralmente elisa ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato con la corrispondente posizione debitoria) al 31 dicembre 2020. Tale posizione è stata regolata nel mese di gennaio 2021;
- crediti per compagnie pari a 4.500 migliaia di Euro, in relazione ai rapporti di coassicurazione in essere alla fine del periodo.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Crediti verso assicurati e intermediari – Poste Assicura S.p.A. (37.862 migliaia di Euro)

Tale voce ammonta alla fine del 2020 a 37.862 migliaia di Euro, e risulta composta principalmente da:

- crediti verso assicurati per premi dell'esercizio, non ancora incassati alla fine del periodo per 30.589 migliaia di Euro e regolati nel corso dei primi mesi del 2021;
- crediti verso coassicuratori, non ancora incassati alla fine del periodo per 5.263 migliaia di Euro e parzialmente regolati nel corso dei primi mesi del 2021;
- crediti nei confronti degli intermediari, per 2.010 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla fine del 2020, sono stati versati alla Compagnia, nei primi giorni del mese di gennaio 2021.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Crediti verso assicurati e intermediari – Poste Insurance Broker S.r.l (6 migliaia di Euro)

Tale posizione pari a 6 migliaia di Euro si riferisce al credito vantato dalla Società nei confronti di Genertel S.p.A per la provvigione spettante per l'attività di intermediazione.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite attive

Imposte differite attive – Gruppo Poste Vita (4.049.195 migliaia di Euro)

Le attività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei *Market Value Balance Sheet* (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura, Poste Welfare Servizi e Poste Insurance Broker.

Tali valori sono determinati con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori *Local GAAP*, applicando le aliquote in vigore al 31.12. 2020. Per effetto delle regole di valutazione previste ai sensi della normativa Solvency II, la voce "*Deferred Tax Assets*" del bilancio si incrementa di 3.611.135 migliaia di Euro passando da un valore IAS/IFRS pari a 438.060 migliaia di Euro ad un valore complessivo Solvency II pari a 4.049.195 migliaia di Euro, al 31 dicembre 2020.

Imposte differite attive – Poste Vita (4.039.605 migliaia di Euro)

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "Deffered tax Assets" del bilancio Local, pari a 431.818 migliaia di Euro si incrementa di 3.607.787 migliaia di Euro, arrivando ad un valore complessivo alla fine del 2020 di 4.039.605 migliaia di Euro.

Si segnalano, tra le principali componenti, le imposte differite attive derivanti a dall'eliminazione delle *deferred acquisition costs* per 15.078 migliaia di Euro, dalla variazione incrementale delle riserve tecniche per 3.571.413 migliaia di Euro, e dalla variazione in diminuzione delle riserve cedute ai riassicuratori per 9.831 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite attive – Poste Assicura S.p.A. (8.961 migliaia di Euro)

Le attività fiscali differite risultano pari a 8.961 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite attive – Poste Welfare Servizi S.r.l. (587 migliaia di Euro)

Le attività fiscali differite risultano pari a 587 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite attive – Poste Insurance Broker S.r.l. (43 migliaia di Euro)

Le attività fiscali differite risultano pari a 43 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Gruppo Poste Vita (1.136.758 migliaia di Euro)

In tale voce sono classificati depositi bancari e postali a breve e altresì il denaro e i valori bollati, iscritti al loro valore nominale. La voce risulta pari a 1.136.758 migliaia di Euro alla fine del 2020.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Poste Vita S.p.A. (1.103.983 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Capogruppo Poste Vita, l'importo di tale voce si attesta a 1.103.983 migliaia di Euro alla fine del 2020. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, derivanti principalmente da prodotti in "Gestioni Separate", che verranno investite nel corso del 2021 in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Poste Assicura S.p.A. (17.127 migliaia di Euro)

Con riferimento alla controllata Poste Assicura S.p.A., si registra un valore pari a 17.127 migliaia di Euro. La liquidità è, principalmente, determinata dall'incasso dei premi emessi negli ultimi giorni dell'anno e destinati all'investimento e ai pagamenti di fornitori e provvigioni.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Poste Welfare Servizi S.r.l. (15.028 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Welfare Servizi S.r.l., l'importo di tale voce si attesta a 15.028 migliaia di Euro alla fine del 2020 e attiene ai normali flussi di cassa dell'attività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Poste Insurance Broker S.r.l (620 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Insurance Broker S.r.l., l'importo di tale voce si attesta a 620 migliaia di Euro alla fine del 2020 ed è riconducibile principalmente al conferimento di capitale effettuato dalla Controllante Poste Assicura S.p.A.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli del Bilancio Consolidato IAS/IFRS

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle attività ai fini del Solvency II e del **Bilancio Consolidato IAS/IFRS**:

Categorie di attivi rilevanti	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Intangible Assets	Eliminate e non rilevate	Iscrizione al costo e successivo ammortamento: <ul style="list-style-type: none"> • Provvigioni di acquisizione capitalizzate e ammortizzate su base analitica in 10 anni • Software ammortizzato in 3 anni • Costi di impianto e ampliamento ammortizzati in 5 anni • Migliorie su beni di terzi – ammortizzati in base alla durata residua del diritto di utilizzazione
Property, plant & equipment held for own use	Come previsto dall' IAS 16, gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio sono iscritti al costo maggiorato degli oneri accessori e le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata. Con riferimento ai beni in leasing, rientranti nell' ambito di applicazione dell' IFRS 16, il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene ed in sede di chiusure contabili successive, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico	Le immobilizzazioni materiali vengono iscritte al costo d'acquisto comprensivo dei relativi oneri accessori ed ammortizzati sistematicamente in base alla residua possibilità di utilizzazione. Con riferimento ai beni in leasing i principi civilistici non ne prevedono l'iscrizione tra le attività.
Partecipations	Valutate a Valori SII a partire dal Patrimonio Netto IAS/IFRS	Costo di acquisto ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.
Financial Investments	Fair Value	Attivo Circolante: valore pari al minore tra costo d'acquisto e valore di mercato; Immobilizzazioni: costo d'acquisto eventualmente rettificato per tenere conto di perdite durevoli di valore.
Deferred tax assets	Le attività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali laddove si ritiene probabile che vi sarà un utile futuro.
Insurance and intermediaries receivables	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo così come disposto dall'art. 16 comma 9 del D.Lgs. 173/97 ed espressi al netto di eventuali fondi rettificativi.
Cash and cash equivalents	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

L'applicazione dei criteri valutazione Solvency II agli attivi del *Market Value Balance Sheet* ha comportato le seguenti differenze di valutazione per il Gruppo Poste Vita:

(dati in migliaia di Euro)

Categorie di attività rilevanti	31/12/2020		
	Solvency II value	IAS/IFRS	Delta
Goodwill		17.823	(17.823)
Deferred acquisition costs		48.922	(48.922)
Intangible assets		66	(66)
Property, plant & equipment held for own use	26.167	26.167	
Partecipations	107.440	107.438	2
Financial Investments	156.064.238	155.732.188	332.050
Deferred tax assets	4.049.195	438.060	3.611.135
Insurance and intermediaries receivables	58.872	58.872	
Cash and cash equivalents	1.136.758	1.136.758	

Con riferimento alle società appartenenti al Gruppo, l'applicazione dei criteri di valutazione Solvency II agli attivi dello Stato Patrimoniale ha determinato le seguenti differenze di valutazione rispetto ai **principi Local Gaap**, di seguito riportati:

Categorie di attivi rilevanti	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Intangible Assets	Eliminate e non rilevate	Iscrizione al costo e successivo ammortamento: <ul style="list-style-type: none"> • Provvigioni di acquisizione capitalizzate e ammortizzate su base analitica in 10 anni • Software ammortizzato in 3 anni • Costi di impianto e ampliamento ammortizzati in 5 anni • Migliorie su beni di terzi – ammortizzati in base alla durata residua del diritto di utilizzazione
Property, plant & equipment held for own use	Come previsto dall' IAS 16, gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d'ufficio sono iscritti al costo maggiorato degli oneri accessori e le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata. Con riferimento ai beni in leasing, rientranti nell' ambito di applicazione dell' IFRS 16, il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene ed in sede di chiusure contabili successive, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico	Le immobilizzazioni materiali vengono iscritte al costo d'acquisto comprensivo dei relativi oneri accessori ed ammortizzati sistematicamente in base alla residua possibilità di utilizzazione. Con riferimento ai beni in leasing i principi civilistici non ne prevedono l'iscrizione tra le attività.
Partecipations	Società non assicurative Patrimonio Netto IAS/IFRS	Costo di acquisto ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.
Financial Investments	Fair Value	Attivo Circolante: valore pari al minore tra costo d'acquisto e valore di mercato; Immobilizzazioni: costo d'acquisto eventualmente rettificato per tenere conto di perdite durevoli di valore.
Deferred tax assets	Le attività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali laddove si ritiene probabile che vi sarà un utile futuro.
Insurance and intermediaries receivables	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo così come disposto dall'art. 16 comma 9 del D.Lgs. 173/97 ed espressi al netto di eventuali fondi rettificativi.
Cash and cash equivalents	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

Poste Vita S.p.A

(dati in migliaia di Euro)

Categorie di attività rilevanti	31/12/2020		
	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Deferred acquisition costs		48.922	(48.922)
Intangible assets			
Property, plant & equipment held for own use	25.759	2.174	23.586
Partecipations	401.019	205.274	195.745
Financial Investments	155.610.220	136.774.831	18.835.388
Deferred tax assets	4.039.605	431.818	3.607.786
Insurance and intermediaries receivables	25.139	25.139	
Cash and cash equivalents	1.103.983	1.103.983	

Poste Assicura S.p.A

(dati in migliaia di Euro)

Assets	31/12/2020		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Intangible assets			
Property, plant & equipment held for own use	285	21	264
Partecipations	504	637	(133)
Financial Investments	454.523	415.338	39.185
Deferred tax assets	8.961	6.884	2.077
Reinsurance receivables	2.355	2.355	
Insurance and intermediaries receivables & receivables (trade, not insurance)	39.045	39.045	
Cash and cash equivalents	17.127	17.127	

D.2. Riserve Tecniche

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020:

(dati in migliaia di Euro)

Net Technical Provisions	31/12/2020		
	Gestione Vita	Gestione Danni	Total
Best Estimates Liabilities	147.072.895	185.576	147.258.471
Risk margin	156.586	19.465	176.051
Total - Gross Technical Provisions	147.229.481	205.040	147.434.522
Recoverables	(3.753)	19.129	15.377
Total - Net Technical Provisions	147.233.234	185.911	147.419.145

Le Riserve Tecniche del Gruppo Poste Vita sono pari alla somma tra le Riserve Tecniche della Gestione Vita derivanti dalla Capogruppo Poste Vita e le Riserve Tecniche della Gestione Danni derivanti dalla controllata Poste Assicura.

Le Riserve Tecniche afferenti sia Gestione Vita che la Gestione Danni sono state valutate secondo i principi dell'art. 77 della Direttiva Solvency II, il quale prevede che il valore delle riserve tecniche sia pari alla somma delle *Best Estimate* e del *Risk Margin*.

Relativamente al calcolo delle riserve tecniche di Gruppo si riporta di seguito l'impatto delle misure transitorie sulle riserve tecniche, nonché dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*, applicati, entrambi, dalla Capogruppo:

(dati in migliaia di Euro)

Impact of long term guarantees measures and transitionals	31/12/2020			
	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without transitional on technical provisions	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero
Technical provisions	147.434.522	149.183.605	149.853.342	2.418.821
Basic own funds	9.580.778	8.370.762	7.907.467	(1.673.311)
Excess of assets over liabilities	9.763.745	8.553.729	8.090.433	(1.673.311)
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio				
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	11.193.573	9.985.020	9.600.185	(1.593.389)
Tier I	9.323.403	8.113.387	7.650.092	(1.673.311)
Tier II	1.870.170	1.871.633	1.950.093	79.923
Tier III				
Solvency Capital Requirement	3.740.340	3.743.266	3.900.185	159.845

Riserve Tecniche della Capogruppo Poste Vita S.p.A

Le Riserve Tecniche sono state valutate secondo i principi dell'art. 77 della Direttiva Solvency II.

La metodologia adottata nel calcolo delle varie grandezze impattate da Solvency II è quella prevista dalla "Standard Formula", e non è prevista quindi l'adozione di specifici modelli interni. Al 31 dicembre 2020 Poste Vita ha adottato la deduzione transitoria sulle Riserve Tecniche (MTRT) a seguito del Provvedimento IVASS n. 0210786 del 26/08/2019. La MTRT è stata calcolata a livello di prodotto e riaggregata sulle singole Lines of Business indicate nel Quantitative Reporting Templates. All'importo calcolato, al lordo delle tasse, è stata applicata la percentuale di abbattimento del 68,75%, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 344-Decies del Decreto legislativo 7 settembre 2015, N. 209, concernente la misura transitoria sulle riserve tecniche.

Al 31 dicembre 2020 le Riserve Tecniche scomposte nelle diverse componenti:

- Best Estimate of Liabilities (BEL, miglior stima delle passività assicurative),
- Risk Margin (il margine per il rischio a fronte dei rischi non-hedgeable),
- Reinsurance recoverables ovvero la migliore stima degli importi recuperabili dalla riassicurazione al netto dell'aggiustamento che tiene conto del rischio di credito della controparte riassicurativa (CDA - counterparty default adjustment),
- Amount of the transitional on Technical Provisions, importo delle MTRT,

sono:

(dati in migliaia di Euro)

Riserve tecniche	31/12/2020
BEL - lordo riassicurazione	147.928.433
Risk margin	1.050.132
Riserve tecniche SII - lordo riassicurazione	148.978.565
Reinsurance recoverables netto Counterparty Default Risk	(3.753)
Riserve tecniche SII - netto riassicurazione	148.982.318
Importo MTRT al 31/12/2020	(1.749.084)
Riserve tecniche SII - netto riassicurazione con deduzione MTRT	147.233.234

Al 31 dicembre 2020 il valore delle Riserve Tecniche per linea di business (LoB) e per componente, al lordo della riassicurazione, senza deduzione delle MTRT, è:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020		
	BEL	Risk margin	Recoverables
Insurance with profit participation	143.344.834	890.469	87
Index-linked and unit-linked insurance	4.550.810	103.134	
Other life insurance	43.821	32.441	7.745
Health insurance (direct business)	(11.032)	24.087	(11.585)

Di seguito viene fornito il dettaglio al 31 dicembre 2020 del valore delle Riserve Tecniche per linea di business (LoB) e per componente, al netto della riassicurazione, rispettivamente senza deduzione delle MTRT e con deduzione delle MTRT:

TP, netto riassicurazione e senza deduzione Misure Transitorie Riserve Tecniche

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	BEL	RISK
Insurance with profit participation	143.344.746	890.469
Index-linked and unit-linked insurance	4.550.810	103.134
Other life insurance	36.076	32.441
Health insurance (direct business)	554	24.087

TP, netto riassicurazione e con deduzione Misure Transitorie Riserve Tecniche

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	BEL	RISK
Insurance with profit participation	142.489.209	
Index-linked and unit-linked insurance	4.550.810	100.057
Other life insurance	36.076	32.441
Health insurance (direct business)	554	24.087

Le Riserve Tecniche sono determinate per la quasi totalità del portafoglio con un approccio di tipo ALM (*Asset Liabilities Management*).

Le Best Estimate sono comprensive delle Riserve per Somme da Pagare al 31 dicembre 2020.

La Best Estimate delle passività è ottenuta come media dei flussi di cassa futuri ponderata con le relative probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio al 31 dicembre 2020, così come osservata sul mercato e ufficialmente comunicata da EIOPA.

Il calcolo delle Best Estimate può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

In particolare:

- viene utilizzato un approccio deterministico per i prodotti o le Linee di Business Solvency in cui i flussi di cassa non dipendono dai movimenti di mercato o si muovono in modo simmetrico ai movimenti del mercato;
- viene utilizzato un approccio stocastico per i prodotti o le Linee di Business Solvency dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali asimmetriche rispetto ai movimenti di mercato.

Per la valutazione della componente Best Estimate degli impegni della Capogruppo il modello è stato configurato per LoB ognuna con il proprio ammontare di attività e passività.

Le proiezioni sono gestite a livello di singoli fondi. In particolare, per le gestioni separate, in ottica ALM, vengono tenute in considerazione le interazioni dinamiche esistenti tra attività e passività, quali movimentazioni di gestione, viene determinata la rivalutazione delle prestazioni assicurative, vengono tenute in considerazione le management actions e simulate le strategie di investimento.

Per quanto riguarda la scelta delle *Management Actions* la strategia di investimento utilizzata nei modelli di proiezione della Capogruppo per il calcolo della Best Estimate dei prodotti con prestazioni rivalutabili, ovvero collegati al rendimento delle gestioni separate, ha come duplice obiettivo:

- il mantenimento della Current Asset Allocation (CAA) nel tempo;
- il raggiungimento e mantenimento, laddove possibile, di un rendimento gestionale target.

La parametrizzazione delle ipotesi a carattere finanziario è determinata coerentemente con i criteri di *asset allocation* e di realizzo di un rendimento obiettivo (*crediting*) definiti e concordati con l'ufficio "Asset Allocation e Investimenti tradizionali".

A differenza di quanto accade per le valutazioni in ambito *real world*, è necessario tenere conto del fatto che per le valutazioni in ottica Solvency II, si ipotizza un portafoglio con produzione chiusa e che le proiezioni avvengono in un ambiente *risk neutral*. Di conseguenza è necessario che i flussi degli attivi vengano abbattuti determinando una riduzione dei rendimenti.

I criteri di realizzo delle plusvalenze latenti negli attivi a copertura delle gestioni separate rappresentano il driver con maggiore impatto sul valore delle riserve tecniche. In queste

valutazioni la gestione del portafoglio prevede che il realizzo delle plusvalenze traguardi un rendimento di gestione target (*crediting*).

Per quanto riguarda il portafoglio dei passivi, ai fini di una corretta valutazione come definito dagli art.17 e 18 del regolamento delegato (UE) 2015/35, sono state rilevate tutte le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto e cancellate tutte quelle estinte, adempiute e scadute.

Nella valutazione delle Best Estimate sono state considerate tutte le obbligazioni del portafoglio in essere in particolare derivanti dalle forme tariffarie a premio unico, a premi annui, a premi unici ricorrenti, nonché dal versamento di premi aggiuntivi e dalle coperture monoannuali fino a scadenza.

Nella configurazione del modello le variabili sono parametrizzate in base a ipotesi che possano rappresentare al meglio il loro andamento futuro.

Nella proiezione dei cash flows, come definiti dall'art. 28 regolamento delegato (UE) 2015/35, in uscita sono stati considerati tutti gli impegni in termini di prestazioni e spese derivanti dal contratto attraverso la definizione di ipotesi che ne determinano il valore futuro.

In particolare, possiamo definire tre tipologie di ipotesi:

- Demografiche: mortalità, longevità e invalidità;
- Finanziarie: tassi di rendimento degli attivi (deterministici Risk neutral e scenari stocastici), tassi di sconto e d'inflazione e ipotesi di volatilità degli strumenti finanziari;
- Non Finanziarie: riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze, propensione in rendita e spese.

Di seguito si descrivono i criteri metodologici impiegati per la definizione delle principali ipotesi, che vengono periodicamente aggiornate sulla base di stime statistico-attuariali:

Ipotesi demografiche

Processo di individuazione della distribuzione di probabilità di decesso distinta per sesso e per età, differenziata per diversi sotto – collettivi di portafoglio (prodotti TCM, prodotti CPI, Ramo I incluse Multiramo e Ramo III):

- Il tasso di mortalità per età viene ottenuto come rapporto tra il numero di decessi osservato ed il numero medio degli esposti al rischio, individuato con il metodo delle durate medie.
- Per ciascun sotto-collettivo osservato è stata definita una tavola unica di mortalità, distinta per età e sesso, assegnando a ciascun anno di osservazione un peso proporzionale al numero di polizze oggetto di analisi. Il recupero delle denunce tardive rispetto agli anni di decesso precedenti è stato effettuato tramite modifica del criterio estrattivo della base dati, integrando l'informazione sul pervenimento delle denunce.
- Infine, il risultato è rappresentato attraverso un opportuno sconto sulle tavole di mortalità censuaria di riferimento per prodotto.

Ipotesi Finanziarie

La determinazione del rendimento degli attivi e la valutazione delle riserve tecniche vengono effettuate secondo i principi normativi vigenti (Regolamento Delegato 2015/35 del 10 ottobre 2014 e successive modificazioni).

In particolare, per la proiezione degli strumenti finanziari secondo i principi di market consistency viene utilizzata la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (risk free) con applicazione del Volatility Adjustment, dati mensilmente pubblicati dall'EIOPA.

Nella calibrazione dei modelli di generazione degli scenari stocastici, la volatilità traguardata è la volatilità di mercato alla data di valutazione per ogni tipologia di asset considerata:

- per gli Equity: EuroStoxx-50;
- per i Fixed income: swaption ATM (volatilità di tipo normale).

Per la produzione degli scenari stocastici finanziari risk neutral finalizzati alle elaborazioni Solvency II viene utilizzato, da diversi anni, un software che consente di automatizzarne il processo di generazione. Il software include i modelli teorici, le metodologie di calcolo e l'intera architettura informatica idonea alla generazione degli scenari richiesti.

Gli scenari macroeconomici risk neutral tengono in considerazione principalmente tre fattori di rischio: tassi di interesse, inflazione, andamento dell'indice equity.

Il processo di generazione prevede la creazione di mille traiettorie simulate, calibrate sui livelli di volatilità osservati alla data di riferimento delle analisi.

Le scelte metodologiche fatte dalla Poste Vita prevedono per i diversi fattori di rischio l'utilizzo dei seguenti modelli di proiezione:

- tassi di interesse nominali: Libor Market Model plus (LMM+)
- tassi di interesse reali: Gaussian Libor Market Model (GLMM)
- equity: Stochastic Volatility Jump Diffusion (SVJD)

In particolare, la scelta del LMM+ per la modellizzazione dei tassi nominali è legata alla possibile presenza sul mercato di tassi negativi.

Gli scenari includono la modellizzazione di indici necessari per la valutazione di classi/fondi di investimento e finalizzati alla generazione di una specifica volatilità target stimata per ciascuno di essi o per cluster omogenei degli stessi.

Le curve dei tassi nominali utilizzate nel processo di generazione alla data di valutazione coincidono con quelle fornite da EIOPA. Tali curve includono le seguenti correzioni: credit risk adjustment e volatility adjustment.

Le curve sono, inoltre, sottoposte a un processo di interpolazione e di estrapolazione Smith-Wilson che include un livello di ultimate forward rate a cui lo scenario converge (3,75%), entro una certa tolleranza, nel periodo corrispondente tra l'ultimo tasso ritenuto liquido (20 anni) e i 60 anni.

Il livello di inflazione alla data di valutazione è ottenuto da infoprovider di mercato e coincide con la curva EUSWI.

La superficie di volatilità utilizzata per la calibrazione dei modelli di tasso è inclusa all'interno della calibrazione rilasciata da un fornitore esterno leader del settore.

La stessa calibrazione è accompagnata dalla documentazione relativa, all'interno della quale vengono riportati i livelli di volatilità di mercato (volatilità implicita delle swaptions) e il livello di bontà del fitting ottenuto dai modelli utilizzati.

La bontà del fitting delle volatilità garantisce, pertanto, la coerenza tra la curva di partenza, fornita da EIOPA, e la volatilità di mercato utilizzata per la produzione dello scenario.

Il modello di proiezione dell'equity risulta calibrato sulla volatilità implicita relativa all'EUROSTOXX50.

Gli scenari prodotti vengono sottoposti a test di validazione, distribuiti dal fornitore, prima di essere utilizzati come input all'interno del modello di ALM così che venga verificata la risk neutrality degli stessi e la coerenza con il modello di valutazione.

Ipotesi non Finanziarie

a. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto distinta per diversi sotto-collettivi di portafoglio e linee di prodotto:

- il tasso di riscatto viene ottenuto come rapporto tra il numero di polizze riscattate e il numero di polizze esposte al rischio di riscatto all'inizio del periodo per ogni anno solare di emissione, ossia per ogni anno di effetto polizza;
- a partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto per antidurata;
- l'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
- il vettore finale è il risultato di uno smoothing meccanico ovvero veicolato da expert judgment.

b. Processo di determinazione delle frequenze di riscatto parziale:

- l'osservazione del fenomeno è condotta per antidurata di polizza e per diverse linee di prodotto;
- il tasso di riscatto parziale viene ottenuto come rapporto tra il numero di polizze riscattate parzialmente e il numero di polizze esposte al rischio di riscatto parziale all'inizio del periodo per ogni anno solare di emissione, ossia per ogni anno di effetto polizza;
- a partire dalla matrice dei tassi annui, aggregando rispetto alle colonne, si ottiene il vettore dei tassi di riscatto parziale per antidurata;
- l'aggregazione viene eseguita attraverso medie pesate che assegnano maggior rilievo alle osservazioni complete e più recenti;
- viene determinata la quota media di capitale assicurato richiesta con il riscatto parziale per linea di prodotto come rapporto tra il riscatto parziale medio e il capitale assicurato medio all'interno dello stesso periodo di osservazione;
- la quota media di capitale, ottenuta nel punto precedente, viene applicata in relazione alle distinte linee di prodotto, a ciascuna frequenza di riscatto parziale in modo da ottenere, per antidurata, delle quote (percentuali) di capitale assicurato smontate per effetto del riscatto parziale.

c. Processo di determinazione delle frequenze di rinnovo per i prodotti a premio unico ricorrente:

- per mese di effetto della polizza e per antidurata si determinano i premi medi versati dai contraenti determinati come rapporto tra la somma dei premi versati per ciascuna generazione mensile ed il numero delle polizze presenti in portafoglio, relative a quella stessa generazione e ancora in essere a quell'antidurata;

- si determinano le frequenze grezze di rinnovo, date dal rapporto tra i premi medi successivi con gli adiacenti, che poi vengono aggregate sulle consecutive annualità di polizza e ponderate rispetto alla numerosità delle generazioni;
- il vettore finale è il risultato di uno smoothing meccanico ovvero veicolato da expert judgment.

d. Processo di determinazione degli importi dei versamenti aggiuntivi:

la metodologia per la determinazione dell'importo dei versamenti aggiuntivi si basa sull'osservazione per linee di prodotto e linee di garanzia caratteristiche e consta delle seguenti fasi:

- definizione del valore medio dei versamenti aggiuntivi per prodotto;
- definizione delle frequenze dei versamenti aggiuntivi per prodotto;
- definizione dell'importo premio annuo per linee di prodotto caratteristiche;
- il vettore finale è il risultato di uno smoothing meccanico ovvero veicolato da expert judgment.

Inoltre, dall'analisi per generazione si è potuto ipotizzare una legge di decadenza per antidurata, per la quale al crescere dell'annualità di polizza decresce linearmente il flusso di versamenti aggiuntivi.

e. Dynamic Policy Holder Behaviour (c.d."DPHB")

La Compagnia ha introdotto l'ipotesi di "riscatti dinamici" al fine di cogliere nelle valutazioni il comportamento dinamico degli assicurati (il c.d. dynamic policy holder behaviour, "DPHB") rispetto alle condizioni di mercato.

Il modello matematico presente nelle procedure di calcolo di Poste Vita definisce un fattore di variazione, con effetti positivi/negativi sulle frequenze di riscatto osservate dall'esperienza di compagnia, in funzione del comportamento di una variabile finanziaria "spread".

Si è pervenuti ad una stima dei parametri del modello matematico DPHB presente nelle procedure interne di calcolo delle BEL di Poste Vita tenendo conto dei seguenti aspetti di carattere metodologico:

- l'analisi della correlazione lineare e non lineare tra variabile finanziaria strategica "spread" e frequenze di riscatto osservate, che ha permesso di rilevare correlazioni di tipo non lineare;
- il calcolo della variabile "spread" in funzione del rendimento retrocesso della GS.

f. Il processo di determinazione delle spese può essere rappresentato come segue:

- una prima fase prevede, in fase di bilancio, la rilevazione analitica dei costi per natura da allocare nelle macro-categorie afferenti al conto tecnico e non tecnico:

1. Altre spese di acquisizione (Acquisizione);
2. Oneri di gestione degli investimenti (Finanza);
3. Oneri relativi ai sinistri (Liquidazione);
4. Altre spese di amministrazione (Amministrazione);

- nella fase successiva i costi vengono allocati mediante appositi indicatori di natura tecnica per ramo-prodotto (macro-linee di prodotto) al fine di stimare i costi medi di polizza per linea ed antidurata (spese di acquisizione -> per l'anno di emissione / spese di gestione -> per gli anni successivi).

In particolare, per le spese di gestione i costi medi vengono declinati per linea prodotto mentre per le spese di acquisizione si utilizza un costo medio complessivo, unico di portafoglio.

- per la stima al 31 dicembre 2020 dei costi medi di polizza si è partiti avendo a riferimento il totale dei costi di funzionamento sostenuti nel 2019 al netto dei recuperi per personale distaccato e servizi intercompany e dei costi di natura cd. “non ricorrente”.

Poste Vita ha altresì considerato, in fase di proiezione dei flussi di cassa, gli oneri relativi alla gestione degli investimenti e gli oneri relativi agli introiti dei premi futuri attesi del portafoglio in essere alla data di valutazione.

Nella valutazione delle ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL, alcune sono state ritenute non materiali in quanto il relativo fenomeno osservato o si manifesta sporadicamente nel tempo o risulta alla data di valutazione non rilevante in termini di volumi osservati.

In particolare, risultano non materiali le seguenti:

1. Ipotesi di invalidità LTC;
2. Ipotesi di differimento della scadenza;
3. Ipotesi di conversione in rendita di prodotti non pensionistici;
4. Ipotesi di switch;
5. Ipotesi Polizze Collettive;
6. Ipotesi non autosufficienza LTCl;
7. Ipotesi Morte\infortunio da incidente stradale.

Poste Vita ha valutato la possibilità di introdurre nel calcolo delle BEL l’ipotesi di “riscatti dinamici” al fine di cogliere nelle valutazioni il comportamento dinamico degli assicurati (il c.d. dynamic policy holder behaviour, “DPHB”) rispetto alle condizioni di mercato.

Stante la funzione matematica presente nelle procedure di calcolo della Capogruppo, sono stati valutati diversi approcci metodologici per la stima dei parametri supportati da test statistici di analisi della correlazione tra variabili finanziarie e frequenze di riscatto osservate.

In considerazione della complessità metodologica nella stima dei parametri, si ritiene opportuno approfondire ulteriormente la correlazione tra riscatti dei contraenti e andamento dei mercati finanziari anche al fine di verificare nel tempo la robustezza e la stabilità delle stime dei parametri.

Nella proiezione dei flussi di cassa, usati nella determinazione del valore delle Best Estimate, le polizze in vigore al momento della valutazione vengono accorpate in Model Point seguendo un raggruppamento omogeneo per tipologia di rischio (per codice prodotto) riuscendo in tal modo a scorporare e gestire le garanzie presenti nei contratti assicurativi. Per le polizze di tipo Multiramo le garanzie di Ramo I e Ramo III vengono gestite e valutate separatamente. Per la generazione dei Model Point sono state effettuate specifiche analisi volte alla determinazione di un set di aggregazione ottimale al fine della riproduzione del valore della Best Estimate (rispetto al valore Best Estimate dato dalla valutazione polizza per polizza), di numerosità dei Model Point e di riduzione dell’errore di approssimazione.

Il calcolo delle Best Estimate si effettua seguendo un approccio di tipo stocastico così da poter valutare il valore temporale delle opzioni (riscatti, rinnovi, riduzioni, insolvenze...) e delle garanzie (per esempio garanzia finanziaria di minimo garantito fissato in tariffa) incluse nelle

polizze assicurative in vigore al momento della valutazione come definito all'art.32 del regolamento delegato (UE) 2015/35.

Ai fini del calcolo della migliore stima, l'Impresa ha applicato ai tassi di interesse privi di rischio un aggiustamento per la volatilità della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. "**Volatility Adjustment**"), secondo le disposizioni riportate all'art. 36-septies del Codice delle Assicurazioni Private.

Per effettuare tale aggiustamento alla data di valutazione sono state utilizzate le informazioni tecniche prodotte dall'Eiopa in base all'art. 36-octies del Codice delle Assicurazioni Private. L'aggiustamento per la volatilità applicato per la valutazione al 31 dicembre 2020 è pari a 7 bps.

L'Impresa ha quantificato l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sull'importo delle riserve tecniche, mantenendo inalterati tutti i dati e le ipotesi sottostanti e utilizzando la struttura dei tassi di interesse senza l'aggiustamento per la volatilità.

L'impatto che ne deriva è sintetizzato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	TP (con VA)	TP (no VA)	differenza
Insurance with profit participation	144.235.303	144.903.794	- 668.491
Index-linked and unit-linked insurance	4.653.945	4.654.061	- 116
Other life insurance	76.262	77.087	- 825
Health insurance (direct business)	13.056	13.361	- 305

Il modello valutativo proietta i flussi di cassa con un approccio di tipo *run-off* ovvero fino ad estinzione completa del portafoglio dei passivi su un orizzonte temporale fissato per ipotesi pari a 40 anni. Per tener conto all'interno della Best Estimate dei contratti ancora in vigore all'ultima data di proiezione viene incluso nella stessa il *terminal value* (Riserva totale alla data di fine proiezione attualizzata in zero).

Per ogni set di risultati prodotti, viene validata la *market consistency dei cashflow* (attivi e passivi) tramite i test di verifica Leakage e di Martingala, previa calibrazione degli attivi al valore iniziale di mercato, coerentemente con la struttura per scadenza dei tassi d'interesse *Risk Neutral*, presupponendo l'assenza di arbitraggio.

I flussi di cassa sono stati considerati senza deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione; tale ammontare viene calcolato esternamente al modello ed è pari al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa in uscita ed in entrata in riferimento alle poste oggetto del trattato riassicurativo.

Tale valore indicante gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione viene successivamente aggiustato in funzione della probabilità di default della controparte riassicurativa.

Tale aggiustamento è stato calcolato utilizzando la formula come da art. 61 del Regolamento delegato UE 35_2015:

$$\text{AdjCD} = - \max(0, 5 \cdot \text{PD} / (1 - \text{PD}) \cdot \text{Durmod} \cdot \text{BRec}; 0)$$

dove:

- a) PD è la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi;
- b) Durmod è la durata modificata degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo;
- c) BErec sono gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione con tale controparte in relazione al gruppo di rischio omogeneo.

Si segnala che gli importi di riassicurazione del business non modellizzato relativo alle coperture TCM, LTC, CPI collettive, e gli importi di riassicurazione del Prodotto Scuola sono stati stimati pari alle riserve matematiche cedute Local GAAP.

Gli importi recuperabili per LoB, al netto dell'aggiustamento che tiene conto del rischio di credito della controparte riassicurativa, al 31 dicembre 2020 sono:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020
	Recoverables
Insurance with profit participation	87
Index-linked and unit-linked insurance	
Other life insurance	7.745
Health insurance (direct business)	(11.585)

Nella tabella seguente vengono indicati, relativamente ai prodotti collegati alle Gestioni Separate, i livelli di minimo garantito al 31 dicembre 2020 e il loro peso in % delle riserve matematiche:

(dati in migliaia di euro)

% Minimo Garantito	RIS MATEMATICHE 31/12/2020	% RIS MATEMATICHE 31/12/2020
-1,40%	255.119	0,20%
-1,20%	258.582	0,20%
0,00%	68.816.995	53,27%
0,50%	7.654.697	5,93%
1,00%	32.463.604	25,13%
1,25%	98.174	0,08%
1,42%	196.971	0,15%
1,50%	19.382.986	15,00%
1,57%	6.896	0,01%
1,89%	29.502	0,02%
2,03%	17.467	0,01%
2,13%	774	0,00%
Totale	129.181.767	100,00%

Riserve Tecniche della Controllata - Poste Assicura S.p.A.

Con riferimento al valore delle riserve tecniche della Controllata Poste Assicura S.p.A., compreso l'importo della migliore stima e del margine di rischio, di seguito una tabella di sintesi:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020					
	Premium provisions	Claims provisions	Risk margin	TP - Total	Recoverables from reinsurance	TP minus recoverables from reinsurance
1. Medical expense insurance	13.441	48.493	3.614	65.548	5.028	60.520
2. Income protection	21.262	43.037	8.368	72.667	7.253	65.414
3. Workers' compensation						
7. Fire and other damage	200	6.734	1.141	8.075	879	7.196
8. General liability	(1.014)	14.284	2.275	15.545	2.497	13.048
10. Legal expenses	(112)	1.239	123	1.250	612	638
11. Assistance	41	31	16	88	1	88
12. Miscellaneous	30.962	6.978	3.928	41.867	2.861	39.007
Total	64.780	120.795	19.465	205.040	19.129	185.911

Descrizione delle basi, dei metodi e delle ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche

Poste Assicura calcola le riserve tecniche a fini di solvibilità secondo quanto previsto dal Capo III (Norme relative alle riserve tecniche) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 come recepito dal Capo II (Calcolo delle riserve tecniche) del D.Lgs. 209/2005 aggiornato per le tematiche di solvibilità dal D.Lgs. 74/2015 e secondo quanto integrato dal Regolamento IVASS N. 18 del 15 marzo 2016.

Il valore delle riserve tecniche (Technical Provisions o TP) corrisponde all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione avrebbe dovuto pagare se avesse trasferito immediatamente i propri diritti od obblighi contrattuali a un'altra compagnia. Il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della "Best Estimate Liabilities" (BEL) di "Premium Provision" e "Claims Provision" e del "Risk Margin" (RM).

Best Estimate Premium Provision

In base alla definizione data in termini Solvency II la Best Estimate Premium Provision è data dal valore attuale atteso di tutti i futuri flussi di cassa generati dai contratti in essere alla data di valutazione.

Partendo da tale definizione la metodologia implementata per la quantificazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e degli eventuali rimborsi di premio per estinzione anticipata, al netto dei premi futuri da incassare. Tale metodologia si basa sulle logiche della semplificazione riportata nell'Allegato 6 del Regolamento IVASS N. 18 del 15 marzo 2016.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il volatility adjustment.

Best Estimate Claims Provision

La stima della Best Estimate Claims Provision è stata effettuata a partire dalle serie storiche delle riserve e dei pagamenti delle prestazioni effettuati dalla rete liquidativa. Tali informazioni sono monitorate attraverso l'implementazione di analisi statistiche ed affiancate da valutazioni statistiche attuariali.

Poste Assicura, prima di effettuare qualsiasi valutazione attuariale, predispose una serie di report nei quali vengono elaborati degli indicatori di sintesi sulla sinistrosità. L'analisi dello sviluppo temporale degli indicatori viene utilizzata per individuare l'andamento della sinistrosità con particolare riferimento all'evoluzione del costo di ciascuna generazione ed il suo trend di sviluppo nel corso del tempo. Questi indicatori vengono rilevati mensilmente e confrontati con l'analoga situazione del precedente esercizio.

L'analisi dello sviluppo temporale degli indicatori viene utilizzata per individuare l'andamento della sinistrosità con particolare riferimento all'evoluzione del costo di ciascuna generazione ed il suo trend di sviluppo nel corso del tempo.

Ai fini delle valutazioni Solvency II sono stati implementati i seguenti metodi statistico attuariali:

- Paid Loss Development Method;
- Incurred Loss Development Method;
- Paid Bornhuetter-Ferguson Method
- Incurred Bornhuetter-Ferguson Method

Sono state, infine, escluse dall'applicazione di metodi statistico attuariali le LoB che alla data di valutazione presentano una profondità storica insufficiente, volumi ridotti o una struttura liquidativa specializzata. In questo caso la Best Estimate Claims Provision è stata ottenuta a partire dalla riserva civilistica alla data di valutazione opportunamente smontata ed attualizzata. L'unica Line of Business oggetto di tale valutazione semplificata è risultata Assistance.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il volatility adjustment.

Riconciliazione delle riserve tecniche in ottica Solvency II con il bilancio civilistico

La tabella che segue illustra le differenze fra le riserve tecniche a livello civilistico e a livello Solvency II al netto della riassicurazione al 31 dicembre 2020:

(dati in migliaia di euro)

Technical Provisions minus recoverables from Reinsurance – SI vs SII					
	Local	Altro (*)	Effetto Metodologia	Effetto Sconto	SII
Riserva Sinistri Local / SII Claims Provision	110.247	(2)	(9.268)	1.183	102.160
Riserva Premi Local / SII Premium Provision	100.787	0	(37.934)	1.433	64.286
Altre Riserve Tecniche Local/ Risk Margin	7.142	0	12.019	304	19.465
Totale	218.176	(2)	(35.184)	2.920	185.911

(*) Delta per generazioni non valutate ed arrotondamenti

Il passaggio dai principi di calcolo del bilancio Local a quelli del bilancio Solvency II comporta una riduzione delle riserve tecniche al netto della riassicurazione pari al 17,4% (32.265 migliaia di euro).

La differenza rilevata tra la Riserva Sinistri Local e la Best Estimate Claims, pari a 8.087 migliaia di euro, è attribuibile alla differente metodologia applicata e all'introduzione di una componente di attualizzazione. Da un punto di vista civilistico, infatti, viene rispettato il principio di prudenzialità secondo il quale non è possibile determinare degli IBNeR negativi. Di contro, in ottica Solvency II, affinché si possa determinare un costo ultimo il più possibile fair value è stata scelta una politica più previsionale.

La differenza rilevata tra la Riserva Premi Local e la Best Estimate Premium, pari a 36.501 migliaia di euro, è attribuibile alla differente metodologia applicata e all'introduzione di una componente di attualizzazione. In ottica Solvency II, a differenza dei principi civilistici, si tiene conto anche del valore attuale degli utili futuri.

Le riserve tecniche civilistiche includono inoltre le riserve integrative alla riserva premi, la riserva di perequazione e la riserve di senescenza mentre ai fini Solvency II si misura un margine di sicurezza che rappresenta il costo derivante dall'obbligo di possedere fondi propri pari al Solvency Capital Requirement per supportare le obbligazioni fino a completa estinzione.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della Best Estimate Premium gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione e i premi ceduti al riassicuratore a cui vanno aggiunte le commissioni ricevute dal riassicuratore;

- nel calcolo della Best Estimate Claims gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come somma dei sinistri ceduti per i trattati non proporzionali e i sinistri ceduti per trattati quota share.

L'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori, rispettivamente per i recuperi da riassicuratore della riserva premi e della riserva sinistri, è calcolato sulla base della formula semplificata, riportata nelle Technical Specification for the Preparatory Phase Part I (TP.2.183.), di seguito indicata:

$$Adj_{CD} = -\max \left(0.5 \cdot \frac{PD}{1 - PD} \cdot Dur_{mod} \cdot BE_{rec}; 0 \right)$$

dove:

- BE_{rec} è la Best Estimate dei recoverables;
- Dur_{mod} è la duration modificata degli importi recuperabili dalla riassicurazione;
- PD è la probabilità di default della controparte riassicurativa.

L' Adj_{CD} determinato come precedentemente descritto è attribuito a ciascun anno futuro in maniera proporzionale al flusso dei recoverables.

Di seguito il dettaglio delle recoverables della Best Estimate Premium Provision:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020		
	Best Estimate Premium Provision Gross of Reins.	Best Estimate Premium Provision Net of Reins.	Recoverable with Adjustment
1. Medical expense insurance	13.441	13.842	(401)
2. Income protection	21.262	20.724	538
3. Workers' compensation			
7. Fire and other damage	200	791	(591)
8. General liability	(1.014)	(755)	(260)
10. Legal expenses	(112)	(120)	8
11. Assistance	41	41	
12. Miscellaneous	30.962	29.762	1.200
Total	64.780	64.286	494

Le recoverables della Best Estimate Premium Provision sono pari a +494 migliaia di euro. La Best Estimate Premium Provision al netto della riassicurazione risulta pari a +64.286 migliaia di euro, con una riduzione percentuale dello 0,8% rispetto alla stima al lordo della riassicurazione. Di seguito il dettaglio delle recoverables della Best Estimate Claims Provision:

(dati in migliaia di Euro)

Line of Business	31/12/2020		
	Best Estimate Claims Provision Gross of Reins.	Best Estimate Claims Provision Net of Reins.	Recoverable with Adjustment
1. Medical expense insurance	48.493	43.064	5.429
2. Income protection	43.037	36.322	6.715
3. Workers' compensation			
7. Fire and other damage	6.734	5.264	1.470
8. General liability	14.284	11.527	2.756
10. Legal expenses	1.239	635	604
11. Assistance	31	30	1
12. Miscellaneous	6.978	5.317	1.661
Total	120.795	102.160	18.635

Le recoverables della Best Estimate Claims Provision sono pari a +18.635 migliaia di Euro. La Best Estimate Claims Provision al netto della riassicurazione risulta pari a +102.160 migliaia di Euro, con una riduzione percentuale di circa il 15,4% della stima gross. I recuperi ottenuti sono coerenti con la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2020.

Livello di incertezza associato alle riserve tecniche

La valutazione delle riserve tecniche è caratterizzata dalla sostenibilità delle ipotesi tecniche, dalla composizione del portafoglio e dalle politiche aziendali. Tali aspetti sono stati adeguatamente tenuti in considerazione nell'ambito delle valutazioni. In ogni caso le ipotesi utilizzate, per quanto accurate, potrebbero fornire stime che si discostano dai valori futuri effettivi. A tal fine è stata condotta una analisi di sensitività per valutare, al variare delle singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sulle stime finali.

La Compagnia, in particolare, ha eseguito analisi di sensitività sui fattori che, data la specificità del portafoglio, ha ritenuto essere maggiormente significativi e che riguardano:

- le ipotesi di abbandono dei contratti da parte degli assicurati e del Loss Ratio prospettico nell'ambito Best Estimate Premium;
- le politiche di liquidazione dei sinistri e la conseguente variazione di link ratio per quanto riguarda la Best Estimate Claims.

Il Risk Margin del Gruppo è ottenuto dalla somma dei Risk Margin delle singole Compagnie, come previsto dall'art. 77 della Direttiva Solvency II.

Al 31 dicembre 2020, in linea con quanto effettuato lo scorso anno, è stata utilizzata una metodologia semplificata per il calcolo del Margine di Rischio (o Risk Margin) così come previsto dal comma 2, articolo 60 del Regolamento IVASS n.18/2016. In particolare, dopo aver verificato che le ipotesi riguardanti il profilo di rischio dell'impresa possano essere considerate invariate nel tempo, il Gruppo si è orientata verso il metodo di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 del Regolamento sopracitato. Il Gruppo ritiene che tale metodo, basato sul *run off* delle obbligazioni

al netto della riassicurazione, rifletta in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità de rischi sottostanti e gli impegni assunti dall'impresa di riferimento.

Il metodo di gerarchia due si basa sull'ipotesi che il requisito patrimoniale di solvibilità sia proporzionale alla migliore stima delle riserve tecniche, per ogni anno di riferimento. Il fattore di proporzionalità è dato dal rapporto tra l'attuale SCR e l'attuale migliore stima delle riserve tecniche. Si riporta di seguito il margine di rischio del Gruppo:

(dati in migliaia di Euro)

	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Risk Margin con deduzione delle Misure Transitorie	176.051	158.525	11,06%

L'incremento del Risk Margin è conseguente a:

- diminuzione delle MTRT (-159.007).;
- diminuzione del fattore di sconto dovuta alla riduzione della curva eiopa risk free.

Infine, il Risk Margin viene allocato alle singole line of business (LoB) sulla base del relativo requisito patrimoniale di solvibilità.

D.3 Altre Passività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le passività, l'ammontare al 31 dicembre 2020 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Consolidato IAS/IFRS* con riferimento al Gruppo Poste Vita, e con il valore iscritto nel bilancio *Local GAAP* relativamente alle singole Società.

Prestiti subordinati

Prestiti subordinati – Gruppo Poste Vita (258.676 migliaia di Euro)

I prestiti subordinati, interamente detenuti dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A., sono pari a 258.676 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020, si riferiscono esclusivamente al valore di mercato di un prestito subordinato, contratto interamente con la Controllante Poste Italiane S.p.A., comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

Con riferimento alla determinazione del valore di mercato del suddetto prestito, premettendo che trattasi di un titolo a scadenza indeterminata con cedola pari a 6m euribor più uno spread ed essendo prevista la possibilità per la Capogruppo Poste Vita S.p.A. di richiamare il titolo 5 anni dopo la data di annuncio, ad ogni trimestre si ipotizza che Poste Vita annunci l'intenzione di richiamare il titolo (che di conseguenza viene valutato come un titolo a 5 anni) e vengono aggiornati altresì i tassi spot e forward per scontare i flussi di cassa. Dopodiché, per ottenere il pricing finale, vengono aggiunti un premio per il rischio di credito e un premio di illiquidità.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono iscritte a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37 e determinate quindi secondo quanto stabilito dal citato principio. Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione.

Le passività potenziali alla fine del 2020 ammontano complessivamente a 15.950 migliaia di Euro. Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

(dati in migliaia di euro)

Composizione	31/12/2020	31/12/2019	delta
Contenzioso legale	5.053	5.505	(451)
Contenzioso tributario	126	2.451	(2.325)
Altre passività	10.770	13.286	(2.516)
Totale	15.950	21.241	(5.292)

Tale voce risulta costituita alla fine del periodo:

- contenzioso legale in essere per 5.053 migliaia di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti;
- passività di natura fiscale che potrebbero derivare dal contenzioso in essere per 126 migliaia di Euro;
- altre passività per 10.770 migliaia di Euro riferite a:
 - 5.195 migliaia di Euro accantonati in funzione della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Capogruppo Poste Vita, a titolo di rivalsa, l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita;
 - 1.032 migliaia di Euro riferiti alla parte residua dell'accantonamento effettuato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";
 - 1.019 migliaia di Euro riguardante alcuni casi di frode aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Capogruppo Poste Vita, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 2.337 migliaia di Euro. Alla data della presente relazione, la Capogruppo Poste Vita ha già provveduto a riattivare posizioni per un totale di circa 1.318 migliaia di

Euro. Per le restanti posizioni, si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 1.019 migliaia di Euro, che sarà progressivamente smontato al riattivarsi della posizione del cliente interessato;

- 3.524 migliaia di Euro riferiti ad altri accantonamenti.

La voce risulta in diminuzione di circa 5.291 migliaia rispetto agli 21.241 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2019 per effetto, principalmente: i) del rilascio di 2.325 migliaia di Euro stante la definizione dei contenziosi in materia IVA relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, come meglio illustrato all'interno del paragrafo "procedimenti tributari" e ii) dell'utilizzo netto di 3.925 migliaia di Euro (ossia comprensivo dell'accantonamento del periodo effettuato dalla controllata Poste Welfare Servizi per 415 migliaia di Euro) del fondo riferito al CUAF per le somme corrisposte all'Istituto nel corso del periodo.

Tale decremento è stato solo in parte compensato dall'accantonamento effettuato nel periodo per 549 migliaia di Euro con riferimento al contenzioso di natura legale e per 212 migliaia di Euro relativamente alle vertenze verso il personale oltre che dall'accantonamento al netto degli utilizzi del periodo pari a 186 migliaia di Euro con riguardo alle posizioni per le quali sono stati disposti pagamenti di prestazioni assicurative a soggetti che si sono rilevati non legittimati.

Passività potenziali – Poste Vita S.p.A. (15,523 migliaia di Euro)

Le passività potenziali alla fine del 2020 ammontano complessivamente a 15.523 migliaia di Euro.

Di seguito si riporta la composizione della voce e un raffronto rispetto ai valori rilevati alla fine del periodo precedente:

<i>dati in migliaia di Euro</i>			
Composizione	31/12/2020	31/12/2019	delta
Contenzioso legale	5.053	5.505	- 451
Contenzioso tributario	126	2.451	- 2.325
Altre passività	10.344	12.729	- 2.386
Totale	15.523	20.685	- 5.162

La voce risulta così composta:

- contenzioso legale in essere per 5.053 migliaia di Euro di cui la maggior parte afferente alle polizze dormienti;
- passività di natura fiscale che potrebbero derivare dal contenzioso in essere per 126 migliaia di Euro;
- altre passività per 10.344 migliaia di Euro riferite a:
 - 5.195 migliaia di Euro accantonati in funzione della volontà da parte di Intesa San Paolo di addebitare alla Compagnia, a titolo di rivalsa, l'IVA pagata in seguito alla definizione agevolata dei contenziosi pendenti aventi ad oggetto la maggiore IVA accertata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ai periodi 2003 e 2004 e riconducibile al rapporto di collaborazione (omessa fatturazione del costo diretto del personale distaccato presso Poste Vita) e al contratto di coassicurazione (omessa fatturazione delle commissioni di delega e di rinuncia), stipulati a settembre 1999 tra Sanpaolo Vita (poi Eurizon ed ora Intesa San Paolo Vita) e Poste Vita;

- 617 migliaia di Euro riferiti alla parte residua dell'accantonamento effettuato a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Compagnia dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";
- 1.019 migliaia di Euro riguardante alcuni casi di frode aventi ad oggetto liquidazioni di polizze vita corredate da documentazione falsificata ed inviate direttamente alla Compagnia, in conseguenza delle quali sono stati disposti pagamenti delle prestazioni assicurative a soggetti che si sono rivelati non legittimati per un valore complessivo di 2.337 migliaia di Euro. Alla data della presente relazione, la Compagnia ha già provveduto a riattivare posizioni per un totale di circa 1.318 migliaia di Euro. Per le restanti posizioni, si è provveduto quindi ad effettuare un accantonamento per 1.019 migliaia di Euro, che sarà progressivamente smontato al riattivarsi della posizione del cliente interessato;
- 3.513 migliaia di Euro riferiti ad altri accantonamenti.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività potenziali – Poste Assicura S.p.A. (0 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Assicura S.p.A., la voce non risulta valorizzata alla fine del 2020 (mentre risultava pari a 556 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019). Il decremento rilevato nel corso del periodo afferisce esclusivamente al rilascio integrale dell'accantonamento effettuato alla fine del periodo precedente a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Compagnia dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività potenziali – Poste Welfare Servizi S.r.l (426 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Controllata Poste Welfare Servizi S.r.l., la voce ammonta al 31 dicembre 2020 a 426 migliaia di Euro e si riferisce prevalentemente (per 415 migliaia di Euro) all'accantonamento effettuato nel corso del 2020 a seguito dell'estensione da parte dell'INPS alla Società dell'applicazione della normativa in materia di contribuzione per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare (CUAF), per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni";

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche – Gruppo Poste Vita (2.549 migliaia di Euro)

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2020 pari a 2.549 migliaia di Euro. Tali importi sono stati determinati adottando i criteri previsti dello IAS 19 ed il valore consolidato è determinato dalla somma degli importi delle tre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche – Poste Vita S.p.A. (964 migliaia di Euro)

Con riferimento alla Capogruppo Poste Vita S.p.A., l'ammontare delle obbligazioni pensionistiche al 31 dicembre 2020 risulta pari a 964 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche – Poste Assicura S.p.A. (228 migliaia di Euro)

Relativamente alla controllata Poste Assicura S.p.A., si registra un ammontare pari a 228 migliaia di Euro delle obbligazioni pensionistiche al 31 dicembre 2020.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche – Poste Welfare Servizi S.r.l. (1.357 migliaia di Euro)

La Controllata Poste Welfare Servizi S.r.l., detiene obbligazioni pensionistiche al 31 dicembre 2020 per un ammontare pari a 1.357 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite passive

Imposte differite passive – Gruppo Poste Vita (5.894.315 migliaia di Euro)

Le passività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate. Le controllate Poste Welfare Servizi S.r.l. e Poste Insurance Broker S.r.l. non presentano imposte differite passive. Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, applicando l'aliquota IRES + IRAP (30,82%).

Imposte differite passive – Poste Vita S.p.A. (5.872.713 migliaia di Euro)

Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, applicando l'aliquota IRES + IRAP (30,82%).

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "Deferred tax Liabilities" risulta pari alla fine del 2020 di 5.872.713 migliaia di Euro.

Si segnala, tra le principali componenti, le imposte differite appostate a seguito principalmente dell'incremento degli investimenti per 5.865.395 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Imposte differite passive - Poste Assicura S.p.A. (21.602 migliaia di Euro)

La voce "deferred tax liabilities", risulta pari alla fine del periodo a 21.602 migliaia di Euro.

Le variazioni sono riconducibili principalmente alle imposte differite appostate sulla variazione di valore degli strumenti finanziari per 9.404 migliaia di Euro e sulla variazione in diminuzione delle riserve tecniche per 12.070 migliaia di Euro, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi – Gruppo Poste Vita (23.867 migliaia di Euro)

Tale voce si riferisce pressoché esclusivamente alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per un valore complessivo pari al 31 dicembre 2020 a 23.867 migliaia di Euro e attengono principalmente al contratto di locazione dell'immobile ad uso promiscuo con la Società Mirto S.r.l. con scadenza ad aprile 2022. Tali passività sono inizialmente iscritte al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo Poste Vita utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. Successivamente, le passività sono ridotte per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementate per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

Si precisa che tale voce è espressa al netto delle operazioni infragruppo per un ammontare complessivo pari a 2.724 migliaia di Euro, riferiti principalmente alla passività finanziaria afferente il contratto avente ad oggetto la sublocazione degli uffici dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A. alle Controllate Poste Welfare Servizi S.r.l. e Poste Assicura S.p.A.

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi – Poste Vita S.p.A. (23.478 migliaia di Euro)

Tale voce si riferisce esclusivamente alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per un valore complessivo pari a 23.478 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020 (di questo ammontare 1 migliaia di Euro viene eliso in quanto riferito al debito verso la Controllata Poste Welfare Servizi S.r.l. per gli interessi da corrispondere sul deposito cauzionale) e attengono principalmente al contratto di locazione dell'immobile ad uso promiscuo con la Società Mirto S.r.l. con scadenza ad aprile 2022. In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi – Poste Assicura S.p.A. (416 migliaia di Euro)

Tale voce si riferisce esclusivamente alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e che rappresentano il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo con riferimento principalmente al contratto di sublocazione con la Capogruppo Poste Vita pari a 348 migliaia di Euro (quest'ultima integralmente elisa a seguito della suddetta scrittura di elisione infragruppo ai fini della predisposizione del bilancio Consolidato). La restante parte pari a 68 migliaia di Euro è relativa ai contratti di noleggio veicoli ad uso promiscuo e di locazione ad uso foresteria.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Passività Finanziarie verso istituti non creditizi – Poste Welfare Servizi S.r.l (2.697 migliaia di Euro)

Tale voce si riferisce alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e che rappresentano il residuo dei canoni da regolare alla fine del periodo con riferimento principalmente per: i) 2.374 migliaia di Euro (integralmente elisa a seguito della suddetta scrittura di elisione infragruppo) alla sublocazione dei locali della Controllante Poste Vita S.p.A. utilizzati per l'esercizio dell'attività di impresa; ii) 304 migliaia di Euro con riferimento ai locali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. utilizzati per l'attività di *disaster recovery* e iii) 19 migliaia di Euro al contratto di noleggio di auto ad uso promiscuo.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Derivati Passivi

Derivati Passivi – Gruppo Poste Vita (9.832 migliaia di Euro)

Alla fine dell'anno 2020 la Capogruppo Poste Vita S.p.A. detiene in portafoglio cinque operazioni di vendita a termine designate come operazioni di copertura di fair value sul Titolo Governativo "BTPS 0,85%" pari a 9.832 migliaia di Euro, al fine di preservare, a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse e/o del rischio di credito, le plusvalenze latenti dei titoli governativi della Gestione Separata Posta ValorePiù, classificati nel comparto Circolante. La scadenza delle Vendite a Termine è stata fissata nel secondo trimestre del 2021. Tali derivati con nominale complessivamente pari a 1.260.000 migliaia di Euro nel corso del periodo una variazione negativa di fair value per 9.832 migliaia di Euro.

L'iscrizione dei derivati avviene al Fair Value valutato al Conto Economico.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione – Gruppo Poste Vita (233.802 migliaia di Euro)

Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Tale voce alla fine del 2020 risulta pari a 233.802 migliaia di Euro ed è espressa al netto delle operazioni infragruppo per un ammontare complessivo pari a 4.136 migliaia di Euro e relative esclusivamente al debito maturato dalla Controllata Poste Assicura S.p.A. nei confronti della Capogruppo Poste Vita S.p.A. per la quota parte di premio a copertura della garanzia "vita" dei prodotti CPI.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione – Poste Vita S.p.A (216.865 migliaia di Euro)

Tale voce alla fine del 2020 ammonta a 216.865 migliaia di Euro, risulta composta principalmente per:

- 133.669 migliaia di Euro, dai debiti per provvigioni da corrispondere alla Capogruppo Poste italiane per il mantenimento del portafoglio;
- 80.396 migliaia di Euro, dai debiti nei confronti degli intermediari di assicurazione per provvigioni dovute per il collocamento dei prodotti assicurativi relativi principalmente all'ultimo trimestre dell'esercizio e che saranno regolati nei primi mesi del 2021.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione – Poste Assicura S.p.A. (20.975 migliaia di Euro)

Tale voce accoglie principalmente i debiti verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. Tale voce alla fine del 2020 ammonta a 20.975 migliaia di Euro, risulta composta da:

- debiti nei confronti degli intermediari di assicurazione per provvigioni per 12.644 migliaia di Euro, dovute per il collocamento dei prodotti assicurativi relativi principalmente all'ultimo trimestre dell'esercizio e regolati nei primi mesi del 2021;
- debiti nei confronti di compagnie conti correnti: la voce si riferisce ai premi relativi al prodotto C.P.I. per 4.136 migliaia di Euro (ammontare integralmente eliso ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato). Tale prodotto offre una copertura assicurativa "danni" prestata da Poste Assicura S.p.A. ed una copertura assicurativa "vita" prestata dalla controllante Poste Vita S.p.A. I relativi premi sono incassati interamente dalla Compagnia che matura un debito nei confronti di Poste Vita S.p.A. per la quota parte di premio a copertura della garanzia "vita". Tale posizione risulta regolata alla data di predisposizione del presente documento;
- debiti verso coassicuratori pari a 282 migliaia di Euro;
- debiti verso assicurati per sinistri da pagare per 3.913 migliaia di Euro.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione – Poste Insurance Broker S.r.l. (97 migliaia di Euro)

La voce si si riferisce esclusivamente al debito verso Genertel e Linear per il premio da versare al netto della provvigione spettante alla società per l'attività di intermediazione.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti commerciali

Debiti commerciali – Gruppo Poste Vita S.p.A. (94.765 migliaia di Euro)

I debiti commerciali ammontano alla fine del 2020 a 94.765 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente a debiti per servizi e beni acquistati nel corso dell'anno e non ancora regolati alla data di chiusura del bilancio.

Si precisa che tale voce risulta oggetto di scritture di elisione saldi in virtù di rapporti infragruppo per complessivi 10.580 migliaia di Euro.

I debiti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione.

Debiti commerciali – Poste Vita S.p.A (68.014 migliaia di Euro)

I debiti commerciali della Capogruppo ammontano alla fine del 2020 a 68.014 migliaia di Euro (pari a 67.578 migliaia di Euro al netto delle scritture di elisione infragruppo predisposte ai fini del Bilancio Consolidato) e si riferiscono principalmente a debiti per servizi e beni acquistati nel corso dell'anno e non ancora regolati alla data di chiusura del bilancio.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti commerciali – Poste Assicura S.p.A (30.688 migliaia di Euro)

I debiti commerciali ammontano alla fine del 2020 a 30.688 migliaia di Euro (pari a 21.198 migliaia di Euro al netto delle scritture di elisione infragruppo effettuate ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato) e si riferiscono principalmente a debiti per servizi e beni acquistati nel corso dell'anno e non ancora regolati alla data di chiusura del bilancio.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti commerciali – Poste Welfare Servizi S.r.L (6.537 migliaia di Euro)

I debiti commerciali ammontano alla fine del 2020 a 6.537 migliaia di Euro (pari a 5.935 migliaia di Euro al netto delle scritture di elisione infragruppo predisposte ai fini del Bilancio Consolidato) e attengono principalmente: i) ai debiti verso fornitori per servizi ricevuti nel corso del periodo e non ancora regolati alla data di chiusura del bilancio e ii) ai risconti passivi connessi principalmente alla quota dei ricavi relativa al canone trimestrale del cliente Faschim, fatturato anticipatamente.

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Debiti commerciali – Poste Insurance Broker S.r.L (107 migliaia di Euro)

I debiti in oggetto si riferiscono a impegni di natura commerciale pagabili entro l'esercizio successivo e riguardanti per: i) 27 migliaia di Euro al compenso spettante alla società di revisione per l'attività svolta sul bilancio 2020 e ii) 25 migliaia di Euro al compenso spettante al Sindaco Unico; iii) 52 migliaia di Euro al debito verso la Controllante Poste Assicura S.p.A. per il compenso spettante all'amministratore Unico (tale operazione risulta integralmente elisa ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato) e iv) 3 migliaia di Euro al servizio di call center erogato dalla capogruppo Poste Italiane S.p.A..

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli del Bilancio Consolidato IAS/IFRS

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle passività ai fini del bilancio Solvency II e del Consolidato IAS/IFRS:

Liabilities	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione IAS/IFRS
Contingent liabilities	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets
Pension benefit obligations	Importo determinato secondo lo IAS 19 .	Importo determinato secondo lo IAS 19 .
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	Importo determinato secondo IFRS 16 . Le passività, sono inizialmente iscritte al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale la Compagnia utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. Successivamente, le passività sono ridotte per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementate per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).	Importo determinato secondo IFRS 16 . Le passività, sono inizialmente iscritte al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale la Compagnia utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. Successivamente, le passività sono ridotte per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementate per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).
Deferred tax liabilities	Le passività fiscali differite risultano pari alla somma dei valori della stessa voce riportati nei Market Value Balance Sheet (Solvency II) della Capogruppo Poste Vita e delle Controllate Poste Assicura e PWS. Tali valori sono stati determinati, con riferimento alle differenze di valutazione dei valori delle attività e delle passività calcolati ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP, in base alle aliquote applicabili.	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
Derivatives	L'iscrizione in bilancio avviene al Fair Value valutato al Conto Economico	L'iscrizione in bilancio avviene al Fair Value valutato al Conto Economico
Insurance and intermediaries payables	I debiti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione	I debiti sono esposti al loro valore nominale
Subordinated liabilities	L'iscrizione in bilancio avviene al fair value osservato, comprensivo del rateo per interessi maturati.	L'iscrizione in bilancio avviene al costo ammortizzato, comprensivo del rateo per interessi maturati

Si segnalano, tra le principali variazioni, le imposte differite appostate sulle variazioni di valore degli strumenti finanziari, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	31/12/2020		
	Solvency II value	IAS/IFRS value	Delta
Contingent liabilities	15.950	15.950	
Pension benefit obligations	2.549	2.549	
Deferred tax liabilities	5.894.315	194.928	5.699.387
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	23.867	23.829	37
Insurance & intermediaries payables	233.802	233.802	
Derivatives	9.832	9.832	
Payables (trade, not insurance)	94.765	94.765	
Subordinated liabilities	258.676	251.301	7.375

Con riferimento alle società appartenenti al Gruppo, l'applicazione dei criteri di valutazione Solvency II agli attivi dello Stato Patrimoniale ha determinato le seguenti differenze di valutazione rispetto ai **principi Local Gaap**, di seguito riportati:

Liabilities	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Contingent liabilities	Per le passività rilevanti si applica la valutazione ai sensi dello IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets	La valutazione avviene ai sensi del Principio Contabile OIC 31 . In particolare viene effettuato un accantonamento per rischi e oneri che sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza.
Pension benefit obligations	Importo determinato secondo lo IAS 19 .	Il TFR è calcolato in modo analitico per ciascun dipendente in base all'art. 5 della Legge 297 del 1982 , nonché nel rispetto della riforma del TFR di cui al D.Lgs. 252/2005 e successive modifiche.
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	Importo determinato secondo IFRS 16 . Le passività, sono inizialmente iscritte al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale la Compagnia utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento. Successivamente, le passività sono ridotte per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementate per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).	I principi contabili civilistici non richiedono l'iscrizione delle passività finanziarie per beni in leasing.
Deferred tax liabilities	Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
Insurance and intermediaries payables	I debiti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione	I debiti sono esposti al loro valore nominale
Subordinated liabilities	L'iscrizione in bilancio avviene al <i>fair value</i> osservato, comprensivo del rateo per interessi maturati.	Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale.

Poste Vita S.p.A.

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	31/12/2020		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Contingent liabilities	15.523	15.523	
Pension benefit obligations	964	763	202
Deferred tax liabilities	5.872.713		5.872.713
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	23.478	1	23.477
Insurance & intermediaries payables	216.865	216.865	
Derivatives	9.832	4.035	5.798
Payables (trade, not insurance)	68.014	67.666	348
Subordinated liabilities	258.676	251.301	7.375

Poste Assicura S.p.A.

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	31/12/2020		
	Solvency II value	Statutory accounts value	Delta
Pension benefit obligations	228	142	86
Deferred tax assets	21.602		21.602
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	416		416
Reinsurance payables	264	264	
Insurance and intermediaries payables	20.975	20.975	
Payables (trade, not insurance)	30.688	30.839	(151)

D.4 Metodi Alternativi di Valutazione

Nel paragrafo D.1 e D.3 sono riportati i principi di valutazione derivanti dalla Policy sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche che trae origine dai nuovi requisiti introdotti dalla direttiva Solvency II e disciplina le disposizioni in materia di valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche conformemente a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 34 del 7/02/2017 e ai sensi dell'articolo 267 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Poste Vita si è dotato di una Policy di Fair Value che disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del fair value ai fini della redazione del Bilancio, per le valutazioni di risk management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo Poste Italiane. Principi e regole per la valutazione a fair value degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari ed assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In particolare, le attività sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, composta dai 3 livelli di seguito rappresentati:

- **Livello 1:** appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Rientrano, in tale livello, le azioni quotate su mercati attivi e liquidi, ai sensi della vigente Fair Value Policy di Gruppo, eccetto le azioni relative alla società FSI SGR per un ammontare complessivo pari a 297 migliaia di euro, a cui è stato attribuito il livello 3. Rientrano, inoltre, i fondi di investimento aperti quotati quali i fondi ETF (*Exchange Traded Fund*) per i quali la valutazione viene effettuata considerando il prezzo di mercato di chiusura giornaliero, così come fornito dall'info provider Bloomberg o dal gestore del fondo.
- **Livello 2:** appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Gruppo Poste Vita, i dati di input osservabili, impiegati ai fini della determinazione del fair value delle singole forme

tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato. Rientrano nel Livello 2 i fondi aperti non quotati per i quali la valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile del fondo così come fornito dall'info provider Bloomberg o determinato dal gestore del fondo.

- Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di fair value effettuate tramite input non osservabili per l'attività o per la passività. Rientrano nel Livello 3 i fondi chiusi non quotati la cui valutazione viene effettuata considerando l'ultimo NAV disponibile con periodicità almeno semestrale comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori, intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Per i fondi multiasset, gli investimenti sottostanti sono per la maggior parte rappresentati da strumenti finanziari quotati su mercati liquidi e attivi. La Capogruppo Poste Vita svolge analisi sulla liquidabilità degli attivi sottostanti i fondi; i report evidenziano come circa il 98% degli investimenti sia liquidabile in 1 giorno lavorativo.

Questi fondi sono stati classificati come livello due nella gerarchia di fair value adottato da Poste Vita ai fini di bilancio in quanto trattasi di fondi comuni di investimento aperti non quotati per i quali è disponibile il NAV (Net Asset Value) comunicato giornalmente dalla banca depositaria. I titoli BTP strip hanno un livello di liquidità analogo ai titoli di stato con cedola, visto il numero delle controparti finanziarie che quotano un prezzo di negoziazione, anche se risultano essere meno liquidi in alcuni momenti di mercato. Pertanto, ad una determinata data di valutazione, tali strumenti finanziari non rispettano i singoli parametri prefissati dalla fair value policy (ad es. livello di bid ask spread) sopra richiamata, e prudenzialmente si classificano come livello due della gerarchia di fair value.

D.5 Altre Informazioni

Uso di stime

Per la redazione dei dati annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci della presente relazione per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nelle relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

E – GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi Propri

Premessa

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo assicurativo. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo e delle Compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo tiering;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità cercando di approfondire temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle Compagnie del Gruppo.

La sezione si conclude con alcune informazioni utili ai fini della presente analisi.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Gruppo Poste Vita

I fondi propri del Gruppo Poste Vita sono dati dai fondi propri di base (*basic own funds*) e dai fondi propri accessori, avendo la Capogruppo Poste Vita S.p.A. ottenuto in data 13 febbraio 2019 l'autorizzazione all'utilizzo a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità della lettera di impegno irrevocabile ed incondizionato di Poste Italiane S.p.A. a partecipare a uno o più aumenti di capitale sociale della Compagnia per un ammontare massimo di 1.750.000 migliaia di Euro (*ancillary own funds*)⁸.

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dal Gruppo Poste Vita.

I fondi propri del Gruppo corrispondono ai mezzi propri rilevati nel Market Value Balance Sheet della Capogruppo Poste Vita S.p.A., essendo i mezzi patrimoniali delle controllate Poste Assicura S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l. e Poste Insurance Broker S.r.l. (società controllate al 100% e consolidate con il metodo integrale), elisi con i corrispondenti valori delle partecipazioni.

I fondi propri di base del Gruppo Poste Vita ammontano a 9.580.778 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale Local GAAP per 1.216.608 migliaia di Euro;
- Reconciliation Reserve pari ad 8.118.216 migliaia di Euro;
- Prestiti subordinati per 257.375 migliaia di Euro;
- Elementi non rappresentativi della riserva di riconciliazione portati a deduzione per 11.421 migliaia di Euro.

⁸ In riferimento al punto a) della Normativa in cui si chiedono "informazioni sulle condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri detenuti dall'impresa"

I fondi propri accessori del Gruppo ammontano complessivamente a 1.750.000 migliaia di Euro.

L'ammontare dei fondi propri disponibile per la copertura del requisito di capitale è stato successivamente classificato per livello sulla base della qualità dei singoli elementi degli *Own Funds (tiering)*. La tabella che segue riporta il dettaglio per Tier degli Own Funds del Gruppo alla data del 31.12.2020:

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds	31/12/2020		
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Ordinary share capital (gross of own shares)	1.216.608	1.216.608	
Surplus funds			
Reconciliation reserve	8.118.216	8.118.216	
Subordinated liabilities	257.375		257.375
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II OF	(11.421)		
Total basic own funds after deductions	9.580.778	9.323.403	257.375
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	1.750.000		1.750.000
Total Ancillary Own Funds	1.750.000		1.750.000

I fondi propri del Gruppo Assicurativo Poste Vita disponibili per la copertura del requisito di patrimoniale sono costituiti dai fondi propri di base al netto delle deduzioni relative al valore degli asset posti a copertura di un bond forward pari a 11.421 migliaia di Euro, e dai fondi propri accessori pari a 1.750.000 migliaia di Euro. Essi sono costituiti esclusivamente da fondi propri Tier 1 e Tier 2.

Inoltre, a fronte di 2.007.375 migliaia di fondi propri di Tier 2 ammissibili, ai sensi dell'articolo 82 del Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione Europea, sono stati portati a copertura del requisito di capitale 1.870.170 migliaia di Euro, pari alla metà del valore del SCR del Gruppo Poste Vita.

I fondi propri del Gruppo Assicurativo Poste Vita disponibili per la copertura del MCR sono costituiti dai soli fondi propri di base pari a 9.580.778 migliaia di Euro, e sono interamente ammissibili ("eligible") a copertura del Requisito Minimo di Capitale.

In conseguenza di quanto sopra riportato, l'importo dei fondi propri eligible a copertura del SCR alla fine del 2020 risulta pari a 11.193.573 migliaia di Euro mentre l'importo a copertura del MCR risulta pari a 9.580.778 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Available own funds	31/12/2020		
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Total available own funds to meet the SCR	11.330.778	9.323.403	2.007.375
Total available own funds to meet the MCR	9.580.778	9.323.403	257.375
Total eligible own funds to meet the SCR	11.193.573	9.323.403	1.870.170
Total eligible own funds to meet the MCR	9.580.778	9.323.403	257.375

In relazione a quanto sopra esposto e considerando i valori dell'SCR e dell'MCR riportati di seguito, il SCR ratio risulta pari alla fine del 2020 al 299,27% e l'MCR ratio risulta pari al 558,86%.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020
Coverage Ratio	TOTAL
SCR	3.740.340
MCR	1.714.345
Ratio of Eligible own funds to SCR	299,27%
Ratio of Eligible own funds to MCR	558,86%

Differenze tra il patrimonio netto e i fondi propri del Gruppo Poste Vita

La differenza tra Patrimonio del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e il Patrimonio netto Solvency II del Gruppo Poste Vita è sintetizzata nel seguente prospetto:

(dati in migliaia di Euro)

Available Own Funds	Amount
Ordinary share capital (gross of own shares) (A)	1.216.608
Retained earnings - Reconciliation Reserve (B)	4.056.077
Patrimonio Netto IAS/IFRS	5.272.685
Reconciliation reserve base (C)	4.491.060
Forseeable dividends and distributions - Tier 1 (D)	428.921
Total Reconciliation reserve (B+C-D)	8.118.216
Deductions/Collateral (E)	11.421
Eligible Own Funds Tier II (F)	1.870.170
Total basic own funds (A+B+C-D-E+F)	11.193.573

La voce *retained earnings* pari a 4.056.077 migliaia di Euro è costituita da: i) utile di periodo per 781.183 migliaia di Euro; ii) riserve di utili di esercizi precedenti per 2.940.912 migliaia di Euro e iii) altre riserve per 333.982 migliaia di Euro.

In considerazione delle risultanze contabili di Poste Vita SpA e della solidità patrimoniale complessiva, si è considerato l'importo pari a 429 milioni di Euro nella voce *foreseeable dividends*. A tal riguardo si precisa che la proposta di distribuzione del dividendo è stata approvata dall'Assemblea dei Soci prevista in data 28 aprile 2021.

La differenza tra Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS ed Excess of Assets over Liabilities Solvency II pari ad Euro 4.491.060 migliaia di Euro è costituita dalla riserva di riconciliazione base. Tale riserva è rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II.

Di seguito si riporta un dettaglio della riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive del Market Value Balance Sheet:

(dati in migliaia di Euro)

Adjustment	Amount
Patrimonio Netto IAS/IFRS	5.272.685
Assets	
Deferred acquisition costs	-48.922
Intangible assets & Goodwill	-17.890
Investments	332.053
Reinsurance recoverables	-38.136
Deferred tax assets	3.611.135
Other	-400
Total Adj Assets	3.837.840
Liabilities	
Technical provisions	-6.360.208
Deferred tax liabilities	5.699.387
Subordinated liabilities	7.375
Other	227
Total Adj Liabilities	-653.219
Reconciliation Reserve base	4.491.060
Excess of assets over liabilities	9.763.745

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Poste Vita S.p.A.

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dalla Compagnia.

I fondi propri della Capogruppo Poste Vita S.p.A. sono dati dai fondi propri di base (*basic own funds*) e dai fondi propri accessori, avendo la Società ottenuto in data 13 febbraio 2019 l'autorizzazione all'utilizzo a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità della lettera di impegno sottoscritta da Poste Italiane S.p.A. (*ancillary own funds*)⁹ e rappresentano il 100% degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo come meglio descritto nella sezione "E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Gruppo Poste Vita".

L'importo dei fondi propri disponibili, come riportato nella tabella seguente, a copertura del SCR ammonta quindi a 11.330.778 migliaia di Euro ed è costituito dal totale dei fondi propri di base e dai fondi propri accessori, mentre l'importo dei fondi propri *eligible* a copertura del SCR alla fine del 2020 risulta pari a 11.189.369 migliaia di Euro a seguito della riduzione del livello di Tier 2 per effetto delle regole di ammissibilità previste dall'articolo 82 del Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione Europea. Infine, l'importo dei fondi propri *eligible* a copertura del MCR risulta pari a 9.580.778 migliaia di Euro pari ai soli fondi propri di base Tier 1 e Tier 2.

(dati in migliaia di Euro)

Available own funds	31/12/2020		
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted	TIER 2
Total available own funds to meet the SCR	11.330.778	9.323.403	2.007.375
Total available own funds to meet the MCR	9.580.778	9.323.403	257.375
Total eligible own funds to meet the SCR	11.189.369	9.323.403	1.865.966
Total eligible own funds to meet the MCR	9.580.778	9.323.403	257.375

⁹ In riferimento al punto a) della Normativa in cui si chiedono "informazioni sulle condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri detenuti dall'impresa"

In relazione a quanto sopra esposto e considerando altresì i valori dell'SCR e dell'MCR riportati di seguito, il Solvency Ratio risulta pari alla fine del 2020 a 299,83% e il MCR ratio risulta pari al 570,50%.

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020
Coverage Ratio	TOTAL
SCR	3.731.931
MCR	1.679.369
Ratio of Eligible own funds to SCR	299,83%
Ratio of Eligible own funds to MCR	570,50%

La *reconciliation reserve* pari ad Euro 8.118.216 migliaia è costituita per 5.083.959 migliaia di Euro dalla riserva di riconciliazione base (rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi civilistici utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II) e dall'inserimento della previsione di distribuzione dei dividendi durante l'anno. La restante parte pari a 3.463.178 migliaia di Euro è costituita da: i) utile di periodo per 762.901 migliaia di Euro; ii) riserve di utili di esercizi precedenti per 2.458.700 migliaia di Euro e iii) altre riserve per 241.577 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Available Own Funds	Amount
Ordinary share capital (gross of own shares) (A)	1.216.608
Retained earnings - Reconciliation Reserve (B)	3.463.178
Patrimonio Netto Local GAAP	4.679.786
Reconciliation reserve base (C)	5.083.959
Forseeable dividends and distributions - Tier 1 (D)	428.921
Total Reconciliation reserve (B+C-D)	8.118.216
Deductions/Collateral (E)	11.421
Eligible Own Funds Tier II (F)	1.865.966
Total basic own funds (A+B+C-D-E+F)	11.189.369

Di seguito si riporta un dettaglio della riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive *del Market Value Balance Sheet*, al lordo degli effetti fiscali.

(dati in migliaia di Euro)

Adjustment	Amount
Patrimonio Netto Local	4.679.786
Assets	
Deferred acquisition costs	(48.922)
Investments	19.031.133
Reinsurance recoverables	(31.898)
Deferred tax assets	3.607.786
Properties & Other	23.744
Total Adj Assets	22.581.844
Liabilities	
Technical provisions	11.587.972
Pension benefit obligations	202
Deferred tax liabilities	5.872.713
Derivatives	5.798
Subordinated liabilities	7.375
Financial Liabilities other than debts & Other	23.825
Total Adj Liabilities	17.497.885
Reconciliation Reserve base	5.083.959
Total Reconciliation reserve	9.763.745

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Poste Assicura S.p.A.

I fondi propri della Controllata Poste Assicura S.p.A. sono dati esclusivamente dai fondi propri di base (basic own funds, BOF) non avendo la Società fondi propri accessori (*ancillary own funds, AOF*).

Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dalla Compagnia.

I fondi propri di base della Compagnia ammontano complessivamente a 277.720 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale per 25.000 migliaia di Euro;
- Reconciliation Reserve e componenti del patrimonio Netto Local GAAP pari a 252.720 migliaia di Euro.

Tutti gli elementi dei fondi propri della Compagnia sono stati classificati nel *Tier 1 Unrestricted*.

I fondi propri della Compagnia rispettano, come illustrato nella tabella riportata di seguito, interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR poiché:

- I fondi propri di Tier 1 rappresentano più del 50% del valore totale dei fondi propri eleggibili;
- i fondi propri di Tier 3 sono pari a 0 e quindi al di sotto della soglia massima del 15% del valore totale dei fondi propri eleggibili;
- gli elementi a copertura di MCR di classe Tier 1 rappresentano quindi più dell'80% del totale.

L'importo dei fondi propri a copertura dell'SCR ammonta alla fine del 2020, in conseguenza di quanto sopra riportato, a 277.720 migliaia di Euro, così come l'importo dei fondi propri *eligible* a copertura dell'MCR.

(dati in migliaia di Euro)

Available own funds	31/12/2020	
	TOTAL	TIER 1 Unrestricted
Total available own funds to meet the SCR	277.720	277.720
Total available own funds to meet the MCR	277.720	277.720
Total eligible own funds to meet the SCR	277.720	277.720
Total eligible own funds to meet the MCR	277.720	277.720

In relazione a quanto sopra esposto e considerando altresì i valori dell'SCR e dell'MCR riportati di seguito, il Solvency Ratio risulta pari alla fine del 2020 a 311,31% e il MCR ratio risulta pari al 794,03%.

(dati in migliaia di Euro)

Coverage Ratio	31/12/2020
	TOTAL
SCR	89.210
MCR	34.976
Ratio of Eligible own funds to SCR	311,31%
Ratio of Eligible own funds to MCR	794,03%

La reconciliation reserve pari ad Euro 252.720 migliaia di Euro è costituita per 52.497 migliaia di Euro dalla riserva di riconciliazione base, rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi civilistici utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio rispetto alla valutazione basata sulle regole Solvency II. La restante parte pari a 200.223 migliaia di Euro è costituita da: i) utile di periodo per 37.260 migliaia di Euro; ii) riserve di utili di esercizi precedenti per 152.597 migliaia di Euro e iii) altre riserve per 10.366 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Riconciliazione PN Local vs PN Solvency II	Amount
Patrimonio Netto Local	225.223
Asset	
Property	264
Investments	39.185
Reinsurance recoverables	(6.238)
Deferred tax assets	2.077
Total Adj Assets	35.288
Liabilities	
Technical provisions	(39.162)
Pension benefit obligations	86
Deferred tax liabilities	21.602
Financial liab. other than debts	416
Payables	(151)
Total Adj Liabilities	(17.209)
Reconciliation Reserve base	52.497
Patrimonio Netto Solvency II	277.720

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

SCR e MCR di Gruppo

Il Gruppo calcola il proprio requisito di capitale secondo quanto previsto dal metodo 1 come indicato dall'articolo 230 della Direttiva 2009/138/CE.

Si riporta di seguito la composizione del capitale richiesto (SCR consolidato) del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020, a confronto con gli omologhi risultati al 31 dicembre 2019, derivante dall'applicazione della Formula Standard, in conformità con la Direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati.

Si evidenzia che il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sotto moduli di rischio.

(dati in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE SCR GRUPPO POSTE VITA	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Market risk	3.711.855	3.453.442	7,5%
Counterparty default risk	201.116	178.220	12,8%
Life underwriting risk	1.133.606	1.479.886	(23,4%)
Health underwriting risk	92.284	98.356	(6,2%)
Non-life underwriting risk	41.795	38.313	9,1%
Diversification	(935.233)	(1.067.482)	(12,4%)
Intangible asset risk	0	0	
Basic Solvency Capital Requirement	4.245.423	4.180.735	1,5%
Total capital requirement for operational risk	650.838	646.083	0,7%
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	(1.175.103)	(1.158.436)	1,4%
Capital Add On	19.181	10.894	76,1%
Solvency capital requirement	3.740.340	3.679.275	1,7%

Al 31 dicembre 2020 si evidenzia rispetto all'anno precedente:

- un complessivo incremento del requisito a fronte dei rischi di mercato dovuto al processo di diversificazione dai titoli governativi italiani.
- un incremento del requisito di controparte per via dell'incremento della liquidità.
- una diminuzione del requisito di sottoscrizione per via dell'aumento del peso percentuale delle plusvalenze.

L'attuale distribuzione dei rischi genera un minor beneficio di diversificazione rispetto al 31 dicembre 2019.

Si riportano di seguito i dettagli della composizione del SCR market risk e del SCR underwriting risk al 31 dicembre 2020.

Ciascun sottomodulo di rischio è considerato al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdita delle riserve tecniche.

(dati in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE SCR MARKET GRUPPO POSTEVITA	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Interest rate risk	0	147.164	(100,0%)
Equity risk	881.099	715.615	23,1%
Property risk	276.135	241.802	14,2%
Spread risk	2.718.951	2.537.572	7,1%
Market risk concentrations	-		
Currency risk	358.506	359.293	(0,2%)
Diversification within market risk module	(522.835)	(548.004)	(4,6%)
Total Market risk	3.711.855	3.453.442	7,48%

Il requisito per il rischio di mercato aumenta per effetto del processo di diversificazione del portafoglio.

(dati in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE SCR SOTTOSCRIZIONE LIFE GRUPPO POSTE VITA	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Mortality risk	21.782	32.472	(32,9%)
Longevity risk	142.396	85.100	67,3%
Disability-morbidity risk	0	0	
Lapse risk	925.628	1.324.652	(30,1%)
Life expense risk	258.735	219.229	18,0%
Revision risk	0	0	
Life catastrophe risk	24.689	25.478	(3,1%)
Diversification within life underwriting risk module	(239.623)	(207.045)	15,7%
Total life underwriting risk	1.133.606	1.479.886	-23,4%

Il requisito per il rischio di sottoscrizione vita diminuisce principalmente per effetto della riduzione del requisito del rischio di estinzione anticipata a causa dello scenario di mercato con relativo incremento delle plusvalenze latenti di gestione.

Si evidenzia che la Compagnia non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sottomoduli di rischio. Di seguito si riporta la composizione del Requisito di capitale Health Non-Life e Health-Life.

(dati in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE SCR SOTTOSCRIZIONE DANNI GRUPPO POSTE VITA	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Non-life premium and reserve risk	37.225	29.821	24,8%
Non-life lapse risk	2.587	3.785	(31,7%)
Non-life catastrophe risk	11.695	17.441	(32,9%)
Diversification within non-life underwriting risk module	(9.712)	(12.734)	(23,7%)
Total non-life underwriting risk	41.795	38.313	9,09%

(dati in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE SCR SOTTOSCRIZIONE SALUTE GRUPPO POSTE VITA	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Total SLT health underwriting risk	15.193	21.733	(30,1%)
Total NSLT health underwriting risk	65.273	53.993	20,9%
Total health catastrophe risk	38.516	55.037	(30,0%)
Diversification within health underwriting risk module	(26.699)	(32.407)	(17,6%)
Total health underwriting risk	92.284	98.356	-6,2%

Con riferimento alla “capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite” (“LAC DT”) può essere valutata come ammissibile a riduzione di tale requisito di capitale in considerazione della capacità del Gruppo di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 (“Regolamento IVASS n. 2017/35”).

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali (“nDTA”) come la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello

scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti gli importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita; e
- le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, il Gruppo ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea per singola voce dello stato patrimoniale di solvibilità ai fini della determinazione del relativo trattamento fiscale. Allo scopo è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard ed il relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) del Gruppo viene determinato secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati come la somma dei singoli MCR delle Compagnie di assicurazione partecipate del Gruppo (Poste Vita e Poste Assicura).

(dati in migliaia di Euro)

	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Minimum Capital Requirement	1.714.345	1.686.987	1,62%

SCR e MCR di Poste Vita S.p.A.

Si riporta di seguito la composizione del capitale richiesto (SCR) di Poste Vita al 31 dicembre 2020, a confronto con i corrispondenti risultati al 31 dicembre 2019, derivante dall'applicazione della Formula Standard, in conformità con la direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati.

(dati in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE SCR POSTE VITA	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Market risk	3.762.435	3.494.164	7,7%
Counterparty default risk	190.479	172.327	10,5%
Life underwriting risk	1.133.606	1.479.886	(23,4%)
Health underwriting risk	44.637	63.963	(30,2%)
Non-life underwriting risk	0	0	
Diversification	(865.992)	(1.013.712)	(14,6%)
Intangible asset risk	0	0	
Basic Solvency Capital Requirement	4.265.165	4.196.628	1,6%
Total capital requirement for operational risk	645.271	639.167	1,0%
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	(1.178.505)	(1.160.591)	1,5%
Solvency capital requirement	3.731.931	3.675.204	1,50%

Al 31 dicembre 2020 si evidenzia rispetto all'anno precedente:

- un complessivo incremento del requisito a fronte di un incremento dei rischi di mercato
- un incremento del requisito di controparte per via dell'incremento della liquidità.

L'attuale distribuzione dei rischi genera un minor beneficio di diversificazione rispetto al 31 dicembre 2019.

Si riportano di seguito i dettagli della composizione del SCR Market Risk, SCR Equity, SCR Controparte e del SCR Life Underwriting Risk al 31 dicembre 2020.

Ciascun sottomodulo di rischio è considerato al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdita delle riserve tecniche.

(dati in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE SCR MARKET POSTE VITA	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Interest rate risk	-	147.889	
Equity risk	943.538	765.384	23%
Property risk	276.135	241.802	14,2%
Spread risk	2.715.174	2.535.013	7,1%
Market risk concentrations	-	-	
Currency risk	358.506	359.293	(0,2%)
Diversification within market risk module	(530.918)	(555.206)	(4,4%)
Total Market risk	3.762.435	3.494.176	7,7%

Il requisito per il rischio di mercato aumenta per effetto dell'incremento del rischio di spread, equity, property derivante dall'obiettivo di diversificazione del portafoglio rispetto ai titoli governativi italiani; per quanto riguarda lo scenario, lo spread governativo italiano sul tasso euroswap è diminuito di circa 40 bps sul nodo a 10 anni rispetto al corrispondente valore del 2019; pertanto il requisito di mercato risulta in lieve incremento in quanto sebbene sia stato assunto maggiore rischio di mercato la capacità di assorbimento delle riserve tecniche rimane elevata.

(dati in migliaia di Euro)

COMPOSIZIONE SCR LIFE POSTE VITA	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Mortality risk	21.782	32.472	(32,9%)
Longevity risk	142.396	85.100	67,3%
Disability-morbidity risk	0	0	
Lapse risk	925.628	1.324.652	(30,1%)
Life expense risk	258.735	219.229	18,0%
Revision risk	0	0	
Life catastrophe risk	24.689	25.478	(3,1%)
Diversification within life underwriting risk module	(239.623)	(207.045)	15,7%
Total life underwriting risk	1.133.606	1.479.886	-23,40%

Il requisito per il rischio di sottoscrizione vita diminuisce principalmente per effetto della riduzione del requisito del rischio di estinzione anticipata a causa dello scenario di mercato con relativo incremento delle plusvalenze latenti di gestione.

Si evidenzia che Poste Vita non utilizza calcoli semplificati per la determinazione di nessuno dei sottomoduli di rischio.

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Poste Vita S.p.A.

viene determinato secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati.

La componente che determina l'MCR è il requisito patrimoniale minimo combinato (MCR combined) pari al 45% del requisito patrimoniale di solvibilità vita (SCR), in quanto l'MCR linear risulta maggiore del Cap fissato da Normativa (MCR Cap).

(dati in migliaia di Euro)

	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Linear MCR	4.568.068	4.098.952	11,4%
SCR	3.731.931	3.675.204	1,5%
MCR cap	1.679.369	1.653.842	1,5%
MCR floor	932.983	918.801	1,5%
Combined MCR	1.679.369	1.653.842	1,5%
Absolute floor of the MCR	5.400	5.400	0,0%
Minimum Capital Requirement	1.679.369	1.653.842	1,50%

SCR e MCR di Poste Assicura S.p.A.

Il capitale richiesto (SCR-Solvency Capital Requirement) di Poste Assicura S.p.A. è ottenuto mediante l'applicazione della Formula Standard in conformità con la Direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Europea¹⁰. Si evidenzia che a seguito di approfondimenti in merito all'adeguatezza dei parametri standard, richiesti anche dall'Autorità di Vigilanza, la Compagnia ha avviato nell'esercizio 2020 il processo di pre-application degli Undertaking Specific Parameters (USP). Nel periodo pre-autorizzativo, Poste Assicura S.p.A. ha stimato un Add On di capitale teso a colmare le differenze tra parametri standard e USP. Nella valutazione al 31 dicembre 2020, il Capital Add On è pari a 19.9 milioni di Euro.

Nel calcolo del requisito patrimoniale, sono state utilizzate le informazioni inerenti ai contratti in portafoglio al 31 dicembre 2020.

Sono, inoltre, stati identificati per ciascun contratto i relativi trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale che sono poi stati considerati nella valutazione al netto della riassicurazione.

Si riporta di seguito l'evidenza dei risultati.

¹⁰ Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea e successive modificazioni
Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2020

(dati in migliaia di Euro)

SOLVENCY CAPITAL REQUIREMENT	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Market risk	19.028	14.298	33,1%
Counterparty default risk	9.023	5.332	69,2%
Life underwriting risk	0	0	
Health underwriting risk	65.945	54.526	20,9%
Non-life underwriting risk	41.795	38.313	9,1%
Diversification	(44.552)	(36.803)	21,1%
Intangible asset risk	0	0	
Basic Solvency Capital Requirement	91.240	75.666	20,6%
Total capital requirement for operational risk	6.961	6.916	0,7%
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	(28.172)	(19.817)	42,2%
Solvency capital requirement excluding capital add-on	70.029	62.764	11,6%
Capital add-on already set	19.181	10.894	76,1%
Solvency capital requirement	89.210	73.658	21,10%

(dati in migliaia di Euro)

HEALTH UNDERWRITING RISK	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
NSLT health premium and reserve risk	64.654	53.318	21,3%
NSLT health lapse risk	8.973	8.513	5,4%
Diversification within NSLT health underwriting risk	(8.353)	(7.838)	6,6%
Total NSLT health underwriting risk	65.273	53.993	20,9%
Total health catastrophe risk	2.509	1.995	25,8%
Diversification within health underwriting risk module	(1.837)	(1.462)	25,6%
Total health underwriting risk	65.945	54.526	20,9%

(dati in migliaia di Euro)

NON LIFE UNDERWRITING RISK	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Non-life premium and reserve risk	37.225	29.821	24,8%
Non-Life lapse risk	2.587	3.785	(31,7%)
Non-life catastrophe risk	11.695	17.441	(32,9%)
Diversification within non - life underwriting risk module	(9.712)	(12.734)	(23,7%)
Total non-life underwriting risk	41.795	38.313	9,10%

Minimum Capital Requirement

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Poste Assicura, viene determinato secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati, ed ammonta al 31 dicembre 2020 a 34.976 migliaia di euro.

(dati in migliaia di Euro)

MINIMUM CAPITAL REQUIREMENT	31.12.2020	31.12.2019	Delta %
Linear MCR	34.976	33.101	5,7%
SCR	89.210	73.658	21,1%
MCR cap	40.145	33.146	21,1%
MCR floor	22.303	18.415	21,1%
Combined MCR	34.976	33.101	5,7%
Absolute floor of the MCR	3.700	3.700	0,0%
Minimum Capital Requirement	34.976	33.101	5,7%

Il MCR è dato dal requisito minimo combinato (Combined MCR) essendo superiore al minimo assoluto di € 3.700 migliaia. Il requisito combinato risulta pari all'MCR Linear.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2020 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo e alle singole Compagnie del Gruppo.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno utilizzato

Alla data del 31 dicembre 2020 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo e alle singole Compagnie.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2020 tale fattispecie non risulta applicabile al Gruppo e alle singole Compagnie.

E.6 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2020 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

F – ALLEGATI

In relazione a quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento di Esecuzione 2015/2452, di seguito vengono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*), da allegare alla presente Relazione, del Gruppo Poste Vita S.p.A. con i dati riferiti al 31.12.2020, espressi in migliaia di euro; si precisa che il modello S.05.02.01 *Premiums, claims and expenses by countries* non è stato predisposto in quanto l'attività è concentrata sul territorio italiano:

- S.02.01.02 - *Balance Sheet*
- S.05.01.02 - *Premiums, claims and expenses by line of business*
- S.22.01.22 - *Impact of long term guarantees measures and transitionals*
- S.23.01.22 - *Own funds*
- S.25.01.22 - *Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula*
- S.32.01.22 – *Undertakings in the scope of the group*

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.02.01.02 - Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	4.049.195
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	26.167
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	151.339.928
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	107.440
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>6.857</i>
Equities - listed	R0110	6.560
Equities - unlisted	R0120	297
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>117.430.893</i>
Government Bonds	R0140	97.179.771
Corporate Bonds	R0150	19.664.961
Structured notes	R0160	586.162
Collateralised securities	R0170	0
Collective Investments Undertakings	R0180	33.794.738
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	4.831.750
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	15.377
Non-life and health similar to non-life	R0280	19.129
Non-life excluding health	R0290	6.849
Health similar to non-life	R0300	12.281
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-3.753
Health similar to life	R0320	-11.585
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	7.832
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	58.872
Reinsurance receivables	R0370	4.883
Receivables (trade, not insurance)	R0380	26.286
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	1.136.758
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.572.942
Total assets	R0500	164.062.157

Liabilities		Solvency II value C0010
Technical provisions - non-life	R0510	205.040
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	66.825
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	59.343
Risk margin	R0550	7.483
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	138.215
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	126.233
Risk margin	R0590	11.982
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	142.578.614
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	13.056
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	-11.032
Risk margin	R0640	24.087
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	142.565.558
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	142.533.117
Risk margin	R0680	32.441
TP - index-linked and unit-linked	R0690	4.650.868
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	4.550.810
Risk margin	R0720	100.057
Other technical provisions		
Contingent liabilities	R0740	15.950
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	2.549
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	5.894.315
Derivatives	R0790	9.832
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	23.867
Insurance & intermediaries payables	R0820	233.802
Reinsurance payables	R0830	2.934
Payables (trade, not insurance)	R0840	94.765
Subordinated liabilities	R0850	258.676
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	1.301
Subordinated liabilities in BOF	R0870	257.375
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	327.201
Total liabilities	R0900	154.298.412
Excess of assets over liabilities	R1000	9.763.745

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premiums written									
Gross - Direct Business	96.625	85.075	0	21.906	19.959	2.778	216	13.046	239.606
Gross - Proportional reinsurance accepted									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	12.206	4.917	0	1.713	644	1.379	0	-204	20.655
Net	84.418	80.157	0	20.194	19.316	1.400	215	13.251	218.951
Premiums earned									
Gross - Direct Business	95.112	82.622	0	17.364	19.589	2.710	226	16.014	233.637
Gross - Proportional reinsurance accepted									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	12.107	5.149	0	1.713	644	1.363	0	471	21.446
Net	83.005	77.473	0	15.651	18.945	1.348	226	15.543	212.191
Claims incurred									
Gross - Direct Business	69.736	17.836		4.047	3.366	326	-7	3.418	98.723
Gross - Proportional reinsurance accepted									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	5.099	2.910		-294	-304	88	-13	82	7.568
Net	64.637	14.927		4.341	3.669	238	6	3.336	91.155
Changes in other technical provisions									
Gross - Direct Business	0	-21		160	0	0	0	0	138
Gross - Proportional reinsurance accepted									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share				160					0
Net	21.282	-21		160	0	91	93	7.623	138
Expenses incurred									
Other expenses		30.355		7.594					74.790
Total expenses									74.790
Line of Business for: life insurance obligations									
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unlinked insurance	Other life insurance	Total				
Premiums written									
Gross	9.532	15.903.132	680.871	67.516	16.661.051				
Reinsurers' share	1.510		8.050		9.560				
Net	8.022	15.903.132	680.871	59.466	16.651.491				
Premiums earned									
Gross	9.532	15.903.132	680.871	67.516	16.661.051				
Reinsurers' share	1.510		8.050		9.560				
Net	8.022	15.903.132	680.871	59.466	16.651.491				
Claims incurred									
Gross	3.113	10.881.631	123.969	25.156	11.033.870				
Reinsurers' share	196		0	4.669	4.865				
Net	2.917	10.881.631	123.969	20.488	11.029.004				
Changes in other technical provisions									
Gross	-1.291	-5.991.940	-1.043.046	646	-7.035.631				
Reinsurers' share	512		0	-2.223	-1.711				
Net	-1.802	-5.991.940	-1.043.046	2.869	-7.033.920				
Expenses incurred									
Other expenses	710	435.529	16.440	18.810	471.490				
Total expenses					471.490				

Gruppo Assicurativo Poste Vita

S.22.01.22 - Impact of long term guarantees measures and transitionals

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
Technical provisions	147.434.522	1.749.084		669.737	
Basic own funds	9.580.778	-1.210.016		-463.295	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	11.193.573	-1.208.553		-384.836	
Solvency Capital Requirement	3.740.340	2.926		156.920	

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.23.01.22 - Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	1.216.608	1.216.608			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	8.118.216	8.118.216			
Subordinated liabilities	R0140	257.375			257.375	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210					
Own funds from the financial statements that shall not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	11.421				
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270					
Total deductions	R0280					
Total basic own funds after deductions	R0290	9.580.778	9.323.403		257.375	

Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	1.750.000			1.750.000	
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Total ancillary own funds	R0400	1.750.000			1.750.000	

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	11.330.778	9.323.403		2.007.375	
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	9.580.778	9.323.403		257.375	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	11.193.573	9.323.403		1.870.170	
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	9.580.778	9.323.403		257.375	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	1.714.345				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	558,86%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	11.193.573	9.323.403		1.870.170	
Group SCR	R0680	3.740.340				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	299,27%				

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	9.763.745				
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	428.921				
Other basic own fund items	R0730	1.216.608				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Other non available own funds	R0750					
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	8.118.216				

Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	454.157				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	17.095				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	471.252				

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.25.01.22 - Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
Market risk	7.172.831		
Counterparty default risk	201.116		
Life underwriting risk	1.037.238		
Health underwriting risk	92.284		
Non-life underwriting risk	41.795		
Diversification	-951.316		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	7.593.948		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	650.838
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-3.348.525
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-1.175.103
2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	3.721.159
Capital add-on already set	19.181
Solvency capital requirement	3.740.340
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	1.714.345
Information on other entities	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	
Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment Institutions for occupational retirement provisions	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated entities carrying out financial activities	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	
Capital requirement for residual undertakings	
Overall SCR	
SCR for undertakings included via D and A	
Solvency capital requirement	3.740.340

Gruppo Assicurativo Poste Vita
S.32.01.22 - Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights
IT	815600C3162E56F1CB29	1 - LEI	POSTE ASSICURA S.P.A.	2 - Non life insurance undertaking	S.P.A.	2 - Non-mutual	Vigilanza sulle assicurazioni	100%	100%	100%
IT	8156001CB3B48E80F923	1 - LEI	POSTE VITA S.P.A.	4 - Composite undertaking	S.P.A.	2 - Non-mutual	Vigilanza sulle assicurazioni			
IT	IT000000SDS	2 - Specific code	POSTE WELFARE SERVIZI S.R.L.	99 - Other	S.R.L.	2 - Non-mutual		100%	100%	100%
IT	15246481004	2 - Specific code	INSURANCE BROKER	99 - Other	S.R.L.	2 - Non-mutual		100%	100%	100%

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
IT	815600C3162E56F1CB29	1 - LEI	POSTE ASSICURA S.P.A.		1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	8156001CB3B48E80F923	1 - LEI	POSTE VITA S.P.A.				1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	IT000000SDS	2 - Specific code	POSTE WELFARE SERVIZI S.R.L.		1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
IT	15246481004	2 - Specific code	INSURANCE BROKER		1 - Dominant	100%	1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation

Poste Vita S.p.A.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione 2015/2452, di seguito vengono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*), da allegare alla presente Relazione, della Capogruppo Poste Vita S.p.A con i dati riferiti al 31.12.2020, espressi in migliaia di euro; si precisa che il modello S.05.02.01 *Premiums, claims and expenses by countries* non è stato predisposto in quanto l'attività è concentrata sul territorio italiano:

- S.02.01.02 - *Balance Sheet*
- S.05.01.02 - *Premiums, claims and expenses by line of business*
- S.12.01.02 - *Life and Health SLT Technical Provisions*
- S.22.01.21 - *Impact of long term guarantees measures and transitionals*
- S.23.01.01 - *Own funds*
- S.25.01.21 - *Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula*
- S.28.02.01 - *Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity*

Poste Vita S.p.A
S.02.01.02 Balance Sheet

		Solvency II value C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	4.039.605
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	25.759
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	151.179.488
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	401.019
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>6.857</i>
Equities - listed	R0110	6.560
Equities - unlisted	R0120	297
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>116.976.875</i>
Government Bonds	R0140	96.777.843
Corporate Bonds	R0150	19.612.870
Structured notes	R0160	586.162
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	33.794.738
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	4.831.750
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	-3.753
Non-life and health similar to non-life	R0280	
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-3.753
Health similar to life	R0320	-11.585
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	7.832
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	25.139
Reinsurance receivables	R0370	2.527
Receivables (trade, not insurance)	R0380	27.075
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	1.103.983
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.555.442
Total assets	R0500	163.787.015

		Solvency II value C0010
Liabilities		
Technical provisions - non-life	R0510	
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	
Risk margin	R0590	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	142.578.614
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	13.056
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	-11.032
Risk margin	R0640	24.087
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	142.565.558
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	142.533.117
Risk margin	R0680	32.441
TP - index-linked and unit-linked	R0690	4.650.868
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	4.550.810
Risk margin	R0720	100.057
Other Technical Provisions	R0740	
Contingent liabilities	R0740	15.523
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	964
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	5.872.713
Derivatives	R0790	9.832
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	23.478
Insurance & intermediaries payables	R0820	216.865
Reinsurance payables	R0830	2.670
Payables (trade, not insurance)	R0840	68.014
Subordinated liabilities	R0850	258.676
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	1.301
Subordinated liabilities in BOF	R0870	257.375
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	325.052
Total liabilities	R0900	154.023.270
Excess of assets over liabilities	R1000	9.763.745

	Line of Business for: life insurance obligations				Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Premiums written					
Gross	9.532	15.903.132	680.871	67.516	16.661.051
Reinsurers' share	1.510			8.050	9.560
Net	8.022	15.903.132	680.871	59.466	16.651.491
Premiums earned					
Gross	9.532	15.903.132	680.871	67.516	16.661.051
Reinsurers' share	1.510	0	0	8.050	9.560
Net	8.022	15.903.132	680.871	59.466	16.651.491
Claims incurred					
Gross	3.113	10.881.631	123.969	25.156	11.033.870
Reinsurers' share	196	0	0	4.669	4.865
Net	2.917	10.881.631	123.969	20.488	11.029.004
Changes in other technical provisions					
Gross	-1.291	-5.991.940	-1.043.046	646	-7.035.631
Reinsurers' share	512	0	0	-2.223	-1.711
Net	-1.802	-5.991.940	-1.043.046	2.869	-7.033.920
Expenses incurred					
Other expenses	710	435.529	16.440	18.810	471.490
Total expenses					471.490

Poste Vita S.p.A
S.12.01.02 - Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Total (Life other than health insurance, including Unit-Linked)	Health insurance (direct business)		Total (Health similar to life insurance)
		Contracts with options or guarantees		Contracts with options or guarantees			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	
Technical provisions calculated as a whole						0			0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Fintre Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole						0			0
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best Estimate									
Gross Best Estimate	143.344.834		4.550.810		43.821	147.939.465		-11.032	-11.032
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Fintre Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	87				7.745	7.832		-11.585	-11.585
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Fintre Re	143.344.746		4.550.810		36.076	147.931.632		554	554
Risk Margin	890.469		103.134		32.441	1.026.045		24.087	24.087
Amount of the transitional on Technical Provisions									
Technical Provisions calculated as a whole						0			0
Best estimate	-855.538					-855.538			0
Risk margin	-890.469		-3.077			-893.546			0
Technical provisions - total	142.489.296		4.650.868		76.262	147.216.426		13.056	13.056

Poste Vita S.p.A

S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
Technical provisions	147.229.481	1.749.084		669.737	0
Basic own funds	9.580.778	-1.210.016		-463.295	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	11.189.369	-1.208.553		-382.427	0
Solvency Capital Requirement	3.731.931	2.926		161.737	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	9.580.778	-1.210.016		-463.295	0
Minimum Capital Requirement	1.679.369	1.317		72.781	0

Poste Vita S.p.A
S.23.01.01 - Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	1.216.608	1.216.608			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	8.118.216	8.118.216			
Subordinated liabilities	R0140	257.375			257.375	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II OF						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	11.421				
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	9.580.778	9.323.403		257.375	
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	1.750.000			1.750.000	
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400	1.750.000			1.750.000	
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	11.330.778	9.323.403		2.007.375	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	9.580.778	9.323.403		257.375	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	11.189.369	9.323.403		1.865.966	
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	9.580.778	9.323.403		257.375	
SCR	R0580	3.731.931				
MCR	R0600	1.679.369				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	299,83%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	570,50%				
			C0060			
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	9.763.745				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	428.921				
Other basic own fund items	R0730	1.216.608				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	8.118.216				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	454.157				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780					
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	454.157				

Poste Vita S.p.A

S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
Market risk	7.224.092		
Counterparty default risk	190.479		
Life underwriting risk	1.037.238		
Health underwriting risk	44.637		
Non-life underwriting risk			
Diversification	-879.122		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	7.617.324		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	645.271
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-3.352.159
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-1.178.505
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	3.731.931
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	3.731.931
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	

Approach to tax rate

	Yes/No
Approach based on average tax rate	2 - No

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

DTA	
DTA carry forward	
DTA due to deductible temporary differences	
DTL	
LAC DT	(1.178.505)
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	(1.178.505)
LAC DT justified by reference to probable future taxable profit	
LAC DT justified by carry back, current year	
LAC DT justified by carry back, future years	
Maximum LAC DT	

Poste Vita S.p.A

S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits			134.677.324	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits			8.667.422	
Index-linked and unit-linked insurance obligations			4.550.810	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations			36.629	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations				4.412.141

	Non-life activities	Life activities
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations		4.568.068

Overall MCR calculation

Linear MCR		4.568.068
SCR		3.731.931
MCR cap		1.679.369
MCR floor		932.983
Combined MCR		1.679.369
Absolute floor of the MCR		5.400
Minimum Capital Requirement		1.679.369

Notional non-life and life MCR calculation

	Non-life activities	Life activities
Notional linear MCR		4.568.068
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)		3.731.931
Notional MCR cap		1.679.369
Notional MCR floor		932.983
Notional Combined MCR		1.679.369
Absolute floor of the notional MCR		5.400
Notional MCR		1.679.369

Poste Assicura S.p.A.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione 2015/2452, di seguito vengono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*), da allegare alla presente Relazione, della Controllata Poste Assicura S.p.A. con i dati riferiti al 31.12.2020, espressi in migliaia di euro; si precisa che il modello S.05.02.01 *Premiums, claims and expenses by countries* non è stato predisposto in quanto l'attività è concentrata sul territorio italiano:

- S.02.01.02 - *Balance Sheet*
- S.05.01.02 - *Premiums, claims and expenses by line of business*
- S.17.01.02 - *Non - life Technical Provisions*
- S.19.01.21 - *Non-life Insurance Claims Information*
- S.23.01.01 - *Own funds*
- S.25.01.21 - *Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula*
- S.28.01.01 - *Minimum capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity*

Poste Assicura S.p.A
S.02.01.02 - Balance Sheet

		Solvency II value C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	8.961
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	285
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	454.523
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	504
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>454.019</i>
Government Bonds	R0140	401.928
Corporate Bonds	R0150	52.091
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	19.129
Non-life and health similar to non-life	R0280	19.129
Non-life excluding health	R0290	6.849
Health similar to non-life	R0300	12.281
Life and health similar to life, excluding health and	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	37.862
Reinsurance receivables	R0370	2.355
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.182
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	17.127
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	17.301
Total assets	R0500	558.726

		Solvency II value
Liabilities		C0010
Technical provisions - non-life	R0510	205.040
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	66.825
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	59.343
Risk margin	R0550	7.483
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	138.215
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	126.233
Risk margin	R0590	11.982
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
TP - index-linked and unit-linked	R0690	
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	228
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	21.602
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit	R0810	416
Insurance & intermediaries payables	R0820	20.975
Reinsurance payables	R0830	264
Payables (trade, not insurance)	R0840	30.688
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.793
Total liabilities	R0900	281.006
Excess of assets over liabilities	R1000	277.720

Poste Assicura S.p.A
S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premiums written									
Gross - Direct Business	96.625	85.075	0	21.906	19.959	2.778	216	13.046	239.606
Gross - Proportional reinsurance									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	12.206	4.917	0	1.713	644	1.379	0	-204	20.655
Net	84.418	80.157	0	20.194	19.316	1.400	215	13.251	218.951
Premiums earned									
Gross - Direct Business	95.112	82.622	0	17.364	19.589	2.710	226	16.014	233.637
Gross - Proportional reinsurance									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	12.107	5.149	0	1.713	644	1.362	0	471	21.446
Net	83.005	77.473	0	15.651	18.945	1.348	226	15.543	212.191
Claims incurred									
Gross - Direct Business	69.736	17.836		4.047	3.366	326	-7	3.418	98.723
Gross - Proportional reinsurance									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	5.099	2.910		-294	-304	88	-13	82	7.568
Net	64.637	14.927		4.341	3.669	238	6	3.336	91.155
Changes in other technical									
Gross - Direct Business	0	-21		160	0	0	0	0	138
Gross - Proportional reinsurance									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share									0
Net				160					138
Expenses incurred									
Other expenses	21.282	30.355	-21	7.594	7.752	91	93	7.623	74.790
Total expenses									74.790

Poste Assicura S.p.A
S.17.01.02 - Non - Life Technical Provisions

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Technical provisions calculated as a whole								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole								
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best estimate								
Premium provisions								
Gross - Total	13.441	21.262	200	-1.014	-112	41	30.962	64.780
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	-401	538	-591	-260	8	0	1.200	494
Net Best Estimate of Premium Provisions	13.842	20.724	791	-755	-120	41	29.762	64.286
Claims provisions								
Gross - Total	48.493	43.037	6.734	14.284	1.239	31	6.978	120.795
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	5.429	6.715	1.470	2.756	604	1	1.661	18.635
Net Best Estimate of Claims Provisions	43.064	36.322	5.264	11.527	635	30	5.317	102.160
Total Best estimate - gross	61.934	64.299	6.934	13.269	1.127	72	37.940	185.576
Total Best estimate - net	56.906	57.046	6.055	10.773	515	72	35.079	166.446
Risk margin	3.614	8.368	1.141	2.275	123	16	3.928	19.465
Amount of the transitional on Technical Provisions								
TP as a whole								
Best estimate								
Risk margin								
Technical provisions - total								
Technical provisions - total	65.548	72.867	8.075	15.545	1.250	88	41.867	205.040
Recoverable from reinsurance contact/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	5.028	7.253	879	2.497	612	1	2.861	19.129
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	60.520	65.614	7.196	13.048	638	88	39.007	185.911

Poste Assicura S.p.A
S.19.01.21 - Non-life Insurance Claims

	Development Year (absolute amount)										In Current Year	Sum of Years (cumulative)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			10 & +	
Gross Claims Paid (non-cumulative)														
Prior													39	
2011	1.587	2.655	834	94	78	284	110	528	136	14		39		
2012	2.912	4.230	1.835	409	155	151	212	58	15		14			
2013	4.678	6.160	2.011	532	321	158	272	88			15			
2014	5.389	7.205	2.409	659	296	25	176				88			
2015	6.822	8.221	2.406	929	140	63					176			
2016	7.669	9.085	1.751	561	157						63			
2017	9.786	11.905	3.129	442							157			
2018	15.017	12.859	3.805								442			
2019	42.243	28.144									3.805			
2020	41.727										28.144			
Total												74.671		
												41.727		
												255.810		

	Development Year (absolute amount)										Year end (discounted data)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions												
Prior												109
2011	0	0	0	0	0	1.429	1.046	1.119	811	620		630
2012	0	0	0	0	1.610	1.239	949	696	629			641
2013	0	0	0	3.668	2.732	2.348	964	705				717
2014	0	0	11.156	7.555	3.431	1.665	1.157					1.179
2015	0	19.272	14.853	10.386	3.589	2.112						2.148
2016	31.013	15.899	12.583	10.745	6.042							6.144
2017	28.111	12.878	8.732	8.294								8.426
2018	32.080	14.333	9.946									10.099
2019	42.308	22.037										22.281
2020	57.004											57.568
Total												109.941

Poste Assicura S.p.A
S.23.01.01 - Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	25.000	25.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	252.720	252.720			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	277.720	277.720			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	277.720	277.720			
Total available own funds to meet the MCR	R0510	277.720	277.720			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	277.720	277.720			
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	277.720	277.720			
SCR	R0580	89.210				
MCR	R0600	34.976				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	311,31%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	794,03%				
		C0060				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	277.720				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	25.000				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	252.720				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	17.095				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	17.095				

Poste Assicura S.p.A

S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
Market risk	19.028		
Counterparty default risk	9.023		
Life underwriting risk			
Health underwriting risk	65.945		
Non-life underwriting risk	41.795		
Diversification	-44.552		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	91.240		

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk	6.961
Loss-absorbing capacity of technical provisions	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-28.172
2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	70.029
Capital add-on already set	19.181
Solvency capital requirement	89.210
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	

Approach to tax rate

	Yes/No
Approach based on average tax rate	2 - No

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

DTA	
DTA carry forward	
DTA due to deductible temporary differences	
DTL	
LAC DT	28.172
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	10.534
LAC DT justified by reference to probable future taxable profit	17.637
LAC DT justified by carry back, current year	
LAC DT justified by carry back, future years	
Maximum LAC DT	

Poste Assicura S.p.A
S.28.01.01 - Minimum capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance	56.906	84.418
Income protection insurance and proportional reinsurance	57.046	80.157
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance		
Other motor insurance and proportional reinsurance		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	6.055	20.194
General liability insurance and proportional reinsurance	10.773	19.316
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	515	1.400
Assistance and proportional reinsurance	72	215
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	35.079	13.251
Non-proportional health reinsurance		
Non-proportional casualty reinsurance		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		
Non-proportional property reinsurance		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits		
Index-linked and unit-linked insurance obligations		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		

	Non-life activities	Life activities
MCRNL Result	34.976	
MCRL Result		

Overall MCR calculation

Linear MCR	34.976
SCR	89.210
MCR cap	40.145
MCR floor	22.303
Combined MCR	34.976
Absolute floor of the MCR	3.700
Minimum Capital Requirement	34.976

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR Unica") di Poste Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo assicurativo (il "Gruppo" o il "Gruppo Poste Vita") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" del Gruppo Poste Vita, (i "Modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo Poste Vita. (l'"Informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I Modelli e l'Informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo Poste Vita, inclusi nella SFCR Unica, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Poste Vita S.p.A. (la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR Unica in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR Unica.

Altre informazioni contenute nella SFCR Unica

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR Unica in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR Unica sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" relativi a Poste Vita S.p.A.;
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non - Life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non – Life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" relativi a Poste AssicuraS.p.A.;
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group" relativi al Gruppo Poste Vita;
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 19 maggio 2021

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" (il "Modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Poste Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo assicurativo (il "Gruppo Poste Vita") inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR Unica") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento n. 33 del 6 dicembre 2016.

Il Modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del Modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata ISRE n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il

Modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del Modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul Modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato Modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo Poste Vita inclusi nella SFCR Unica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR Unica che descrive i criteri di redazione del Modello di SCR e MCR. Il Modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 19 maggio 2021

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR Unica") di Poste Vita S.p.A. e delle società facenti parte del gruppo (il "Gruppo" o il "Gruppo Poste Vita") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "Modelli") di Poste Vita S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"Informativa") riferite a Poste Vita S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I Modelli e l'Informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Poste Vita S.p.A., inclusi nella SFCR Unica del Gruppo Poste Vita, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR Unica in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR Unica.

Altre informazioni contenute nella SFCR Unica

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR Unica in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR Unica sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" relativi a Poste Vita S.p.A.;

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non - Life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non – Life Insurance Claims Information", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" relativi a Poste Assicura S.p.A.;
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group" relativi al Gruppo Poste Vita;
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 19 maggio 2021

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Vita S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" (i "Modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") di Poste Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR Unica") del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n.° 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento n. 33 del 6 dicembre 2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata ISRE n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Poste Vita S.p.A. inclusi nella SFCR Unica del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR Unica che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 19 maggio 2021

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Assicura S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR Unica") del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta dalla capogruppo Poste Vita S.p.A. ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "Modelli") di Poste Assicura S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"Informativa"), riferite a Poste Assicura S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I Modelli e l'Informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Poste Assicura S.p.A., inclusi nella SFCR Unica del Gruppo Poste Vita, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR Unica in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR Unica.

Altre informazioni contenute nella SFCR Unica

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR Unica in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR Unica sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non - Life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non – Life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" relativi a Poste Assicura S.p.A.;
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" relativi a Poste Vita S.p.A.;
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.22 Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group" relativi al Gruppo Poste Vita;
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui Modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei Modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 19 maggio 2021

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Assicura S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "Modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Poste Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società") inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR Unica") del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta dalla capogruppo Poste Vita S.p.A. ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, avvalendosi della facoltà prevista, del combinato disposto dell'art. 216-novies comma 2 del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento n. 33 del 6 dicembre 2016.

I Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata ISRE n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una

conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei Modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Poste Assicura S.p.A. inclusi nella SFCR Unica del Gruppo Poste Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR Unica che descrive i criteri di redazione dei Modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Roma, 19 maggio 2021